QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
7 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 290
L. 30 (sped. in abb. postale)

La votazione a Montecitorio per appello nominale

Confermata la fiducia a Fanfani 294 sì contro 286 no e 2 astensioni

Si sono schierati con il governo i democristiani ed i socialdemocratici; si sono detti contrari tutti gli altri deputati, ad eccezione dei repubblicani Reale e La Malfa, astenuti - Erano assenti tredici parlamentari - Il Presidente del Consiglio dichiara: "Il voto ci impegna a riprendere l'attività iniziata nel mese di luglio con la speranza di cooperare agli sforzi del Parlamento per migliorare le leggi che abbiamo presentato,, - "La nostra politica estera si ispira alla solidarietà occidentale e alla pace per tutti,,

Disordine dei partiti

Da qualche settimana a questa parte, l'andamento parlamentare italiano richiama quello dei primi mesi del 1921. Si formò allora contro Giolitti una opposizione variopinta, dai conservatori salandrini alla estrema sinistra socialmassimalista e comunista. Essa si teneva insieme ed agiva per uno scopo solo: recare il massimo fastidio al governo, e possibilmente farlo cadere; per quello che sarebbe dovuto avvenire dopo, dalla dittatura militare a quella bolscevica, tutto era prevedibile e desiderato.

Si sa come la faccenda finì: con lo scioglimento della Camera. Errore di Giolitti, fu detto allora da pochi, e sottovoce, mentre adesso è opinione comune. Ed è opinione giustificata da come andarono le elezioni e dal comportamento della nuova Camera, a cui toccò di sentire, dopo appena un anno e mezzo di esistenza, il discorso del bivacco.

Non si tratta adesso di paragonare Fanfani con Giolitti, Scelba con Salandra, La Malfa con Amendola, e via dicendo: non vogliamo neppure, guardando dietro le quinte, confrontare lo Sturzo 1921 con lo Sturzo 1958. E neppure è mia intenzione di prospettare per domani nuove elezioni o addirittura crisi di regime. La situazione rimane molto diversa da quella di allora, e da quella francese di oggi.

L'analogia rimane tuttavia, per codesta improvvisazione di una coscienza nazionale. Con questo di aggravante, sul piano politico immediato: che allora Giolitti aveva sciolto i più grossi nodi, scongiurato i pericoli più gravi e immediati: l'ordine pubblico era discretamente ristabilito, la lotta sociale aveva avuto (con il felice risolvimento dell'occupazione delle fabbriche) un forte colpo d'arresto, il risanamento finanziario (abolizione del prezzo politico del pane) era virtualmente effettuato; infine, successo storico a cui oggi si pensa con nostalgico rimpianto, c'era stato il trattato di Rapallo, e con esso la liquidazione quasi incruenta dell'impresa dannunziana. Il fascismo era agli inizi; e nessuno, fautore o avversario, gli dava grande importanza. In queste condizioni si poteva anche credere, almeno dalle coscienze elastiche o dai cervelli ristretti, che l'opposizione per l'opposizione, con il guazzabuglio parlamentare conseguente, fosse un gioco innocente.

Oggi la situazione generale è ben diversa. Fanfani non ha spazzato il terreno dagli ostacoli più gravi ed immediati: e fosse, nonché un Giolitti, un Cavour o un Bismarck, non lo avrebbe potuto per mancanza materiale di tempo. Il programma positivo ministeriale, che in conclusione nessuno combatte veramente, appena adesso viene innanzi al Parlamento. C'è, fra pochi giorni, l'inizio d'attuazione del Mercato Comune, a cui si congiunge la difficile questione della Zona di libero scambio, prorogabile ma non accantonabile. C'è una quantità di agitazioni economico-sociali in corso, o in preparazione, di cui è evidente lo sfruttamento e l'aizzamento settario da parte di comunisti e affini, ma a cui non manca un fondo reale e serio, al disotto del quale ci sono sempre il milione e mezzo o anche due di disoccupati.

A ciò non si provvede rispolverando i sacri canoni del liberismo (rispolveramento che nei più «politici» si presta a nascondere interessi ed aspirazioni tutt'altro che liberistiche); e neppure ricavando dagli inconvenienti realissimi dell'elefantiasi burocratica ed assistenziale un programma di stato puramente giuridico, passivo di fronte alle realtà sociali. Infine, c'è sempre, anzi oggi — questione di Berlino — più che mai, il grande contrasto atlantico-sovietico, il lavoro di mina contro il mondo libero, complicato l'uno e rafforzato l'altro dall'incomposto e non arrestabile ribollimento afro-asiatico, entro cui soffia l'imperialismo comunistico-moscovita.

Per quest'ultima parte, non saremo certo noi a richiedere dal governo italiano cambiamenti di rotta, e neppure iniziative sensazionali. Ma una necessità, almeno, s'impone anche all'Italia, in questo campo: quella di provvedere alla necessità della difesa nazionale, e di tenere in ordine la casa mantenendo così la possibilità di un proprio concorso attivo alla comune politica occidentale. Per tutto il resto, invece, la necessità e l'urgenza di un compito attivo è evidente. Ed è a questo punto che si rivela l'insensatezza, la colpevolezza di intrighi di corridoio parlamentare, o di retrobottega di partiti; o, peggio ancora, di anonime influenze, di interessi inconfessabili, diretti non a creare una nuova situazione politica, non ad organizzare una contrapposizione organica di indirizzi politici, ma semplicemente a demolire il ministero in carica senza sapere che cosa sostituirvi.

* *

Nel quadro dell'abbassamento generale di livello politico, c'è un fenomeno particolare che risalta: quello dell'indisciplina in seno al partito democratico cristiano, e più specificamente in seno alla sua rappresentanza parlamentare. Oggi che tanto si declama contro la partitocrazia — e per rimedio di essa si fabbricano elezioni assurde come quelle ultime francesi — è proprio il momento di dire che c'è un guaio maggiore ancora della predominanza esclusiva dei partiti: ed è quello dell'indisciplina, dell'inorganicità dei partiti medesimi. Proprio in Francia il fenomeno si è manifestato più vistosamente e disastrosamente: innanzi tutto nel partito radicale (che si era già autoliquidato prima delle elezioni), ma anche in seno al movimento repubblicano popolare ed al partito socialista. In Italia il disordine interno della democrazia cristiana è, accanto all'insufficiente maturità ed autonomia del p.s.i., l'ostacolo più grave per il consolidamento della democrazia e della libertà.

Luigi Salvatorelli

L'esito della votazione

Presenti	582
Maggioranza	291
Favorevoli	294
Contrari	286
Astenuti (Reale, La Malfa)	2

Erano assenti 13 deputati.

La risposta all'opposizione del Presidente del Consiglio

«Dietro l'attuale formula governativa non si nasconde alcun equivoco: la nostra precisa finalità è di impedire le manovre frontiste del pci» - «Le richieste degli statali saranno soddisfatte»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

La Camera ha concesso stasera la fiducia al governo Fanfani approvando una mozione a firma di Gui e di Saragat nella quale si dice: «La Camera, preso atto che il governo ha mantenuto fede agli impegni programmatici assunti all'atto della sua presentazione al Parlamento; udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio lo approva e passa all'ordine del giorno».

Ecco i risultati della votazione: presenti 582; maggioranza 291; favorevoli 294; contrari 286; astenuti 2.

Il valdostano on. Caveri, che il 19 luglio, al momento del voto iniziale di fiducia, si astenne, stasera ha votato contro.

Erano assenti il democristiano Montini, i tre deputati alto-atesini, quattro repubblicani (Macrelli, Pacciardi, Camangi e De Vita), due socialisti (Angelina Merlin e Andò), un monarchico nazionale (Lucifero), il missino Caradonna e il liberale Badia. Hanno votato a favore del governo i democristiani ed i socialdemocratici compatti; contro, tutti gli altri deputati, ad eccezione dei repubblicani Reale e La Malfa che si sono astenuti.

Le assenze hanno permesso al governo di ottenere quattro voti in più di quanti ne attendeva. Erano assenti, infatti, cinque deputati dell'opposizione e uno solo della coalizione governativa. Per partecipare al voto il liberale Martino era rientrato in aereo dall'estero e così pure il d.c. Rapelli, mentre La Pira era venuto da Firenze pur essendo ammalato. Subito dopo il voto Fanfani ha dichiarato: «Il risultato ci impegna a riprendere l'attività iniziata nel mese di luglio con la speranza di cooperare agli sforzi del Parlamento per migliorare le leggi che abbiamo presentato».

Al voto si è arrivati dopo due giornate di dibattiti nelle quali sono intervenuti i principali esponenti di tutti i partiti: ieri Nenni, Saragat, Gui, Cafiero; oggi Cantalupo, Almirante, Togliatti, Malagodi, Reale. A tutti ha lungamente replicato l'on. Fanfani.

Togliatti ha esordito ammettendo che in Italia non esiste il pericolo che venga ripetuta l'esperienza francese, ma che il regime democratico potrebbe trasformarsi in autocratico in conseguenza «dell'attivismo amministrativo e burocratico del partito di maggioranza e delle organizzazioni clericali dalle quali è appoggiato».

«Lei, on. Presidente — ha detto Togliatti — si sarebbe dovuto dimettere ieri l'altro, dopo il voto sfavorevole sulla sovrattassa per la benzina. Invece vuol forzare un voto di fiducia favorevole ricorrendo all'appello nominale. Ma i "franchi tiratori" del suo partito alla prima occasione boccieranno altre leggi dietro il paravento dello scrutinio segreto. E perché non dovrebbero farlo, visto che la situazione è peggiorata e visto che lei, on. Fanfani, nulla ha prodotto in questi cinque mesi oltre le conferenze-stampa alla tv che le hanno forse provocato molte antipatie?».

Un altro discorso molto polemico è stato quello dell'on. Malagodi, al quale, infatti, Fanfani ha dedicato poi gran parte della sua replica. Secondo i liberali, i voti con i quali il ministero è già stato messo due volte in minoranza venivano dalla reazione all'abuso dei decreti-legge e dal mancato adempimento di precise promesse del governo. E per quanto riguarda un'altra legge, quella sui mercati all'ingrosso, il governo ne ha ottenuto l'approvazione al Senato soltanto dopo avere ceduto alle pressioni delle sinistre che difendevano gli interessi dei Comuni contro i consumatori. Ma noi liberali — ha detto — su questo punto siamo più governativi del governo e quando la legge sarà presentata alla Camera, chiederemo che venga ripristinato nel testo approvato dal Consiglio dei ministri.

Definito il piano per la scuola «una cambiale in bianco, sulla quale anche una commissione del Senato presieduta da un illustre democristiano, Paratore, ha espresso i suoi dubbi», e dopo aver accennato agli interventi dello Stato nell'economia, «temuto oramai anche dai sindacalisti più intelligenti, i quali comprendono che finiranno col trovarsi di fronte al più duro dei padroni, lo Stato», Malagodi ha sottolineato lo scoraggiamento da cui sono presi i dirigenti seri delle aziende statali, che devono cedere a pressioni politiche e passare alle industrie private, lasciando il patrimonio dello Stato nelle mani di persone meno competenti.

Malagodi ha rimproverato a Fanfani di aver dimenticato che — come disse ieri Saragat — è impossibile fare una politica atlantica ed europeistica con l'appoggio delle sinistre e che, per quanto riguarda i rapporti col mondo arabo, sarebbe meglio fare una politica di buoni affari come fanno i tedeschi. Attualmente i nostri crediti verso l'Egitto, che non riusciamo ad incassare, superano la somma che l'Unione Sovietica ha promesso a Nasser per la diga di Assuan.

«Ma tutta l'attività del governo non va giudicata per se stessa, perché essa è soltanto strumentale — ha detto il leader liberale — e mira soltanto alla cattura di Nenni per l'apertura a sinistra. Anche se Fanfani avrà la fiducia noi avremo un governo imbalsamato, e ciò ci dispiace».

Più breve e molto meno polemico è stato l'intervento del repubblicano Reale, il quale ha detto che non bisogna dimenticare che il dibattito è nato dalla defezione dei "franchi tiratori" democristiani. «Il mio partito — egli ha detto — non è soddisfatto della linea politica seguita negli ultimi mesi. Non si può giustificare l'opera del governo con il solo disegno di legge sui contratti collettivi di lavoro, non ancora approvati dal Parlamento. Il tanto decantato piano per la scuola risolve solo parzialmente gli aspetti economici del problema.

«Ma il tema fondamentale è oggi quello delle scelte politiche e la mia parte deve tener conto del serpeggiare di strani sentimenti nelle file della maggioranza, dove alcune persone — e molti giornali — non sembrano insensibili al galvanizzamento che si osserva fra i partiti di estrema destra in seguito agli avvenimenti in Francia. Tuttavia la mia parte spera di poter mantenere, dopo la replica del Presidente del Consiglio, il suo atteggiamento di astensione».

Ha preso poi la parola l'on. Fanfani, replicando a Togliatti e dicendo che il governo non si è dimesso dopo il voto sulla benzina perché non aveva inteso impostare una battaglia politica su questo problema, per il quale si era rimesso alla volontà del Parlamento. E si è meravigliato che i comunisti sperino di poter ripetere su piano nazionale la ibrida alleanza con le destre che hanno concluso in Sicilia. «Dietro l'attuale formula governativa — ha continuato Fanfani — non si nasconde, invece, alcun equivoco, e noi dichiariamo di avere la precisa finalità di impedire le manovre frontiste del partito comunista».

Fanfani ha poi smentito di avere l'intenzione di portare i socialisti nel governo; ma il governo tende a provocare fra gli elettori, ed i parlamentari socialisti una seria meditazione sul peso che i vincoli del p.s.i. col partito comunista, rappresentano per la democrazia. Ma le tesi dell'on. Nenni in politica estera non coincidono minimamente con quelle del governo: se quella è la piattaforma offerta da Nenni per un incontro della d.c. e del p.s.i. i democristiani non possono certamente accettarla. Ma l'attuale coalizione governativa sarebbe sempre felice di raccogliere fra le sue file i repubblicani.

Dopo avere detto che egli spera che possa essere al più presto risolta la questione sull'incompatibilità fra la carica di Presidente del Consiglio e di segretario della d.c. e dopo avere difeso l'azione del governo sul problema della benzina, Fanfani ha accusato l'on. Cortese di presentare adesso proposte di legge contrarie alle leggi che aveva fatto approvare quand'era ministro. (Ma in fine di seduta Fanfani ha preso la parola per dare atto a Cortese di essersi sbagliato su questo punto).

«Non si può accusare di inattività il governo — ha detto il Presidente del Consiglio — visto che abbiamo presentato ben 211 disegni di legge. E non è esatto che il piano della scuola, che è il più importante di questi disegni di legge, non affronti i problemi di indirizzo, ché anzi sono state presentate al Parlamento proposte per il riordinamento dei licei, degli istituti tecnici e magistrali. E non è esatto che noi, per procacciarci i voti dei deputati alto-atesini, si voglia fare concessioni che compromettano la organica unità dello Stato. Ciò non è avvenuto né avverrà.

Per gli statali il governo ha presentato numerosi provvedimenti per l'aumento del numero degli alloggi per il personale della P. S. e per l'estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi ai dipendenti degli enti locali. Ora si tratta di riesaminare il trattamento economico degli statali: «Io sono sicuro che le richieste degli statali verranno soddisfatte — ha detto Fanfani — e la loro vertenza è quella che noi speriamo di risolvere per prima».

Il «terremoto» a Palazzo Chigi è stato giustificato da Fanfani, negando che alcuni spostamenti siano stati provocati da freddezza verso un Paese confinante (la Francia), e aggiungendo: «Togliatti ha detto di non essere bene informato su ciò che avviene a Palazzo Chigi. Mi meraviglia, perché proprio in questi giorni abbiamo scoperto che il capo della tipografia riservata del Ministero degli Esteri e altri tipografi sono iscritti al p.c.i. E' mio preciso dovere di impedire che in posti particolarmente delicati dell'amministrazione statale si trovino dei cittadini dei quali non ci si può fidare».

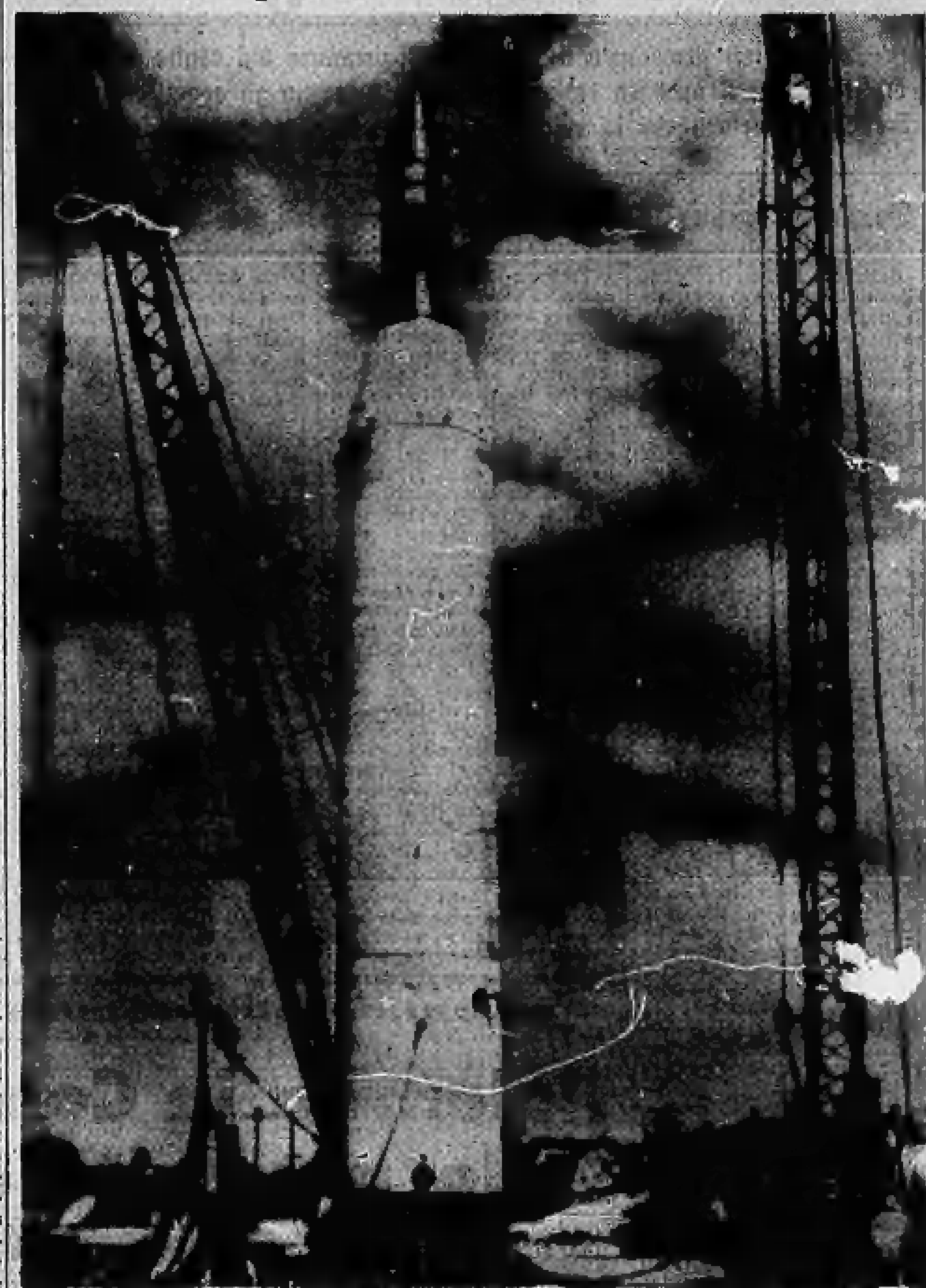
Queste sue dichiarazioni hanno provocato un lungo tumulto. Il comunista Amendola, in piedi, gridava frasi vivaci verso i banchi dei democristiani, imitato dai suoi compagni di partito, e uno di essi l'on. Grezzi, si è rivolto a Fanfani chiamandolo «mascalzone». Sono insorti i deputati della maggioranza e Leone ha minacciato Grezzi di espulsione.

L'on. Fanfani ha quindi così concluso: «La nostra politica estera si ispira alla solidarietà occidentale, alla pace per tutti, alla cooperazione europea nel Mercato Comune, alla pacificazione nel Mediterraneo. E' una politica alla quale gli italiani si sono sempre mostrati favorevoli».

Si è poi avuta una lunga discussione su un problema procedurale. «Le astensioni devono o non devono essere calcolate come voti contrari in conformità di quanto avviene al Senato?» aveva domandato ier l'altro il missino Roberti. La giunta del regolamento si era rimessa all'Assemblea e i deputati hanno finito per chiedere al presidente Leone di fare da arbitro. Dopo avere a lungo esitato, Leone ha accettato e stabilito che le astensioni non debbano essere calcolate come voti contrari o in altre parole che si debba seguire in futuro la procedura finora sempre accettata dalla Camera. Si è poi passati al voto per appello nominale.

Enrico Altavilla

Il razzo per la Luna ha deviato



Il missile «Juno II» lanciato dall'esercito americano verso la Luna, ha raggiunto un'altezza di 106 mila chilometri, ma per un guasto ricadrà nell'atmosfera. Nella foto, il razzo pronto per il lancio (Il servizio in 5ª pagina) (Telef.)

Diciotto deputati democristiani criticano la politica del governo

Il gruppo è guidato da Scelba e Pella - Nella riunione dei parlamentari d. c. Fanfani ha detto di essere legato alla formula di centro-sinistra e pronto a cadere con essa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

La sorte del governo Fanfani è stata decisa, prima ancora che dal voto del Parlamento, da quello che ha concluso ieri mattina una lunga riunione del gruppo parlamentare democristiano: da qui era partita la manovra dei «franchi tiratori» sul sovrapprezzo sulla benzina e di qui è stato annunciato che i ribelli, pur mantenendo la loro riserva, avrebbero votato a favore del governo. Con questo impegno la fiducia era praticamente assicurata.

Il fatto nuovo e più interessante sta, tuttavia, nella motivazione che un gruppo di deputati della maggioranza — esattamente diciotto — ha voluto dare alla propria posizione: avrebbero votato a favore del governo soltanto per non venir meno alla disciplina del partito e del gruppo, ma erano e rimanevano contrari alla formula politica che l'attuale governo interpreta.

L'elenco dei diciotto che si sono astenuti nella votazione interna del gruppo si apre coi nomi di due ex-presidenti del Consiglio, Scelba e Pella, e comprende cinque ex-membri del governo e presidenti di commissioni parlamentari (Bettiol, Scalfaro, Lucifredi, Dominedò, Martinelli), oltre ai deputati Bovetti, Savio, Bima, De Martino, Pennacchini, Napolitano, Bartole, Pitzalis, Turnaturi, Fanelli, Tozzi-Condivi, tutti amici di Pella, Scelba o Andreotti). Dieci deputati inoltre non hanno firmato il registro delle presenze: è probabile che qualcuno di loro, se avesse partecipato alla votazione, si sarebbe aggiunto al gruppo dei diciotto.

Non è possibile stabilire se i parlamentari che hanno ammesso esplicitamente la loro opposizione alla formula bipartitica sono gli stessi che si erano messi contro il governo nella votazione sulla benzina. Qualcuno di loro, a cominciare da Pella e da Scelba, lo ha esplicitamente escluso. Al punto in cui sono arrivate le cose, tuttavia, l'indagine è oziosa. La nascita di una opposizione dichiarata all'interno del gruppo democristiano che dichiara di votare a favore del governo soltanto per disciplina di partito è, da un punto di vista politico generale, più importante dell'azione di disturbo dei «franchi tiratori». Finisce la «regola del gioco» cui si erano sempre mantenuti fedeli negli anni passati tutti gli esponenti della dc: quella di non ammettere mai pubblicamente l'esistenza di dissensi di fondo sugli indirizzi politici del partito, per mantenersi così sempre disponibili per qualsiasi formula.

Scelba e Pella — che hanno assunto la guida del gruppo dissidente — hanno indicato esplicitamente il nucleo essenziale del loro dissenso: il governo di centro-sinistra, per la logica stessa della sua definizione, non può attendersi nessuna benevolenza dai gruppi di destra (monarchici) e di centro-destra (pli), e, poiché non può contare su una salda maggioranza, sarà costretto fatalmente a gravitare verso il psi. I due ex-presidenti del Consiglio non sono stati altrettanto espliciti nell'indicazione delle possibili alternative: Pella ha detto che il problema della formula ha un'importanza subordinata rispetto al programma (lasciando così trapelare una propensione al monocolore), Scelba si è limitato ad auspicare «nuove formule di collaborazione che possano rassodare le istituzioni democratiche».

Il pronunciamento dei due ex presidenti del Consiglio è stato completato — e anche questo è in un certo senso un fatto nuovo — da quello del presidente del Consiglio in carica. Fanfani ha detto esplicitamente al suo gruppo che si considera legato all'attuale politica di centro-sinistra e di essere pronto a cadere con essa senza mantenersi disponibile, cioè per un governo basato su altre alleanze. «Se ho fatto una scelta, non è stato per capriccio. Non aspetto il congresso del p.s.i. come mi si accusa, ma sono convinto di lavorare per un evento, per una prospettiva politica che va oltre la mia persona: l'allargamento dell'area democratica e la riconquista di forze popolari sempre più vaste allo Stato democratico. Il mio ponte ha un solo arco». (Bettiol lo ha interrotto: «Il ponte sul fiume Kwai», con trasparente allusione alla catastrofe finale del famoso ponte cinematografico).

Enzo Forcella

Il commento di Fanfani

Roma, 6 dicembre.

Al momento di lasciare Palazzo Montecitorio, poco prima della mezzanotte, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Un alto dibattito, svoltosi rapidamente, conclusosi con un voto che ci impegna a riprendere l'attività iniziata nel mese di luglio. Lo faremo tenendo il dovuto conto del dibattito stesso, con la speranza di cooperare agli sforzi che farà il Parlamento per migliorare i numerosi disegni di legge che abbiamo presentato. Rivolgo un particolare ringraziamento ai gruppi che hanno appoggiato la richiesta del voto di fiducia».

Saragat ha dichiarato: «Sono lieto del voto, che rafforza non soltanto il governo, ma una formula politicamente utile al Paese e al consolidamento delle istituzioni democratiche repubblicane».

Gui ha detto: «Il voto ha ricordato al Parlamento e al Paese il pericolo di disperdersi e di dividersi nelle piccole questioni particolari, riproponendo i grandi temi della situazione politica italiana, che non vanno mai persi di vista se si vuole veramente il consolidamento delle istituzioni democratiche e il progresso civile e sociale del popolo».



Un aspetto dell'aula di Montecitorio mentre parla il Presidente del Consiglio (Tel.)

Primo accordo a Ginevra sulle sospensioni nucleari

Approvato il 1° articolo di un trattato comune - La questione dei controlli

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 6 dicembre.

Dopo 30 giorni di laboriose trattative, i delegati alla conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno raggiunto oggi il primo concreto accordo. Il comunicato diramato in serata precisa, infatti, che i rappresentanti delle tre potenze atomiche (Stati Uniti, Gran Bretagna e Urss) hanno accettato il testo del primo articolo di un trattato concernente la fine delle prove con armi atomiche e all'idrogeno.

Sebbene il comunicato ufficiale non fornisca alcun chiarimento sul contenuto dell'articolo oggi approvato, si ritiene che in esso siano unicamente contemplate le modalità in cui dovrebbe avvenire la cessazione degli esperimenti; perciò la questione dell'organizzazione dei controlli sarebbe tuttora in sospeso.

Secondo indiscrezioni filtrate dal quartier generale americano, il delegato sovietico sarebbe disposto ad accettare, almeno in via di massima, le richieste avanzate dagli occidentali circa la creazione di una rete di sorveglianza la cui organizzazione venga posta sotto l'egida delle Nazioni Unite. In un primo tempo il personale incaricato di effettuare eventuali ispezioni verrebbe scelto esclusivamente fra tecnici americani, inglesi e russi. A quanto pare i russi avrebbero anche rinunciato al diritto di veto in seno all'organismo di controllo.

E' da notare che l'odierna seduta non era neppure in programma: la conferenza doveva infatti riunirsi soltanto lunedì prossimo nell'attesa che il comitato di redazione, nominato durante la riunione di giovedì, terminasse i suoi lavori. Senonché ieri il capo della delegazione sovietica, l'ambasciatore Zarapkin, si è messo improvvisamente in contatto, coi suoi colleghi americano e britannico invitandoli ad anticipare ad oggi la riunione.

Che si sia sulla via d'un'intesa, lo mostra anche l'ottimismo dei delegati all'uscita dal palazzo dell'Onu. Il rappresentante britannico, sorridendo, ha detto ai giornalisti: «E' stata una seduta proficua», mentre il delegato sovietico, rispondendo per la prima volta alle domande, ha dato fra l'altro una risposta abbastanza diplomatica: «Non abbiamo motivo di essere pessimisti».

Resta ora da vedere se i sovietici abbiano veramente intenzione di giungere alla conclusione di un accordo definitivo, o se la loro accettazione della prima parte dell'accordo — quella concernente le modalità della sospensione — abbia unicamente scopi propagandistici.

l. f.

Quattro condanne a morte eseguite in Romania

Vienna, 5 dicembre.

Radio Bucarest ha annunciato stasera che quattro persone sono state giustiziate in Romania. L'emittente non ha precisato le accuse che erano state elevate contro gli imputati, ma ha riferito che il tribunale militare di Bucarest ha emesso quattro sentenze capitali e cinque all'ergastolo. I condannati a morte sono già stati giustiziati.

CRONACA CITTADINA

Natale è nell'aria, nei negozi, nelle strade

Cominciata la grande vigilia

Eccezionale ieri pomeriggio il traffico e l'animazione nel centro della città - Affollati sino a tarda ora i negozi: il pubblico osserva, confronta e sceglie gli oggetti per i regali - Occorre più tempo: sarebbe opportuno che le autorità consentissero ai commercianti di tener aperto anche alla domenica

Sarà più leggero il nostro cuore

Secondo il parere degli economisti compito principale degli uomini è produrre molto, consumare poco e risparmiare sempre. Questo risparmio, impiegato a produrre altri beni per creare nuove ricchezze, dovrebbe diffondere tra i nostri figli ed i nostri nipoti il benessere, la sicurezza e magari la felicità.

Più le cose in questo mondo non vanno sempre secondo gli schemi esatti dei maestri dell'economia. Con l'aiuto dei politici molto faticoso risparmio si trasforma in polvere e talvolta in lacrime e sangue. Dal 1914 ad oggi le guerre hanno ridotto a zero le ricchezze accumulate da alcune generazioni e alla fine figli e nipoti erano più poveri e minacciati dei padri e dei nonni.

Tuttavia il risparmio è necessario. Senza il suo contributo non si può costruire nulla. Che vale un'idea generosa oppure una scoperta scientifica senza l'appoggio di freschi capitali che la trasformino in pratica realtà?

Mai il risparmio è stato così sicuro in Italia, almeno nei limiti delle previsioni umane. La circolazione monetaria è salita a 1800 miliardi, di fronte a riserve in oro ed in monete convertibili pari a 1500 miliardi di lire (cioè due miliardi e duecento milioni di dollari). Come sottolineava gli scorsi giorni un giornale finanziario, mentre gli italiani tesaurizzano le monete d'argento da 500 lire di ben poco valore effettivo, tutta la nostra circolazione potrebbe essere trasformata tra breve nei vecchi zecchini d'oro.

Ma la vita non dipende soltanto dall'oro, dai dollari e dalle macchine utensili. Ogni giorno, per dodici mesi di ogni anno, non deve essere soltanto calcolo e austerità. Con la coscienza tranquilla, malgrado il parere contrario degli economisti ortodossi, ricordiamo un altro principio meno utilitario: sovente è meglio spendere che risparmiare.

Seguiamo il consiglio; almeno in questo breve periodo che ricorda la più poetica vicenda umana, cerchiamo di pensare, senza egoismo, con distacco, alle cose transitorie di questa terra. E' possibile, è facile per tutti compiere un atto di simpatia, di bontà, di fratellanza umana. Come invano è stato detto: accorriamo verso gli amici e verso i nemici. Sarà più chiaro l'orizzonte e più leggero il nostro cuore.

La grande vigilia di Natale è incominciata ieri. Il freddo intenso (il termometro è sceso fino a 3,4 sotto zero) e il gran movimento di folla che ha animato le strade danno il senso dell'atmosfera natalizia. Nel pomeriggio la circolazione era così congestionata che attraversare il centro in auto costituiva un problema.

Trovare un posteggio per la macchina era difficile, gli automobilisti giravano intorno agli isolati alla ricerca di un posto. Non pochi, scoraggiati, finivano per lasciare l'auto in luogo vietato: al ritorno c'era piazzato sotto il tergicristallo il foglietto bianco della multa.

Il mese di dicembre per i commercianti di solito è il mese più redditizio dell'anno. Questo non dovrebbe smentire la tradizione. Ieri, ancora dopo le 19 e fino alle 20,30 c'era gente che comperava scarpe, oggetti di abbigliamento, giocattoli e tante altre cose. I vigili hanno chiuso un occhio sugli orari: e hanno fatto bene.

E' il mese degli acquisti. Chi ha denaro disponibile ha già incominciato le compere; i più attendono la tredicesima che non è lontana, e intanto si preparano, studiano la scelta. E' la fase più divertente: passare di vetrina in vetrina, ammirare tutto, discutere, decidere quale genere scegliere e poi confrontare, informarsi per trovare l'oggetto più conveniente, per prezzo e per qualità. E tutti, negozianti e commessi, sono pronti, gentili, prodighi di consigli e di suggerimenti.

Oggi e domani, festa dell'Immacolata, i negozi sono chiusi; domani rimarranno aperti, fino alle 13, soltanto gli alimentari, i fiorai e i parrucchieri per signora. I cittadini avrebbero gradito che almeno domani rimanessero aperte tutte le botteghe del settore tessile-abbigliamento-arredamento e merci varie. Speriamo che questo avvenga domenica prossima. L'associazione dei commercianti ha già presentato domanda in tal senso al Prefetto. Pensiamo che non vi siano difficoltà all'autorizzazione, tanto più che in molte altre città è da tempo consuetudine che nelle due domeniche precedenti il Natale tutti i negozi, esclusi quelli dell'alimentazione, rimangano aperti. A Torino fino ad ora è prevista soltanto l'apertura per domenica 21.

L'apertura nelle giornate festive è molto utile. I cittadini hanno poco tempo per gli acquisti. Escono tardi dal lavoro, e se riescono raggiungere i negozi in centro, arrivano appena in tempo per vedere abbassare le saracinesche. Tutti più possono comperare in gran fretta.

Invece gli acquisti, specie quelli del periodo natalizio che impegnano buona parte dei risparmi di un anno e che devono esaudire desideri da tempo cullati, vanno fatti con molta calma. Non si comperano soltanto cosette di poco conto, una bambola, una cravatta, un portamonete: oggigiorno è invalsa l'abitudine di fare anche regali utili, di maggior consistenza e pregio, e molti scelgono questo periodo per dotare la propria casa di qualche apparecchio ancora mancante: il televisore, il frigorifero, l'aspirapolvere.

Bisogna poter guardare molte vetrine, confrontare prezzi e prodotti, chiedere spiegazioni ai negozianti, vedere gli apparecchi in funzione. La domenica è l'unica giornata in cui, chi lavora, può disporre di tempo libero. Molti sarebbero lieti di dedicarla alle compere natalizie e i commercianti non chiedono di meglio che di accontentarli.

I canarini lustri come divi in mostra oggi al Valentino

Mille di tutte le razze e di ogni paese - Valgono anche 200 mila lire e non sono più grossi di un piumino della cipria

Mille canarini, scelti, fra i più perfetti e costosi d'Italia, sono arrivati a Torino per partecipare alla ottava Mostra ornitologica che s'inaugura stamane in un salone del Teatro Nuovo e che si concluderà domani sera con la proclamazione dei campioni. A differenza delle mostre di altri animali, dove la bestia è messa in un canto ed è sempre l'allevatore ad anestersi gloria e premi, in questa la soddisfazione è divisa a metà: fra i canarini (che riceveranno il singolare e personale riconoscimento della loro bellezza, un anello d'oro da portare con civetteria ad una zampa) ed i proprietari che, come indennizzo dei grossi sacrifici affrontati, avranno coppe e medaglie.

Gli appassionati di canarini sono moltitudine, ben più numerosi di quanto si creda. Si pensi che i «fanatici» (essi stessi si definiscono così), quelli che hanno trasformato l'hobby in ragione di vita e hanno ridotto le loro case in lussuose e confortevoli voliere, sono in Italia oltre ventimila, di cui seimila in Piemonte. Per portare gli uccellini alla esposizione ne sono venuti dal Veneto, dalla Sardegna, dalla Campania e dalle Puglie. Perfino un gruppo dalla Sicilia. Torneranno con qualche esemplare in più, poiché la mostra è anche un pretesto per scambi e acquisti. Alcuni canarini saranno contesi a colpi di biglietti: ve ne sono della razza «parigina arricciata» il cui prezzo oscilla sulle 200 mila lire. Ma per la maggioranza le cifre sono più ragionevoli: i tedeschi «Harzer», ottimi fischiatori, valgono sulle 50 mila lire. Si scende a due-tremila lire per i tipi comuni.

Una giuria esaminerà con scrupolo tutti i concorrenti. E sarà un compito difficile. Dovrà considerare i difetti (ad esempio il becco o le zampe macchiate, le ali che s'incrociano sul dorso, sono gravi handicap), le condizioni fisiche (se l'uccello non è malato ed ha superato senza danni il difficile periodo della muta) e quelle morali (se è vispo, vitale e allegro). Non terrà conto dell'abilità canora, per la quale si hanno appositi gare riservate ai soli maschi: le femmine cantano male e si limitano a gorgheggiare e a brontolare.

Le razze rappresentate alla mostra sono dodici. I più pregiati sono i «Parigini», con le penne arruffate, simili a piumini da cipria; gli «Olandesi del nord» sono insieme grassocci, gli «Olandesi del sud» più minuti; i «Bossoni» hanno colori smaglianti, gialli oro o tendenti al rosso-arancione; gli «Australiani» ondulati; gli italiani, «gibbosi italici» paiono gobbi, assumono una curiosa posizione di riposo (una zampa sull'asta della gabbia e l'altra che afferra le sbarre) e sono affettuosissimi.

A completare il quadro, la mostra ospita anche altre specie: i cosiddetti ibridi, che sono ammirevoli incroci fra il verdone e la canarina, fra la cardellina e il canarino, fra il cardinalino del Venezuela e la canarina; e gli esotici: cocorite, «diamanti», uccellini d'Africa e giapponesi. Ma la parte del leone è riservata ai canarini. Dalle mille gabbiette, vinta la diffidenza per l'ambiente e la stanchezza del viaggio, si presentano al pubblico lustri e superbi come divi che hanno fatto carriera.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+2
MINIMA	—3,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media — 0,8; press. 739,7; umid. 58%. Cielo sereno. Previsioni: tempo generalmente buono, temperatura in lieve aumento. La temperatura a Cesello: mass. + 2,1; min. — 6,8; media — 1,7.

25 mila abitanti in più dal principio dell'anno

Siamo 914.559 - In 10 mesi costruite case con 33 mila stanze

Dall'inizio dell'anno al primo dicembre, la popolazione di Torino è aumentata di 25.210 unità. Oggi siamo a 914.559. L'aumento è dovuto alla prevalenza dei nati sui morti (10.836 contro 8900), ma soprattutto al movimento migratorio: in undici mesi ci sono stati 40.238 immigrati, e 17.463 emigrati, con un'eccedenza di 22.775 degli uni sugli altri. Gli immigrati non vengono tutti da regioni lontane; circa la metà giunge dal Piemonte e in particolare dai centri vicini a Torino. E' vero però che tra questi vi sono parecchi meridionali, che hanno preferito dopo la partenza dal paese d'origine insediarsi in una cittadina minore, prima di affrontare la «metropoli».

Una città che si dilata rapidamente come la nostra ha un'attività edilizia sempre notevole, nonostante il rallentamento riscontrato nel settore; da gennaio a fine ottobre sono stati costruiti 798 stabili con 11 mila appartamenti e 33 mila stanze, oltre a 21 mila vani accessori, senza contare le 276 costruzioni non adibite ad uso di abitazione.

Il bollettino mensile della divisione statistica, diretta dall'assessore Enrico, riporta anche i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari, confrontandoli con quelli dell'altro anno. Del costo della vita in Torino ci siamo già occupati ampiamente nei giorni scorsi. Ripetiamo che l'indice di ottobre presenta, rispetto all'ottobre dell'anno scorso un aumento del 2,35 per cento (punti 1,34) e una diminuzione dell'1,20 per cento rispetto al mese precedente.

Dopo una prima ispezione ministeriale

La Procura ordina un'inchiesta nell'istituto statale "G. Plana„

Si parla di irregolarità per alcuni milioni - In corso un minuzioso esame della contabilità - Il preside è a Ginevra per un congresso

Da due giorni i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno ricevuto l'incarico dalla Procura della Repubblica di condurre una inchiesta sull'amministrazione dell'istituto statale professionale «Giovanni Plana» e della annessa scuola statale di avviamento, che sono riuniti in un unico, vasto edificio in piazza Robilant, a Borgo San Paolo. Il capitano oltre un migliaio di ragazzi. Del tempo addietro una impiegata aveva promosso una ispezione ministeriale: l'esito, seppure non conosciuto in forma ufficiale, sarebbe stato favorevole al personale amministrativo della «Plana». Continuarono tuttavia le voci di irregolarità e qualcuno avvertì i carabinieri.

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria è condotta personalmente dal capitano Spinelli, il quale ha ottenuto la collaborazione della polizia tributaria. Il lavoro, cominciato venerdì, è proseguito nella giornata di ieri. Continua oggi, anche se è domenica, e si prevede che il risultato non sarà noto che fra un paio di settimane. Si tratta di rivedere la contabilità di alcuni anni dell'istituto professionale e della scuola di avviamento, per controllare se ad ogni fattura corrisponde la relativa fornitura, se ha veramente prestato servizio tutto il personale, sia insegnante sia di segreteria, che nei registri risulta aver percepito lo stipendio.

Gli inquirenti mantengono il riserbo assoluto e nulla ancora si è saputo di eventuali falsi che potrebbero essere stati scoperti nei primi due giorni di accertamenti. Il compito dei carabinieri è reso più difficile, almeno per ora, dall'assenza del preside, prof. Eduardo Gabrano, l'unico in grado di dare le necessarie spiegazioni. Il prof. Gabrano, che nel campo scolastico è molto noto (è anche direttore del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica) è ventra una conoscenza delle scuole all'estero, in questi giorni è a Ginevra per un congresso internazionale che si tiene sotto il patrocinio dell'Unesco.

Dall'inchiesta il capitano Spinelli informa quotidianamente il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Elio Gentili. Non è detto che le possibili irregolarità debbano essere configurabili in reati con conseguente responsabilità penale di qualcuno di coloro che amministrano la scuola: potrebbe darsi il caso di irregolarità formali, come, ad esempio, sarebbe l'aver destinato una somma ad una spesa diversa da quella indicata nei documenti contabili, ma pur sempre nell'interesse dell'istituto. Secondo le voci che sono pervenute ai carabinieri sarebbe lecito il sospetto sull'impiego di alcuni milioni.

Le malattie infettive nel mese di novembre

Situazione normale - Le vaccinazioni antipolio nelle scuole

L'ufficio d'Igiene municipale ha reso noto il bollettino delle malattie infettive del mese di novembre. L'andamento è sempre tranquillante, anche se nello scorso mese è stato registrato qualche caso di malattia infettiva in più rispetto al mese precedente. Le denunce per la poliomielite sono state 3, mentre in ottobre furono 7, quelle per la difterite 8 (in ottobre 3), quelle per la scarlattina 15 (16 in ottobre 13) e quelle per il tifo 5 (in ottobre 1). Il caso in più di poliomielite non deve assolutamente allarmare: in settembre furono 13 casi e in agosto addirittura 16 e anche allora la media della morbilità a Torino era ancora sensibilmente inferiore alla media nazionale.

L'Ufficio d'Igiene del Municipio continua a vaccinare gratuitamente i bambini residenti a Torino di età sotto i sei anni. La media giornaliera delle vaccinazioni è di 600. Complessivamente i bambini vaccinati negli ambulatori di via Santa Chiara sono già 27 mila, dei quali circa la metà con tutte e tre le iniezioni. Il Comune provvede anche alla vaccinazione degli alunni delle elementari che vengono eseguite presso le scuole. Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che queste vaccinazioni erano state sospese. Ciò è inesatto. L'assessore all'Igiene prof. Dolcemasi ordinò l'interruzione per il periodo 24 novembre-8 dicembre, per evitare che le scadenze per le seconde iniezioni venissero a coincidere con il periodo delle vacanze natalizie. Venerdì scorso le vaccinazioni sono state riprese regolarmente. In complesso, nelle scuole sono stati vaccinati sino ad ora 6000 alunni.

Grazie agli acquisti di antipolio effettuati sul libero mercato e all'invio di un congruo quantitativo di dosi da parte del Ministero della Sanità, il Comune di Torino è ora ben provvisto di vaccino: esso dispone di venti mila dosi. Con l'anno nuovo il Comune provvederà a nuovi acquisti.

Sovrapprezzo tram oggi, a favore della giornata «Due Croci»: il sovrapprezzo è di 5 lire per ogni corsa (compresi gli abbonati).

Presentato all'assemblea il piano della Giunta

Polemica in Consiglio comunale sulla necessità di nuove scuole

Sono state già costruite 238 aule e fra poco ne saranno inaugurate altre 71; in corso di costruzione 53, in progetto 252 - La spesa totale con 32 palestre e 20 refettori: 5 miliardi e mezzo di lire - La casa abusiva di via Po

Il Consiglio comunale, nella seduta straordinaria svoltasi ieri pomeriggio, doveva proseguire il dibattito, iniziato sabato scorso, sulla situazione economico-industriale cittadina e sul decreto di liberalizzazione dei mercati all'ingrosso. Partendo da una delibera per l'esproprio di un'area su cui costruire un edificio scolastico in Borgata Lesna si è invece sviluppata una vivace e approfondita discussione sul problema della scuola torinese.

In Borgata Lesna esiste attualmente una scuola elementare sistemata in un edificio di fortuna inadeguato alle necessità. Preso lo spunto da questa constatazione (a cui il Municipio sta ponendo rimedio con la scelta del terreno su cui edificare la nuova scuola) i comunisti hanno sviluppato un attacco contro tutta la politica del Comune nel settore dell'edilizia scolastica. L'ing. Todros, il dott. Garavini, la signora Allan Levi ed altri esponenti del p.c.i. hanno criticato la lentezza con cui l'Amministrazione civica ha deciso di provvedere alle esigenze scolastiche dei bambini di Borgata Lesna; in cui si ricorre per ospitare tutti gli scolari.

Ai rilievi dei comunisti hanno replicato l'assessore all'istruzione prof.ssa Tettamanzi, l'assessore all'igiene prof. Dolcemasi e l'assessore al patrimonio rag. Costamagna. Quest'ultimo, a nome della Giunta, ha fornito un ampio e dettagliato quadro di quanto il Comune ha costruito e sta realizzando per migliorare la situazione scolastica cittadina. In totale è prevista una spesa di 5 miliardi e mezzo di lire, così suddivisa: scuole ultimate con 238 aule, 5 palestre e 4 refettori con una spesa di 1 miliardo 366 milioni; scuole di prossima inaugurazione con 71 aule, 3 palestre e 3 refettori per 384 milioni; scuole in corso di costruzione con 53 aule, 4 palestre e 3 refettori per 552 milioni; scuole in attesa di approvazione con 170 aule, 10 palestre, 9 refettori per 1 miliardo e 613 milioni; scuole in progetto con 82 aule, 6 palestre, 2 refettori per 568 milioni.

«Questo significa, — ha concluso l'assessore Costamagna — che il Comune darà ai torinesi 614 nuove aule scolastiche, 32 palestre e 20 refettori. Sono realizzazioni che tornano ad onore dell'assessore prof.ssa Tettamanzi e di tutta l'Amministrazione presieduta dal sindaco avv. Peyron».

Parole di vivo elogio ha rivolto il capo-gruppo della d.c. comm. Terretta, il quale ha detto: «Pur riconoscendo che esistono ancora situazioni di disagio, non si può dimenticare o misconoscere lo sforzo imponente compiuto dal Comune». Sull'argomento hanno anche parlato il prof. Strumia (d.c.) e il dott. Alasia (p.n.m.). La delibera di esproprio del terreno per la scuola di Borgata Lesna è poi stata approvata alla unanimità.

All'inizio della seduta erano state discusse alcune interrogazioni. Su richiesta del consigliere Fassoni (p.s.i.) il Sindaco ha riferito sui passi compiuti per risolvere il problema del Maglificio Poletti. Todros e Garavini del p.c.i. hanno sollevato la questione della casa abusiva sorta in un cortile di via Po. L'avv. Peyron ha annunciato che il proprietario è stato multato e che sarà fatto i termini l'Amministrazione agirà con estrema energia.

Intervento del Prefetto per la frana di Verrua

Gravi disagi per la popolazione

Il prefetto dott. Saporiti ha inviato ai suoi colleghi di Asti, Alessandria e Vercelli copia del decreto che ordina la chiusura della strada provinciale di Crescentino, minacciata da una nuova frana della Rocca di Verrua. Alla copia del decreto ha unito una lettera per invitare i tre prefetti a studiare provvedimenti, che verranno poi discussi in comune durante una prossima riunione a Torino.

Nello stesso tempo il dott. Saporiti ha inviato un telegramma al ministero dei Lavori Pubblici per sollecitare a stanziare i fondi da mettere a disposizione del provveditorato Opere Pubbliche di Torino, sulla base della legge del 1907. Questa legge prevede l'immediata esecuzione delle opere da parte del governo con diritto di successiva rivalsa, per una certa parte, sull'amministrazione provinciale e sui comuni interessati.

Se non si muove il ministero dei Lavori Pubblici, il provveditore dott. Pascia non può fare nulla. Questo egli ha confermato in una lettera trasmessa ieri a «La Stampa», in cui lamenta che siano attaccati «funzionari di Stato i quali hanno l'obbligo di agire soltanto l'osservanza delle leggi che, anche volendo, non possono violare». Il dott. Pascia fa inoltre presente che le opere necessarie alla Rocca di Verrua non sono di «pronto soccorso», ma di «consolidamento». D'altra parte egli ha sottoposto l'intera questione all'esame del ministero.

Il geologo prof. Peretti ha constatato ieri la presenza delle crepe scoperte dai cantonieri. Entro stasera consegnerà la perizia da cui si potranno stabilire le modalità dei lavori e decidere se deve durare il blocco del transito sulla sottostante strada.

La popolazione della zona spera che il ministero non tardi ad accogliere la richiesta telegrafica del prefetto e che il provveditore alle opere pubbliche riceva i fondi necessari per iniziare subito le opere. Finora la legge è così in richiama il dott. Saporiti non ha avuto applicazione, proprio perché manca il finanziamento.

Allarme per un delitto ma erano ossa da museo

Ore 16 di ieri. Una telefonata allarmante alla P.S. Borgo Po: «In corso Quintino Sella c'è un cadavere dentro una valigia!» dice un ignoto che poi, subito, interrompe la comunicazione. Al luogo indicato, corso Sella angolo via Villa della Regina, gli agenti trovano effettivamente una vecchia, sgangherata valigia: e dentro ci sono tibie, femori, un teschio e cosa varie appartenenti ad uno scheletro di almeno cento anni fa.

Tutti i resti appaiono numerati ed evidentemente erano di qualche studente di medicina che ha voluto disfarsene. Sul posto si reca la Guardia medica per le constatazioni di legge. Poi suoi, i necrofori. La folla, che aveva creduta ad un rinvenimento sensazionale, ad un delitto, si disperde rapidamente, delusa.

Ex-allievi «D'Azeglio» — Sabato 13, alle ore 22, si svolgerà il ballo sociale nel salone del «Principi di Piemonte». Biglietti in via Parini 2, piano 3° (ore 15,30-19,30).

Si fabbricano falsi "Casorati„ offerti a 750 mila lire l'uno

La denuncia presentata dal pittore alla Procura - Un industriale aveva già sborsato un milione - La centrale dei falsificatori sarebbe a Milano

La Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro di tre quadri a firma Felice Casorati, perché dichiarati falsi dal pittore. Due di essi — e precisamente una donna con un cestino di uova e limoni ed una natura morta: un cestello di limoni posato su una sedia — erano stati acquistati a Roma da un industriale torinese. Il terzo, pure una natura morta, era stato affidato dal suo proprietario, che è di Genova, ad una galleria della nostra città per essere venduto.

L'industriale aveva pattuito l'acquisto dei due dipinti al prezzo di 750 mila lire l'uno; il titolare della galleria romana gli chiese il deposito di un milione, il saldo l'avrebbe pagato dopo aver avuto conferma dal Felice Casorati che i quadri erano autentici. Ma quando l'industriale li fece vedere al pittore, questi dichiarò nettamente che non erano opera sua e neppure copie di quadri suoi.

A sua volta il titolare della galleria torinese, che aveva ricevuto il dipinto da Genova, aveva voluto liberarsi da ogni dubbio e da ogni responsabilità facendolo vedere a Felice Casorati. Anche per questo quadro la risposta era stata negativa.

L'industriale torinese si rivolgeva alla Procura, tramite l'avv. Ottolenghi, e così faceva Felice Casorati per tutelare il suo buon nome. Le prime indagini, compiute dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno permesso di accertare che numerosi quadri, presumibilmente falsi, sono stati offerti in vendita in questi tempi. E' stato possibile stabilire che questi dipinti sparirà provengono da Milano.

Poiché i tratti indicano che sarebbero tutti di una medesima mano, si dovrebbe pensare che l'autore dei falsi risieda a Milano e che a Milano abbia sede l'organizzazione che provvede a metterli in commercio. La centrale milanese non soltanto fabbricherebbe i falsi Casorati ma anche dei falsi Modigliani.

Il titolare della galleria romana che ha venduto i due dipinti all'industriale torinese verrà personalmente a deporre davanti al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Ribet, per dimostrare la sua buona fede.

Il Comune perde tre cause davanti al Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha accolto tre ricorsi contro atti amministrativi delle autorità comunali. Il primo riguarda il progetto della scuola «Tasso», che deve sorgere nella zona delle Torri Palatine. Il Comune aveva bandito un concorso nazionale di primo e secondo grado. Era risultato vincente il progetto «Goffredo 57». I secondi in graduatoria, architetti Nicola e Romano, ricorrevano al Consiglio di Stato sostenendo che il progetto «Goffredo» non teneva conto degli allineamenti imposti dall'art. 4 del bando. L'opposizione è stata accolta. La realizzazione della «Tasso» subirà un nuovo, grave ritardo.

La seconda sentenza ha risolto la vertenza sorta tra due proprietari della collina, l'ing. Tortia padrone della villa, che fu già della contessa Jolanda di Bergolo, e il dott. Vianello che abita nella villa accanto. Il Comune aveva concesso all'ing. Tortia il permesso di costruzione per uno stabile nel parco da adibire a portineria, ma il dott. Vianello si opponeva alla nuova opera ritenendola una seconda villa vera e propria, sorta in spregio alle norme edilizie della zona. Il suo ricorso è stato accolto.

Terza causa. L'anno scorso il signor Salvagni aveva inoltrato domanda alla Commissione comunale per la licenza, per poter aprire una panetteria-pasticceria in corso G. Agnelli. Gli veniva negata. Il Consiglio di Stato ha accolto il suo ricorso, il negozio sarà aperto.

In tutte e tre le cause i ricorrenti arch. Nicola e Romano, dott. Vianello e signor Salvagni erano rappresentati dall'avv. prof. Beddea; le altre parti dagli avvocati Comba, Negretti, Rossini, Piccardi.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	36	47	40	Spinaci comuni	76	80	80
Cardi	60	90	70	Zucche	30	40	35
Carote	36	55	40	Cachi	36	50	50
Cavolfiori nostr.	40	60	62	Mele torrinesa	67	80	64
Cavoli verza	20	40	30	Mele delizia	70	100	82
Cicoria catalogna	36	53	40	Mele renetta	60	86	70
Lattuga	100	150	123	Mele comuni	16	33	30
Insalata mista	100	300	250	Pere Fetel	86	160	120
Insalata belga	380	330	300	Pere butirro	33	82	40
Cipolline	70	90	70	Pere Kaiser	100	160	150
Cipolle gialle	25	30	28	Pere curato	57	70	60
Finocchi	56	61	58	Pere comuni	30	67	58
Patate	25	32	30	Uva fragola	67	70	69
Pomodori riviera	100	160	130	Uva passata	135	176	150
Porri	50	55	55	Arance bionde	65	75	66
Rape	34	40	36	Mandarini 1ª q.	94	130	112
Sedano bianco	56	100	55	Mandarini 2ª q.	60	62	79

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti al kg per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. Rispetto a ieri non vi sono state grandi variazioni. Oggi i Mercati sono chiusi.

Anziana signora cattura un ladro a Porta Palazzo con uno sgambetto

Ha 72 anni: scoperto il borseggio, ritrova il malvivente tra la folla e lo affronta - Quello tenta di fuggire ma le donne lo atterra agganciandolo con l'ombrello

Ieri mattina la signora Agostina Ferrero, di 72 anni, abitante col marito in corso Regina Margherita 128, si recava al mercato di Porta Palazzo. Nel braccio sinistro teneva infilata la borsa (e nella borsa c'erano 4 mila lire in un portafogli): con la mano destra, invece, impugnava un grosso ombrello da cui la Ferrero, bello e brutto tempo, non si separa mai. Verso le 11 si fermava dinanzi ad un banco e scriveva a lungo la merce. Ed ecco le si avvicinava un tizio sui 18-20 anni, bruno, massiccio, dall'aria distratta. Ad un certo momento lo accompagnava la urtava e poi si allontanava in fretta, senza chiedere scusa. «Maleducata gioventù d'oggi...» pensava l'anziana signora e continuava il suo giro. Cinque minuti dopo comperava mezzo chilo d'arance: frugava nella borsa, cercava il portafogli. Il portafogli non c'era più. Un lampo nel cervello: il giovanotto bruno! Abbandonava la spesa e cominciava a cercarlo. La sua tenacia veniva premiata. Alle 11,30 lo scorgeva fermo accanto ad un'altra signora. Con decisione lo affrontava e schiaffeggiandolo per il risvolto della giacca gli diceva perentoriamente:

— Mi restituisca subito i soldi o chiamo una guardia!

L'altro si svincolava e rispondeva con forte accento meridionale:

— Lei è matta... Stia attenta a come parla...

Si radunava una piccola folla. Il giovanotto aveva un attimo d'incertezza e tentava di fuggire. Ma fulmineamente l'anziana signora allungava l'ombrello e col manico agganciava la caviglia destra del ladro, facendolo ruzzolare a terra. Nel tempo stesso chiamava soccorso a gran voce. Il giovane si rialzava, buttava in un angolo il portafogli, cercava ancora di sparire. Troppo tardi. Dieci passanti intervenivano e l'afferravano, immobilizzandolo. Al commissariato Borgo Dora il dott. Battistini e il maresciallo Speranza lo identificavano per il diciannovenne Michelangelo Sara da Corato di Bari, da pochi giorni a Torino.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Bardone Luigi, a. 60, nato a Castagnole M.to, ab. v. Sacchi 38; Ravelli Adele, a. 12, Forlì, via Giuseppe Verdi 10; Gay Enrichetta v. Cerrato, a. 62, Cortemilia, v. Tirreno 23; Rey Rossana ved. Bellini, a. 70, S. Damiano d'Asti, c. Ferrucci 60; Gallino Simone, a. 73, Torino, v. Polonghera 17; Prandi Rosalia v. Bruni, a. 81, Modena, v. Lomonaco 151; Tiragallo Leonida v. Tacchella, anni 53, Torino, v. Vallaro Valerio 3; Sasso Mauro, a. 66, Palmanova (Grecia), v. Genova 67; Boole Luigi, a. 80, Torino, v. S. Quintino 18; Bosso Giovanni, a. 44, Torino, via Madama Cristina 62; Gangelli Maria, a. 86, Maggio, v.la Catone 26; Allemani Adelaide v. Cattadori, a. 62, Acqui, v. Sapri 15; Loretta Antonio, a. 40, Guardiasiera, via Benevagienna 10; Cressy Matilde v. Aragno, a. 73, Francia, c. Mediterraneo 120; Delli Zotti Mirella, a. 23, Torino, v. Napione 30; Caruso Francesco, a. 45, Airasca, v. Agricola 7.

Deceduti in ospedale: Pariola Maria, giorni 27, Torino; Carrel Giovanni, a. 86, Châtillon; Ferrino Vanda, a. 1, Alba; Bugnetti Giovanni, a. 56, Torino; Bove Antonietta, a. 53, Paesana; Bonanno Amedo, a. 66, Torino; Gherardi Iolanda m. Bamba, a. 44, Pola.

Morti 29 - Nati 21.

Specchio dei tempi

Vi sono nelle scuole uscite di emergenza? - La gamba del cane - Ero una ragazza bruciata - Mi hanno rubato l'automobile carica di miele - I nostri errori: KW e chilowattora - Le casalinghe attendono una senatrice Merlin - I misteri dei macellai

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con raccapriccio la notizia delle novanta piccole vittime americane che hanno trovato un'atroce morte nel rogo della loro scuola.

«Il triste fatto mi ha commosso in particolare modo perché anch'io una trentina d'anni fa ho rischiato di fare la stessa fine. Frequentavo a quel tempo la scuola elementare "Gaspare Gozzi" e quel pomeriggio gli allievi di tutte le classi erano radunati nel salone ove si proiettavano dei documentari. Ad un tratto la cabina di proiezione fu invasa dalle fiamme che si estesero alla sala: fu una scena di panico indescrivibile che a distanza di tanti anni ricordo con sgomento. Feriti e ustionati ve ne furono, ma per fortuna nessuna vittima.

«Ora ho un figlio che frequenta una bella e modernissima scuola: ci saranno uscite di emergenza? Se ci sono, certo gli allievi non le conoscono! Vuole qualche gentile e competente persona, rassicurare con me tanti genitori, e dirmi quali misure sono adottate nelle scuole italiane contro sinistri che possono tramutarsi in "stragi d'innocenti"?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da San Giulio:

«Ho sott'occhio la fotografia pubblicata da *La Stampa* oggi, con titolo "Riattaccata una gamba ad un cane" e sotto leggo che uno scienziato sovietico è riuscito dopo aver amputata la zampa ad un cane a riattaccarla dopo 24 ore e dichiara che l'operazione è riuscita perfettamente.

«Penso che sarebbe assai difficile da noi, il convincerci della necessità di simili esperimenti, che sanno di mostruosità e barbarie, sono episodi che ci fanno pensare. Ma ciò che maggiormente commuove guardando la fotografia, è la bontà che si scorge nello sguardo del cane, la devozione verso il suo aguzzino che lo tiene a catena: appoggia la sua testa al camice bianco lambendogli il mento, quasi a perdonargli di tutte le sofferenze che gli ha inflitto.

«Quest'uomo che si sente tanto intelligente di fronte al povero cane dovrebbe pure arrossire e vergognarsi; e se ancora vuole insistere nel darci ad intendere della perfetta riuscita dell'operazione, guardi come posa a terra la zampa l'animale».

Cav. Masselli Mario
Guardia scelta di P. S.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 22 anni fidanzata ad un giovane di 30. Prima di conoscerlo io appartenevo, come si suol dire, alla gioventù bruciata, menefreghista, un po' civetta e troppo libera di fare quello che più mi piaceva.

«Da quando conosco Lui, a poco a poco sono cambiata ed ora sono una ragazza giudiziosa, innamorata dell'uomo che ha saputo calmarmi dall'esuberanza troppo moderna, della quale non sono per niente nostalgica. Dunque non solo dalla parte maschile vi sono ragazzi troppo moderni che non ispirano per niente fiducia, ma anche dalla parte femminile. L'amore potrà cambiarli se incontreranno la vera anima gemella. Non so se avrei fiducia in altri uomini, ma so che del mio so ho molta e che con lui sarò felice».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi hanno rubato la macchina che avevo lasciata davanti a casa mia per poterla avere subito pronta la mattina presto per andar a lavorare nei paesi dove faccio le piazze.

«Era una giardinetta usata che avevo comperata 5 mesi fa per 300 mila lire. A mettere insieme quei soldi avevo penato tanti anni. Ero tornato dopo cinque anni di militare in Africa e non trovavo posto perché la ditta dove lavoravo non c'era più, e nessuno mi voleva perché avevo passato i trenta. Allora ho cominciato a fare il piazzista in Torino per il formaggio e per il miele.

«Dopo dieci anni son riuscito a farmi quella macchinetta che era il mio paradiso perché mi permetteva di non far più della miseria e di girare per il mio lavoro come un cristiano. Me l'hanno rubata carica di miele la notte del 18 novembre: aveva il numero di targa To 166371. Ne denunciato il furto in questura. Ma non ho più saputo niente. A 50 anni sono tornato nella miseria. Auguro buon Natale a tutti, anche a chi mi ha rubato la macchina. E che Dio gli tocchi il cuore».

Luigi Paissoni

Un lettore ci scrive:

«Quando si tratta di impianti elettrici, *La Stampa* (e a dire il vero non soltanto essa) confonde spesso i chilowatt (KW.) con i chilowattora (KWh.), che sono cose enormemente diverse. Il 4 dicembre ha stampato a grossi caratteri che nei prossimi anni la Valle d'Aosta fornirà un miliardo di KW. Magari! Il guaio è che anche mettendo insieme tutte le centrali idro-geotermo e nucleo elettriche del mondo non si riunirebbe tanta potenza! Si tratta invece di chilowattora.

«Nei giornali che si stampano nella culla dell'energia elettrica italiana, certi svarioni non dovrebbero mai comparire, anche per non fare ridere i tecnici stranieri (noi italiani ci passiamo facilmente sopra) che li leggono».

Ing. Iginio Malandrone

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con interesse la campagna di Nicola Adelfi, il quale con lodevole tenacia insiste sulla giusta proposta di legge di dare una pensione "alle casalinghe". Ma il veramente buono e sincero autore, aggiunge, "le casalinghe" però non s'illudano, sperino in una Lina Merlin "delle casalinghe" per ottenere la vittoria dei loro giusti diritti.

«Dio voglia, che la loro causa sia vittoriosa, e non abbiano le "casalinghe" a pensare che le "prostitute" qui in Italia, siano più in considerazione delle brave madri di famiglia!».

Felicita Maria Guala

Un lettore ci scrive:

«Vorrei avere alcune delucidazioni dai macellai che il 20 novembre, di comune accordo, decisero di ribassare il prezzo delle carni bovine.

«I prezzi nuovi valgono esclusivamente per carni provenienti dall'estero, come ha precisato il nostro macellaio che dice di vendere solo carni bovine nostrane? Oppure sono state considerate carni di qualità scadenti, come mi ha assicurato un altro macellaio che dice di vendere solo carne di prima qualità? E per finire mi vogliono spiegare quei signori macellai se e dove posso trovare carne di vitello di prima qualità a pesi interi, a lire 1300-1500 il chilogrammo?».

Ivano Signorini

Approvato il progetto della biblioteca nazionale

Sorgerà in piazza Carlo Alberto e costerà un miliardo

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il ministero della Pubblica Istruzione hanno approvato il progetto definitivo della biblioteca nazionale redatto dagli architetti Amodei, Carbonara, Isolera, Livadiotti e Quistelli. Il concorso nazionale per l'opera era stato bandito nel '56; si è concluso con l'incarico ai due gruppi dei progettisti che si erano collocati in testa alla graduatoria di preparare il programma esecutivo, ora approvato dalle superiori autorità.

La realizzazione richiederà un miliardo: a tutt'oggi sono stati stanziati 200 milioni, e il resto proseguirà con stanziamenti annuali del medesimo importo. La nuova biblioteca sorgerà in piazza Carlo Alberto; l'edificio prevede la conservazione dell'antico prospetto delle scuderie reali attribuito all'architetto Castelli.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Agnelli 98-100; via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 3; v. Reggio 1; v. Garibaldi n. 24-26; v. ai Ronchi 5; v. delle Orfane 23; v. Nizza 68; v. Cibrario 59; Falchera; c. Vitt. Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 46; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 8 bis; c. Grosseto 200; v. Di Nanni 71; c. G. Cesare 165; v. Vanchiglia 20; c. Un. Sovietica 68; c. Peschiera n. 205; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; str. di Settimo 27; v. Nizza 214.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30) — Officine: v. Palmieri 61; v. Mad. delle Rose 66; via Genè 5 — Elettrauto: v. Baretti n. 34; p. IV Marzo 17; c. Vigevano 4; c. Maroncelli 35; c. Peschiera 151.

Messa per l'Artista — Oggi e domani alle 13, in San Tommaso, spiegheranno il Vangelo mons. Accomasso e don Ela Ming.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato, questa settimana, di 68 milioni 263.962 lire. I dodici sono 16, nessuno in Piemonte, vincono 2 milioni 730.008 lire; gli undici sono 204, in Piemonte 3, vincono 109 mila 210 lire; i dieci sono 2037, in Piemonte 128, vincono 10.161 lire. La colonna vincente è la seguente: X-X; 2-1; 1-X; 2-2; X-X; 2-1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
Torino	39	7	21	63	79
Bari	33	24	85	18	69
Cagliari	51	66	39	25	25
Firenze	79	2	82	65	81
Genova	25	71	8	36	84
Milano	4	12	49	26	45
Napoli	45	78	56	51	14
Palermo	64	71	87	70	32
Roma	71	6	61	10	38
Venezia	58	22	7	8	82

– Cronaca – e pettegolezzo

Spesso, leggendo notizie di cronaca nera che mi sorprendono, ricordo un piccolo episodio di vita giornalistica. Qualche tempo fa mi trovavo nell'ufficio del direttore d'un quotidiano. Venne un cronista per riferire gli avvenimenti della città e lasciò ultimo quello riguardante un vecchio frate, malaticcio, un po' tocco di mente, che nella cella del proprio convento, poche ore prima, si era ucciso. Il direttore aveva dato qualche istruzione, qualche breve consiglio, concludendo con un veloce: «Il resto va bene».

«Anche il povero frate?» aveva insinuato il cronista incerto.

La risposta fu: «Se la notizia è esatta e se lei l'ha controllata, non le rimane altro da fare che il suo dovere. Di certo lei conosce il dovere di un cronista».

* *

Potrà spiacere sentirselo dire e dire crudamente come faccio, ma la cronaca nera rompe la monotonia della vita ed ispira, insieme con l'orrore, una specie di quotidiano conforto.

Gente per bene, uomini che non ruberanno mai una lira, donne che non tradiranno mai nemmeno col pensiero chi non devono tradire, uomini e donne a cui ripugna sentire nel cavo della mano persino la fastidiosa mosca che finalmente, in un pomeriggio d'agosto, hanno afferrato stizzite, e così subito la rilasciano libera, leggono storie di assassinii crudeli, di rapine sanguinose, di furti ingegnosi, leggono di loro simili strozzati, trucidati, riempiti di piombo, leggon tutte queste cose amare ed infelici per avere anche la riprova dei loro buoni sentimenti, del loro equilibrio, del loro fortunato destino. E possono sentire tutte queste cose senza cadere nè avvilirsi nel pettegolezzo.

* *

La cronaca nera non è mai pettegolezzo. Oggi esiste, come si sa e sulla scia dei veloci mezzi di comunicazione, il pettegolezzo universale. Un tempo era possibile pettegolare soltanto sulle persone che direttamente si conoscevano. Erano i parenti, gli amici, gli abitanti più in vista della nostra città. Ma con l'organizzazione dell'attività cinematografica milioni di persone, sparse in tutto il mondo, hanno fatto la conoscenza di altre persone, che non vedranno mai in carne ed ossa, ma che pure «conoscono» nel colore degli occhi, nel tono di voce, in una serie infinita di gesti: sanno persino come dànno o prendono un bacio. Simile accidente permette che si parli di Tyrone Power o di Ingrid Bergman come un tempo la portinaia parlava di un inquilino simpatico o di una inquilina vivace.

Il pettegolezzo, anche diventando universale, non ha però perduto la propria fisionomia primitiva: come quello di stampo antico, anche questo di timbro moderno ha temi obbligati, che sono l'amore, i tradimenti, i matrimoni, le vicende finanziarie, la morte.

Infine il pettegolezzo universale accorcia le distanze sociali: la sartina e la contessa, l'operaio e l'ingegnere, il barbone e lo snob avranno così uguali temi di discorso perché ieri hanno insieme portato al cimitero Tyrone Power e domani, sempre insieme, condurranno al terzo matrimonio Ingrid Bergman. Tutta gente conosciuta.

* *

La cronaca nera non ha simili necessità. Tutte le mattine ci mette davanti agli occhi personaggi sconosciuti, mai visti, mai sentiti nominare un attimo prima; e questi personaggi irrompono nella nostra vita con prepotenza e ci scuotono da vicino, dandoci un brivido di dolore o di ripulsa o di incredulità.

Ogni mattino la cronaca nera ci riporta sullo scomodo terreno delle passioni più negative e, per di più, spinte sempre all'esasperazione: la gelosia, la cupidigia, la lussuria, l'odio, l'invidia, l'avarizia, tutte cose che conosciamo indirettamente o, magari, per esperienza personale, ma in porzioni infinitesimali, in dosi labili e fugaci.

* *

Il pettegolezzo universale gira intorno a pochi personaggi che — per lo più — non hanno nulla di misterioso e — quasi sempre — niente di eccezionale. Nel mondo esistono uomini e donne che hanno avuto avventure o vicende d'amore, d'abbandoni, di matrimonio, di ritrovamenti molto più singolari di quelle che, di quando in quando, vivono le stelle o i divi del cinema; ma non se ne parla perché si tratta di protagonisti sconosciuti, che non si sono mai mostrati alle folle sedute davanti allo schermo cinematografico.

Il pettegolezzo universale reclama almeno la conoscenza visiva dei protagonisti; invece la cronaca nera non ha simili pretese. Ciò dipende dal fatto che essa ci mostra personaggi eccezionali o perché di animalesca semplicità o perché complessi, oscuri, aggrovigliati in maniera conturbante. E, di solito non soltanto i protagonisti della cronaca nera sono così, ma sono così anche i personaggi che stanno loro intorno e che l'azione criminale travolge o coinvolge.

Per questo la cronaca nera, quando è ben fatta, quando è nelle mani di uomini sensibili e misurati, non soltanto ci risparmia dall'ipocrisia, ma anche ci protegge dalla retorica a cui siamo sottoposti ogni giorno.

* *

Come si sa i governi illiberali, le dittature aristocratiche, borghesi o proletarie, gli uomini provvidenziali che per pigrizia imprevidente d'altri uomini vengono qualche volta spinti a governare un Paese, sono pronti a strozzarla. Non la vogliono e la detestano perché sanno che un aspetto non ipocrita della vita dentro una vita che deve per forza farsi ipocrita rappresenterebbe una mostruosità.

La cronaca nera, in una collettività libera, non conformista, non sottoposta alle autocensure per eccesso di zelo o per paura, dimostra la costante possibilità di guardare in faccia le nostre tare, i nostri vizi, le nostre miserie e di scoprire persino qualche nostro costume od usanza o mentalità.

* *

E' ora che dica perché oggi ho scritto alcuni paragrafi, contrapponendo e mescolando il pettegolezzo universale con la cronaca nera.

Venerdì scorso ho letto, in questo stesso giornale, nel resoconto di un processo che si celebra ad Imperia, una annotazione strabiliante, che l'intelligenza del cronista ha saputo isolare molto bene. Si giudica un ventenne che per «motivi d'onore» ha ucciso la propria sorella ed il suo amante; e questo amante, un dongiovanni strapaesano, era fratello del marito dell'assassinata. Il giovane colpevole ha trovato testimoni favorevoli non soltanto nei propri congiunti, ma anche in quelli del cognato ucciso; e tutti si sono presentati in aula ostentatamente con abiti chiari. Il presidente della Corte d'Assise, meravigliato, ha chiesto alla sorella dell'ammazzato: «Non siete abituati a prendere il lutto?». E l'interrogata ha risposto: «Soltanto se lo meritano».

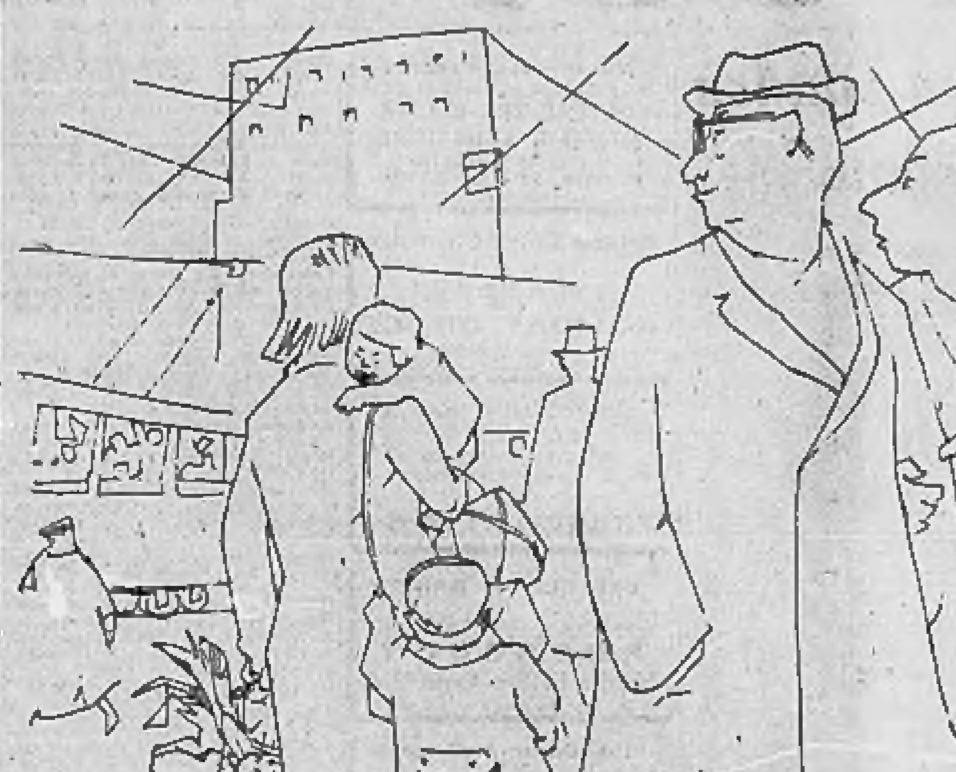
Potrete valutare la risposta come meglio vi pare; ma non potrete sottrarvi all'obbligo di riconoscere che simili parole e tale atteggiamento, inseriti o derivati da un fatto di cronaca nera, vi mettono di fronte ad una realtà senza ipocrisie, non certo ad un pettegolezzo.

* *

E' persino troppo risaputo che la cronaca nera si presta a speculazioni bottegaie, ma non basta tale pericolo per condannarla, come leggermente fanno certuni. Le speculazioni esistono e si rinnovano e diventano nauseabonde. Ma anche con simili gravi pericoli non smetterò mai di pensare che proprio la cronaca nera, quando è fatta con misura e con intelligenza, serve a preservarci dalla retorica e dalla ipocrisia. L'una e l'altra le lasciamo al pettegolezzo universale.

Enrico Emanuelli

Felicemente domata



— Ricordi? Non il più minuscolo involto voleva portare con sé quand'era signorina smorfiosetta e arricciànaso *(Disegno di Novello)*

INCHIESTA TRA GLI UNIVERSITARI DI PADOVA

Impegno nello studio professionale disinteresse per i problemi generali

Uno scopo preciso: laurearsi bene, nel minor tempo possibile - Scarse prospettive al di fuori del sospirato "pezzo di carta" - Le delusioni che hanno influito sui giovani - Imposto un serrato insegnamento scientifico, il colloquio tra professori e discepoli si è fatto più difficile

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 6 dicembre

Ho parlato con moltissimi studenti dell'Università di Padova, che ho scelto come base di partenza per un'inchiesta sulla gioventù intellettuale del nostro Paese, e non credo di essere lontano dal vero se affermo che, nel complesso, vi è un notevole impegno nello studio delle materie professionali ed insieme un preoccupante disinteresse per le idee generali, per i problemi più importanti della vita nazionale, per la politica e per i principi democratici. La prima impressione, insomma, è stata quella di una piuttosto debole temperatura ideale.

Ho voluto controllare questa impressione chiedendo il parere di molti professori, i quali sono avvezzi a sorvegliare gli umori, gli stati d'animo degli allievi, e ne ho avuto una serie di conferme. Non vi è dubbio che, al di fuori della vita di studio, gli incontri, le discussioni, i fermenti sono scarsi, mentre prevale una visuale a senso unico: quella di laurearsi bene, nel minor tempo possibile. La maggioranza degli universitari, mirando, com'è naturale, alla laurea, al sospirato «pezzo di carta», sembra che non si curi di abbracciare prospettive che vadano oltre l'interesse immediato e la preoccupazione, generalmente assillante, di trovare una sistemazione alla fine degli studi.

Con questo non voglio dire, ovviamente, che non vi siano singoli giovani pensosi, provvisti di interessi vari e di visuali spaziose; ma essi non si condensano in gruppi, non dànno vita a correnti spirituali e culturali, sono dei solitari. Se si notano tendenze alla associazione, esse hanno fini prevalentemente pratici, utilitari. Molti fra quelli che volgono lo sguardo oltre il libro di testo, i più attivi ed intraprendenti, infatti, mirano a collocarsi negli organismi rappresentativi e sindacali degli studenti, ed inclinano a diventare, magari senza saperlo, degli amministratori, dei funzionari.

Allo Studio padovano persino i residui della tradizione goliardica, che pur si manifesta con episodi estrosi ed irriverenti, obbediscono ad una rigorosa regolamentazione di tipo fiscale, che fa capo al Tribunato, cioè il governo studentesco. I «papiri» per le matricole non sono validi se non vengono redatti, sia pure col pittoresco corredo di immagini e di segni impudichi, su appositi moduli stampati, specie di carte da bollo del prezzo di 500 lire, e muniti di speciali francobolli da 300 lire, che gli interessati ritirano negli uffici del Tribunato, quasi fossero rivendite di Stato. E' questo uno dei tanti segni che, al giorno d'oggi, la vita goliardica tende a burocratizzarsi.

Bisogna dire, tuttavia, che, nell'insieme, gli studenti non sembrano portare una particolare affezione ai loro organismi rappresentativi. Se ciò fosse, sarebbe un segno che la democrazia universitaria è viva e vitale. Purtroppo gli studenti sembrano assenteisti. Basti dire che su circa diecimila iscritti allo Studio padovano, solo tremila partecipano alle elezioni dell'Assemblea, che costituisce il parlamento goliardico. Anche tenendo conto che molti non frequentano regolarmente l'Università perché fuori corso, perché lavorano o abitano lontano, la percentuale dei votanti è molto bassa, molto più bassa di quella che si verifica, per esempio, durante le elezioni amministrative nei vari Comuni italiani.

Ciò che preoccupa di più è che la sfiducia e la disaffezione non si restringono solo alla democrazia all'interno dell'Università. Ho rivolto moltissime domande su questo argomento capitale, che non può non riguardare in qualche modo il futuro italiano, e le risposte non mi sono parse rassicuranti. Se piace constatare che gli studenti, nell'insieme, non nutrono simpatie per i regimi totalitari, essi, tuttavia, non rivelano una salda fiducia nella democrazia parlamentare. Ne provano una specie di delusione; dicono che, alla prova dei fatti, i risultati non sono stati soddisfacenti.

Parlando con moltissimi giovani, non ho avvertito nemmeno un senso di preoccupazione per le cupe prospettive che il mondo d'oggi si trova dinanzi. Ho rivolto a decine e decine di studenti una domanda fissa: «Credete che in un prevedibile futuro vi sarà la pace o la guerra? Ritenete possibile che il mondo si dissolva in nube atomica?». I più mi hanno risposto: «Non ci pensiamo».

Naturalmente, non mancano le ragioni di questo stato d'animo prevalente. Un vecchio, valoroso professore, che da poco ha lasciato l'insegnamento attivo, mi ha detto: «Non può essere che così». Negli ultimi tempi le scienze hanno preso uno sviluppo incredibile, si sono ramificate in specialità e superspecialità, ed i professori, lottando contro il tempo, si preoccupano di fornire agli allievi una somma di nozioni tecniche. Essi, salvo eccezioni, non possono essere più dei "maestri", nel senso di una volta, dei maestri d'anime oltre che di discipline professionali, e tendono a diventare degli automi didattici. Gli studenti, dal canto loro, non hanno respiro, devono star chini sui testi se non vogliono perdere il passo. Chi ha tempo di guardarsi intorno? Quel che è peggio, i rapporti fra docenti e discepoli si vanno facendo impersonali per effetto del sovraffollamento universitario. Nel 1938 erano iscritti alle università 77429 studenti, mentre i professori di ruolo ed incaricati erano 3962. Oggi la situazione è mutata in peggio e ciò perché se i professori sono saliti a circa 4500, gli studenti hanno raggiunto il livello medio di 220 mila. Prima della guerra, un professore poteva attendere alla preparazione di ventitré studenti; oggi, invece, ne ha più di cinquanta dinanzi a sé. Ma è chiaro che, nella realtà delle cose, sono centinaia e centinaia gli allievi che frequentano i corsi più importanti.

A causa della grave sproporzione fra studenti e docenti, il colloquio ravvicinato è quanto mai arduo, l'insegnamento è cattedratico e si svolge sul pretto terreno scientifico, il magistero morale svanisce nel fondo. Senza contare che molti professori titolari sono anche impegnati nell'esercizio della libera professione, e non hanno sempre il tempo di svolgere regolarmente le lezioni. «Così noi paghiamo il progresso», mi ha detto il mio interlocutore. «Per meditare, per guardarsi intorno, occorre tempo. Il progresso ha fame di tempo e non abbiamo più un attimo di respiro».

Ma c'è di più. Se la temperatura spirituale di gran parte dei giovani agli studi appare debole, bisogna riconoscere che le nuove generazioni hanno potuto assistere al fallimento di molti ideali che costituivano le speranze dei padri. Hanno visto il liberalismo cedere alla dittatura, il socialismo trasformarsi in burocrazia, il fascismo portare al Paese lutto e rovina. Tra gli universitari circola aria di disincanto. Fra le mura dell'Ateneo padovano ho colto un prevalente spirito pratico, la mira, spesso assillante, della sistemazione economica.

Alfredo Todisco

GLI UOMINI DELLA NOSTRA RECENTE STORIA

Mattei figlio di un brigadiere amministra oggi mille miliardi

Tredici anni fa chiese a una banca il prestito di un milione; gli fu rifiutato - La camicia bianca è per lui il simbolo di una conquista: gli ricorda le domeniche paesane, la dura giovinezza - Sua madre era una semplice donna di casa, ma egli confida che a due sole persone non ebbe mai il coraggio di rispondere: la mamma e Vanoni - Qualcuno ha scritto che Mattei è l'Eni, come Luigi XIV era lo Stato

(Nostro servizio particolare) Milano, 6 dicembre.

Nello studio di Enrico Mattei, dietro la scrivania, sono raccolte, in nove volumi ben rilegati, tutte le critiche che «questo bucaniere, magnate del petrolio» (definizione dell'Economist) si è tirate addosso dal 1945 ad oggi. Si può scegliere: c'è chi lo chiama «il Mossadeq italiano» o il «Santa Giovanna d'Arco degli idrocarburi»; c'è chi lo giudica «ambizioso, energico e irritabile»; e un giornalista fantasioso ha suggerito addirittura un confronto con un astuto capo Sioux.

Per Cyrus Sulzberger, il più recente biografo, «Mattei è l'Eni come Luigi XIV era lo Stato», e non si è ancora stabilito «se questo terribile soldato di ventura è completamente controllato dal governo che lo impiega» o se è vero il contrario; secondo la rivista Réalités, Mattei è guidato soprattutto «dalla sua intelligenza e dal suo istinto prodigioso».

Tredici anni fa il discusso personaggio si presentò al direttore di una banca. Chiedeva un milione in prestito, ne aveva urgente bisogno. Il direttore rifiutò. Oggi amministra un capitale che supera i mille miliardi, guida più di cinquanta aziende, dispone di una flotta di petroliere e di otto aerei, ottantamila persone lavorano per il suo gruppo. «Ho ordinato proprio adesso un aeroplano a reazione, — dice — così in quaranta minuti vengo da Roma a Milano».

Alto, magro, quasi accigliato, con gli imbarazzi e le durezze dei timidi, non concede molte battute all'interlocutore. Insegue i suoi pensieri, spiega le sue intenzioni quasi con accanimento. («Questo povero Mattei — diceva il ministro liberale Solari, che aspettò invano la liquidazione dell'Agip — questo povero Mattei ha un'idea fissa...»).

«Ho costruito a San Donato una città intera per i miei operai — dice compiaciuto —. Hanno tre camere e il bagno, come gli impiegati. E campi da tennis, piscine, stadio, chiesa, e c'è anche un piccolo zoo per i bambini. Qui siamo tutti uguali, e quando il lavoro è finito, anche gli operai debbono potersi mettere, come gli altri, come i dirigenti e i funzionari, una camicia bianca».

La camicia bianca, agli occhi di Mattei, ha il valore di una conquista. Gli ricorda le domeniche paesane, la sua dura giovinezza di ragazzo di provincia costretto a lasciare la scuola per andare a verniciar letti in una fabbrica. La camicia bianca gli ricorda forse antiche umiliazioni: «Io, che a quattordici anni ero operaio», è infatti una frase che gli è consueta.

Dall'alto del grattacielo di Metanopoli mi mostra la pianura lombarda. «Trecento ettari sono i nostri. Ho cominciato pagando il terreno 400 lire il metro, senza dire nulla a nessuno. Non volevo correre rischi. Adesso ne vale 40 mila. E tutto quello che vi è stato costruito sopra non ci costa niente». Sorride compiaciuto.

Credo che guadagnare quattrini sia il suo passatempo preferito. Non per sé, si capisce. Ha pochissimi bisogni, e passa il suo stipendio a un istituto per gli orfani di Matelica, il paese delle Marche dove è nato. Si sa che ha una sola passione, la pesca, e che ama la pittura moderna; si sa che non sopporta il fasto e le riunioni mondane. Non fuma e non beve. Vive con la moglie — la signora è di origine viennese — in un modesto albergo. Non ha bambini. Si è comperato un laghetto dalle parti di Brunico, e quando è stanco va a gettare la lenza alle trote. E' andato perfino in Alaska a cercar salmoni, e ai campionati americani si è classificato sesto o settimo. Non va mai al cinema o a teatro, non legge libri da chissà quanti anni, ma soltanto rapporti, statistiche, documentazioni tecniche. Alle dieci di sera casca dal sonno.

Suo padre era brigadiere dei carabinieri, ed è ancora ricordato perché catturò il bandito Musolino; sua madre, una semplice donna di casa; da lei — dicono — ha ereditato il carattere forte e la sicurezza. «Ci sono due persone alle quali non ho mai avuto il coraggio di rispondere», si è confidato: «mia madre e Vanoni».

Il figlio del brigadiere è oggi amico dello Scià di Persia, ha discusso due ore con Maometto V, il Sultano del Marocco che non dovrebbe comunicare con gli infedeli se non per interposta persona, scandalizzando i cortigiani; la stampa di tutto il mondo si occupa di lui e delle sue imprese. Ma non pare che né i successi né gli attacchi possano turbarlo. Si sente investito di una missione: «Dover dare all'Italia sufficienti fonti di energia. Forse fra cinque anni ci saremo. Non ho nulla da temere perché ho la coscienza tranquilla», dice.

«E' un cattolico», mi spiega un suo collaboratore «ma crede che un po' di felicità si possa trovare anche quaggiù». Ha anche un preciso senso della realtà e una fede fortissima in se stesso.

Un giorno, mentre presiedeva una riunione, ricevette una telefonata urgente da La Pira: «Enrico», gli diceva l'ex-sindaco di Firenze «ho parlato stanotte con lo Spirito Santo. Mi ha detto che verrai subito qui».

«Non credo», obiettava Mattei, «non vedo perché».

«Mi ha detto che verrai e prenderai il Pignone».

«Hai capito male», rispondeva Mattei, «non mi intendo di industrie meccaniche».

«Mi ha detto anche che farai un affare», insisteva La Pira.

«Ebbene», conclude Mattei, «ho preso il Pignone e adesso lavoro senza soste».

Ha detto a un interlocutore: «A me piace la battaglia». Qualcuno lo ha anzi giudicato «un prepotente». Il vecchio comandante partigiano, quando la burocrazia ostacolava il passaggio di un metanodotto da Cremona, prese trecento terrazzieri e di notte andò a scavare il tracciato.

«Ero deputato», racconta ridendo, «e non potevano mettermi in prigione». Quando Egitto e Israele entrarono in guerra, arruolò dei marconisti, li armò di mitragliatrici, li vestì con una divisa, con tanto di bracciale sul quale era ricamata la sigla Eni, e li mandò a presidiare gli impianti. Si giustifica: «Non potevo rischiare di perdere i pozzi».

C'è chi dice che Enrico Mattei controlla cinquanta deputati (qualcuno ha scritto cento). Chi lo accusa di finanziare generosamente la Democrazia Cristiana, ma dicono anche che informa i ministri responsabili solo a cose fatte, e non sempre, e che i suoi bilanci presentano delle lacune. «Noi siamo poveri, ma non debbono umiliarci — risponde. — Guai ai potenti che abusano della loro forza. Noi abbiamo bisogno di lavorare. Io adopero le armi degli altri. Farò l'interesse italiano ovunque e in qualunque momento mi se ne presenti l'occasione».

Ha scritto l'economista Rossi: «Mattei non sarebbe così forte, se il nostro governo non fosse così debole». Intanto in Persia, in Marocco, in Egitto e a Gela i tecnici dell'Eni cercano petrolio, e gli elicotteri sorvolano la Sardegna con la fiducia di trovare l'uranio.

Gli domando se ha mai incontrato il suo più tenace avversario, don Sturzo: «No, e non ho mai avuto la curiosità di conoscerlo». Vuole spiegarmi con un esempio il suo programma. «Ascolti. Una volta andavo a caccia. Mi piaceva. Poi, invecchiando, si è meno crudeli. Non posso pensare di sparare a un animale. Bene: tornai a casa, una sera, sfinito, e così i due cani che mi avevano accompagnato. Preparai loro una grande zuppa; sarebbe bastata per dodici. C'era in un angolo un gattino striminzito, sa, uno di quei gattini che si trovano nelle cascine e che mangiano quando possono. Si avvicinò al mastello. Un cane, con una zampata, gli spaccò la spina dorsale. Non me ne sono mai dimenticato».

L'ingegner Enrico Mattei non vuole far la parte del gattino. «Chiesi di essere ammesso nel consorzio petrolifero dell'Iran. Gli americani hanno il 40 per cento, gli inglesi il 40, poi ci sono gli olandesi e i francesi. Sarei stato contento di ottenere il tre o il quattro. Mi sbatterono la porta in faccia». Fa questo discorso quasi per dire che, ora, le zampate sa darle anche lui. Il suo zoo (il gatto verdenero del gas da cucina, il serpente dell'olio lubrificante, il cane a sei zampe della benzina) si sta estendendo anche su nuove piazze. «Un ex fattorino — ha scritto un giornale — è diventato re del petrolio».

Un re solitario e taciturno che forse sogna ancora le domeniche paesane, i giovanotti con la camicia bianca, la passeggiata delle ragazze, il suono delle campane, ma che deve inseguire — è un compito, e i compiti, per il cattolico Mattei, è Dio che ce li affida — la grande speranza di trovare, con qualunque mezzo, «lavoro per cinquanta milioni di poveri».

Enzo Biagi

Un monumento a Mauthausen per gli italiani caduti in guerra

Nel cimitero dell'ex campo di sterminio sepolti, oltre a tremila militari, novantaquattro prigionieri eliminati dai nazisti

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 6 dicembre.

Alla presenza dell'ambasciatore italiano a Vienna, Gastone Guidotti, si è svolta stamane una mesta cerimonia a Mauthausen, il famigerato campo di concentramento nazista, in ricordo di tutti quegli italiani che nella seconda guerra mondiale sono morti in Austria, o in prigionia o in combattimento. A lato del campo di Mauthausen, in un cimitero, è stato inaugurato un monumento alla memoria dei nostri prigionieri caduti.

In questo cimitero sono sepolte le salme di 1831 italiani caduti durante la prima guerra mondiale, e i 1344 caduti nella seconda. Di questi, 94 appartengono a prigionieri deceduti a Mauthausen in seguito alle eliminazioni, alle torture, alle malattie e alle privazioni; le altre invece sono state trasportate e riunite qui da 256 diversi cimiteri austriaci. I corpi di 734 vittime italiane dell'ultima guerra non sono stati identificati perché sepolti in una fossa comune.

La struttura del campo di Mauthausen, situato a 170 km. da Vienna, in direzione di Linz è rimasta pressoché intatta nelle sue linee essenziali: ancor oggi la grigia porta metallica che introduce al campo è quella di allora, e così le quattro torrette quadrate, poste nei quattro angoli del lager, sono le stesse da cui le SS di guardia puntavano le mitragliatrici e i fari sui tragici detenuti. Anche le baracche di legno e la sala «igienica», ove venivano cremati o asfissiati col gas i prigionieri, esistono tuttora a ricordo della terrificante attività che si svolgeva lassù. In questo cupo scenario, l'ambasciatore Guidotti ha tenuto, davanti ad una piccola folla di italiani e di funzionari delegati dal governo austriaco a presenziare alla cerimonia, un breve discorso commemorativo.

e. b.

Un poeta polacco dedica una lirica a Pasternak

Varsavia, 6 dicembre.

Il poeta Anton Slonimski, presidente dell'unione degli scrittori polacchi, è stato applaudito giovedì sera a Varsavia da una numerosa folla di scrittori e di poeti membri dell'unione stessa quando ha letto alcuni versi dedicati a Pasternak.

Slonimski, il quale a suo tempo aveva firmato, a nome dell'unione degli scrittori polacchi, un telegramma di congratulazioni a Boris Pasternak, ha scritto la nuova lirica in occasione della riunione dell'assemblea dell'Unesco a Parigi. A tale poesia Anton Slonimski ha aggiunto questi sette versi: «E nel lontano Nord — nella nebbia umida — su una panca fatta di legno di betulla — di fronte a una dacia — siede un poeta — Diogene in una botte — le cui doghe serrano il suo cuore con disperazione».

"SOLITARIA MA NON SOLA.."

L'ex-regina Guglielmina ha scritto le sue memorie

Una sovrana dal cuore sensibile e generoso - Grandi eventi ed episodi familiari - Già prenotate 30.000 copie

(Dal nostro corrispondente) Amsterdam, 6 dicembre.

Guglielmina, ex regina d'Olanda, ha scritto il libro della sua vita, «Lonely but not alone» (Solitaria ma non sola), che sarà pubblicato ai primi di gennaio. L'autobiografia è divisa in otto capitoli: Mio padre e mia madre, La mia giovinezza, L'inizio di un nuovo secolo, La prima guerra mondiale, Fra due guerre, La seconda guerra mondiale, La liberazione e dopo, Vi è ancora per me un compito da svolgere?

Cinque anni ha impiegato l'ex sovrana a scrivere le 480 pagine dei suoi ricordi; in esse rivivono i grandi avvenimenti dell'ultimo mezzo secolo ma osservati dall'alto di un trono ed indagati nelle loro pieghe più riposte. Gli incontri con i maggiori personaggi sono narrati nei loro aspetti umani; le visite alla Corte inglese della regina Vittoria evocate con episodi sconosciuti, con osservazioni minute che rendono i caratteri ed i costumi di un'epoca.

L'ex regina, che ora ha 78 anni, abdicò nel '48 dopo 50 anni di regno. Nella prima parte del volume essa rivela la sua infelicità di ragazza chiamata a salire sul trono, parla della sua solitudine, del suo amore per la libertà pur nella costrizione delle rigide regole di Corte. Le sofferenze della povera gente la turbavano e non tollerava l'ingiustizia. Per questo il popolo l'amò e vide sempre nella sovrana, volitiva ed autoritaria, la donna sensibile dal cuore generoso.

Nel 1917, dopo la riforma della costituzione sulla base del suffragio universale — esteso tre anni dopo anche alle donne — vi fu fermento nel Paese. L'anno seguente si ebbe un tentativo di rivoluzione in senso socialdemocratico. Fu sufficiente che la regina rivolgesse un appello al popolo — riportato nel volume — per stroncare il moto e provocare una entusiastica manifestazione di lealismo.

Pagine vive contiene il libro sulla storia più recente: l'invasione dei tedeschi nel maggio del '40, la rapida disfatta e l'esilio a Londra. Gli incontri con Churchill e Roosevelt, la lunga dimora nel palazzo reale inglese sono ricordati con ricchezza di particolari affascinanti.

Nel giorno dell'abdicazione, mentre la nuova regina Giuliana leggeva il proclama ai sudditi, per l'emozione scoppiò in pianto; Guglielmina, che le era dietro, le diede con il bastone un colpo sulle gambe per richiamare la figlia alla regale compostezza. Questi episodi familiari s'intrecciano nel volume agli avvenimenti pubblici e di tutto, l'occhio vigile di un'osservatrice attenta e segue a cogliere le sfumature, i lati più significativi.

Per questo il libro è atteso con vivo interesse non soltanto in Olanda. Guglielmina stessa ne ha annunciato la pubblicazione attraverso il suo editore di Amsterdam. Essa desiderava che il volume — il quale comprenderà una ricca serie di fotografie inedite — uscisse prima di Natale ma voleva che tutte le librerie olandesi lo mettessero in vendita nello stesso giorno. Non è stato possibile: la notizia dell'imminente pubblicazione ha destato tale interesse che in pochi giorni sono state prenotate 30 mila copie. Si sta procedendo quindi ad una seconda ristampa perché sia possibile distribuire il libro contemporaneamente in tutto il Paese ai primi di gennaio.

L'opera sarà pubblicata in francese ed inglese.

Il segretario dell'ex regina non è stato in grado di dire se il libro sarà tradotto anche in italiano. Egli si è limitato a dichiarare che «ha destato un certo interesse nell'editoria italiana».

Il volume è dedicato al primo principe della Casa degli Orange, Guglielmo I, vissuto nel XVI secolo e chiamato in Olanda «Padre della patria» e alla regina Giuliana. Guglielmina stessa ha provveduto alla correzione delle bozze.

Friso Endt.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il "musichiere,, farà un film - Giovedì serata nera
Un poeta tra le ricette - I riccioletti del tiranno - Emozionante documentario sull'aeronautica

L'altra settimana il «musichiere» Spartaco D'Itri era tranquillo, disinvolto, quasi freddo. Ieri sera è tornato ad assumere l'aspetto e l'atteggiamento che meglio s'addicono ad un concorrente di «quiz» e che più sono graditi al pubblico sempre ben disposto a commuoversi. Era ansioso, turbato, irrequieto. Si portava spesso le mani al capo per indicare confusione; o al cuore per far capire che l'ansia gli martellava dentro. L'hanno invitato a cantare e per due volte ha sbagliato l'attacco, poi non si è ricordato le parole; Riva è accorso premurosamente in suo aiuto rilevando, con un discorsetto patetico, che la professione di «musichiere» è molto dura e logora i nervi. Il che ha raddoppiato gli applausi e la simpatia degli spettatori. Alla fine, Spartaco D'Itri, «dottore in canzoni» come lo chiama Riva, ha vinto ancora, battendo ogni primato; stavolta, forse per rimediare al troppo distacco di sabato scorso, ha minacciato di scoppiare in singhiozzi. E' ripartito con quasi quattro milioni e mezzo in tasca e un contratto cinematografico. Un regista infatti l'ha scoperto e lo vuole lanciare in un film. Farà l'attore, anche lui. Ospite d'onore: Massimo Girotti. Non c'era Luchino Visconti a dirigerlo e Girotti ha cantato, ballato e conversato con Riva, ma sempre con un po' d'impaccio. Aveva l'aria d'essersi prestato gentilmente ma senza eccessivo entusiasmo. Concorrente per beneficenza: la bella spagnola Carmen Sevilla che si è esibita in ritornelli ed ancheggiamenti a suon di nacchere. Mario Riva, nel finale, ha ammesso di parlare troppo.

Una volta la sera del giovedì era la più attesa. Adesso è una delle più fiacche. «Lascia o raddoppia» agonizza, Perry Como Show comincia a stancare e la rubrica «Caccia e pesca», trasmessa in coda, a quell'ora, non ha ragion d'essere. Muterà, un giorno, il programma o continuerà così per sempre?

L'angolo della donna è «Lei e gli altri». Simpatico angolino dove le esperte conversano con garbo salottiero e insegnano come si spediscono gli auguri di Natale e come si confeziona una torta al pistacchio. Il ritmo però dovrebbe essere più rapido e gli argomenti tutti pratici, chiari, «alla buona». L'altro ieri le pagine confidenti estetiche del poeta Enzio Cetrangolo, fra una sfilata di cappelli e una ricetta di cucina, erano fuori posto.

«Antigone» di Sofocle: grosso impegno e grosso sforzo della tv, animata dal lodevole proposito di diffondere i classici. Abbiamo assistito allo spettacolo in un locale pubblico. La gente ha dimostrato di gradire assai meno «Antigone» che «Maria Stuarda». Molti erano sconcertati dalle acconciature e dall'enfasi di taluni attori. Non convinceva il tiranno Creonte, con i riccioletti e una specie di coda di cavallo. Benché ingoffato da una parrucca che lo faceva assomigliare ad una donna, Enrico Maria Salerno è stato il migliore degli interpreti: ha dimostrato che ci può recitare Sofocle con naturalezza. Parecchi i «primi piani» di gambe nude. Ma erano gambe di uomini.

Ieri sera dopo il «Musichiere», un interessante servizio a cura di Maner Lualdi sulla storia dell'aeronautica americana, dai primi esperimenti ai «Pioniere»: ottimi ed emozionanti gli inserti cinematografici. Commento sobrio: poche, nel complesso, le concessioni alla retorica e questo non è un piccolo merito. Una settimana di mediocri e mediocrissimi programmi si è conclusa, così, lietamente.

u. bz.

«L'Assassinio nella cattedrale» diretto dal M° Pizzetti alla Rai

L'Assassinio nella cattedrale, il recente melodramma di Ildebrando Pizzetti, ha superato una gran prova, e s'è dimostrato viva opera d'arte, presentandosi sfornito dei nativi elementi teatrali, e malgrado tale mancanza ottenendo nella mondana serata inaugurale della serie dei concerti Rai il caloroso e unanime favore del pubblico foltissimo; ed era presente donna Carla Gronchi, insieme con le più autorevoli persone cittadine. Mancavano, si diceva, e non lieve, poiché scenari e costumi, vista degli attori e mimica, non sono adornamenti, ma fattori, come le parole ed i suoni, appunto del melodramma, comunque formato. Evidentemente l'energia e l'emotività delle drammatiche espressioni agirono anche sugli ascoltatori che non ancora le conoscevano direttamente o per letture, e, rese chiare ed eccitanti dall'ottima esecuzione, piacquero, cioè commossero e avvinsero.

Come avvenne dopo l'ininterrotta rappresentazione nella Scala, il pubblico sostò qualche minuto a festeggiare l'autore, anche direttore, e, primi, il Rossi Lemeni, l'eccellente Arcivescovo, vigoroso e toccante nella recitativa intonazione e nella melodiosità, o veemente, impetuoso, o intima, rassegnata, e Virginia Zeani, che col canto gagliardo e l'accento misurato diè risalto alla Prima Corifea. Già partecipi all'edizione milanese o nuovi, la Rota, il Bertocci, l'Ortica, il Pellizzoni, il Montarsolo, ed altri solisti, vennero pur essi applauditi insieme col valentissimo maestro del coro Ruggero Maghini e con l'orchestra.

CONSERVATORIO. — Stasera alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca, terzo concerto del ciclo dedicato alla esecuzione integrale delle opere per pianoforte di Chopin. Biglietti per i non soci presso «La Stampa» in via Roma e alla biglietteria del Conservatorio.

CARIGNANO. — Oggi alle ore 16 per la Stagione del Regio, seconda di «Cenerentola» di Rossini, diretta da C. F. Cillario. Interpreti: Dora Gatta, Giulietta Simionato, A. M. Canali, Agostino Lazzari, S. Bruscantini, C. Badioli, A. Mariotti.

TEATRO ALFIERI. — Riduzione del 30 per cento, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per l'ultima rappresentazione di «Madame Sans-Gêne», con Elsa Merlini, Paolo Carlini e Nino Pavese, che avverrà domani lunedì alle 15,30. Presentarsi alle agenzie vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento o con la tessera sociale.

CIRCOLO TOSCANINI. — Mercoledì alle 21,15, nella sala di via Barbaroux 47: Ghedini: «Concerto funebre in onore di Duccio Galimberti».

Stasera si apre «La Scala» con «Turandot» di Puccini

Milano, 6 dicembre.

Si inaugura domani sera con «Turandot» di Giacomo Puccini la Stagione lirica del Teatro alla Scala. L'opera sarà diretta da Antonino Votto ed avrà ad interpreti principali il soprano svedese Birgit Nilsson, il tenore Giuseppe Di Stefano, il soprano Rosanna Carteri (Liù). La regia è di Margherita Wallmann.

Nel ridotto superiore del teatro sarà domani scoperto un busto di Puccini, opera dello scultore Messina. Presenzieranno allo spettacolo inaugurale il presidente del Consiglio, Fanfani, il presidente del Senato, Merzagora, alcuni ministri e donna Carla Gronchi.

Myriam Bru si sposa oggi a Londra



L'attrice francese Myriam Bru, che da otto anni vive in Italia, sposa oggi a Londra l'attore tedesco Horst Buchholz, il James Dean di Germania. Il «colpo di fulmine» è avvenuto la scorsa primavera durante la lavorazione del film «Resurrezione». Marito e moglie si trasferiranno probabilmente a Hollywood (Telefoto)

Sullo schermo

Al Doria: Non voglio morire, di R. Wise - Al Reposi: Karamazov, di R. Brooks

Film come l'americano *Non voglio morire* di Robert Wise (il regista di «Stasera ho vinto anch'io») fanno onore al Paese che li produce, perché la via maestra per combattere i mali della società è di conoscerli e denunciarli. Questa forte pellicola si rifà a un noto fatto di cronaca: la condanna a morte eseguita nel 1955 mediante camera a gas di Barbara Graham, accusata di aver ucciso una vecchia signora a scopo di rapina. Qualcosa di più di un errore giudiziario: l'esplosione di un feroce costume ammantato di apparenze civilissime, che involge la rozzezza dei giudicanti, la sadica curiosità del pubblico, i bassi interessi della stampa che quella fomenta. Tutte cose, nella feroce diagnosi di Wise, tipicamente americane, ma *mutatis mutandis* estendibili, ahimè, a ogni parte del mondo. A noi italiani resta però la soddisfazione e l'orgoglio di non avere la pena di morte, che conduce all'irreparabile quegli errori e quei vizi.

Barbara è una donna da prendere con le molle, prostituzione intermittente, falsa testimonianza truffa e altro ancora: c'è di tutto nel suo specchietto, levato il sangue. Quando la si accuserà di aver ucciso e i due veri complici che potrebbero scagionarla tacciono per tornaconto, la giustizia e l'opinione pubblica l'hanno già condannata. Se grattate la bella vernice, ritrovate il medio evo e le sue «streghe» bruciate per direttissima. Non potendo provare il suo alibi, l'infelice morde all'esca di ignobili trappole poliziesche e si perde definitivamente. Un giornalista che aveva scritto feroci articoli sulla «tigre sanguinaria» si ravvede tardi e non può più far nulla; uno psicologo che aveva visto chiaro, per disgrazia di lei muore. Comincia il calvario da Corona a San Quintino verso la camera a gas. Il *comfort* non si discute: belle celle nichelate, buoni pranzetti, personale compitissimo. E più il tempo stringe più gli agi crescono. Qualche ramanzina della direttrice alla indisciplinata non attacca: «Di che cosa mi potete minacciare ormai?» risponde quella loica. Rinvii che accrescono il martirio e un'ultimissima speranza sospesa a una telefonata che non viene. Poi la fine col pubblico che guarda dai vetri.

Con una materia come questa, sarebbe stato difficile languire, ma anche sarebbe stato facile dare nel «grand guignol». Salvo qua e là qualche svolazzo d'effetto, il regista ha trovato il tono giusto, tagliente, implacabile sul doppio filo della polemica e del dramma umano. Ha immerso il film in un suono di jazz che ne aumenta l'effetto agghiacciante, e aiutato da una bravissima Susan Hayward che in questa drammaticheburiane è a casa sua, ha fatto uscire da una sgualdrina un riflesso del Cristo. Soltanto alla fine, egli s'è trovato a corto di dinamite: la scena dell'esecuzione è un orrido documentario alquanto disperso dal personaggio che muore un po' troppo decorosamente ed eloquentemente. Film, inutile aggiungere, controindicato per passare allegramente la serata. Ma chi ha detto che si debba stare allegri? La vita persuade il contrario.

* *

A colori per grande schermo, *Karamazov* («The brothers Karamazov») di Richard Brooks ottenne un successo di stima all'ultimo festival di Cannes, successo che merita anche oggi nell'accurata versione italiana. La difficoltà di far stare il complesso romanzo di Dostojevski, sia pure per indicazioni, in un film di durata normale è stata risolta con artigiano bravura dal regista, dagli sceneggiatori, dagli scenografi Horning e Goesse, e dagli interpreti Yul Brynner (un calvo Dmitri), Claire Bloom, Lee J. Cobb, il cui vecchio Karamazov è il personaggio meglio centrato, Richard Basehart, Albert Salmi e Maria Schell (Gruscenka) che abbiamo lasciata per ultima perché un po' troppo mellifua e sorridente. La vicenda, come già in altri precedenti riduzioni, si stringe al parricidio, eseguito da Smerdiakov ma concepito anche dai fratelli Dimitri e Ivan; arcana complicità da cui il romanzo prende senso e che nel film è appena enunciata nei dialoghi, restando perciò drammaticamente inerte. Troppi altri motivi sono stati riassorbiti dal convenzionalismo hollywoodiano, e il conflitto del bene col male riportato alle modeste proporzioni di un conflitto di famiglia non scevro di sfumature gialle. Ma anche così «ridotto» il film ha un suo vigore, una sua compattezza; e in certe notazioni di ambienti e di caratteri, un'autentica suggestione dostojevskiana.

l. p.

Al Vittoria: Mogli pericolose, di L. Comencini - All'Ambrosio: Pane, amore e Andalusia, di J. Seto.

Una punta di misoginia affiora in *Mogli pericolose*, che Luigi Comencini ha diretto sul tema della gelosia coniugale riprendendo in parte, ma con minor impegno, alcuni motivi del suo abbastanza fortunato *Mariti in città*: più che gli uomini infatti, sono le donne che fanno qui le spese delle blande frecciate del regista, autore anche del soggetto, e con altri, della sceneggiatura.

Offre lo spunto una scommessa fra tre giovani mogli: Sylva Koscina s'impegna a dimostrare che il marito di Giorgia Moll non è, come sostiene l'amica, diverso dagli altri, e che all'occasione è come gli altri infedele. Arbitro, non sempre imparziale, della sfida, è Dorian Gray la quale, gelosa a sua volta del marito Franco Fabrizi, finisce coll'ingarbugliare il lieve intrigo imbastito dalla Koscina per ammaliare il marito dell'amica (Renato Salvatori). Altre amene complicazioni sorgono dalla gelosia di Nino Taranto, marito di Sylva Koscina e dai battibecchi di una quarta coppia, formata da Mario Carotenuto e Pupella Maggio, in perpetua lite per incompatibilità di carattere e per diversità di vedute sul modo di educare il loro figliolo.

Che la scommessa sia vinta alla fine dalla moglie che più ha avuto fiducia nella fedeltà coniugale, non ha molta importanza. Contano i vari episodi di cui è intessuta la trama. Alcuni riusciti, altri meno perché il regista, rinunciando a una maggiore penetrazione psicologica, che costituiva il piccolo pregio del suo film precedente, ha preferito attenersi a motivi più consueti, e perciò più logori, non trovando spesso il necessario rinforzo nel dialogo alquanto scipito. Tuttavia il divertimento non sempre è scarso, e quando langue, soccorre, l'abilità degli interpreti tra i quali, per essere in linea con la misoginia del regista, si fanno preferire quelli maschili, anche se le attrici, come Sylva Koscina in una «danza del ventre», si facciano forti d'argomenti senza dubbio validi.

* *

Ormai si è perso il conto dei vari «Pane e amore». Il più recente, ma probabilmente non l'ultimo, è questo *Pane, amore e Andalusia*, che come si comprende dal titolo, continua in Spagna la serie delle avventure, e disavventure, amorose dell'ex-maresciallo Carotenuto, rifugiatosi a Siviglia, con il pretesto di dirigere la banda di Sorrento durante un festival internazionale, per sottrarsi al laccio matrimoniale. Dalla padella nella brace. Una vedovella messicana s'innamora di lui e farà di tutto, ma invano, per trascinare all'altare il riluttante capobanda il quale, incapricciatosi intanto di una ballerina, se la vede soffiare dal più giovane rivale.

Il soggetto, ancora del Margadonna, non è inedito, ma va preso soltanto come un pretesto per qualche pennellata di folklore. Carmen Sevilla canta e balla, Colomba Dominguez e Lea Padovani si contendono un Vittorio De Sica, tronfio e buffonesco come di consueto, e il cui nome compare nei titoli di testa come «supervisore» del regista spagnolo Javier Setó. Si ride, d'accordo. Ma è inevitabile che questi film seguano rigorosamente la parabola discendente di un successo troppo a lungo sfruttato.

«Gli amori di Platonov» domani al Teatro Stabile

Domani lunedì alle 21 precise, la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino metterà in scena, in prima assoluta per l'Italia, «Gli amori di Platonov» cinque atti di Anton Cecov. Regia di Gianfranco de Bosio.

Lo spettacolo si avvarrà delle partecipazioni straordinarie di Laura Adani, Gianni Santuccio, Milly Vitale e Luisa Rossi. Altri interpreti: Giulio Oppi, Mario Bardella, Attilio Ortolani, Gastone Bartolucci, Cesare Polacco, Vincenzo de Toma, Alessandro Esposito, Elena Magoia, Giovanni Mancocchi, Carlo Montagna, L. Prono.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-171

Alfieri: ore 15,30-21,15 Comp. Elsa Merlini, Paolo Carlini, Nino Pavese: «Madame Sans-Gêne» di V. Sardou. Ultimi 2 giorni.
Carignano: Stagione Regio, ore 16 «La Cenerentola» di Rossini, M° C. F. Cillario.
Metropolitano: Marionette Gianduja: 16,30 Cappucc. rosso e Circo.
Teatro Nuo. Piem. (p. Bottesini, barr. Milano): Comp. Bondi, ore 16 «Mia suocera ha sempre ragione» ore 21 «Bele o brutta se spoeo tute».
Teatro Stabile (via Rossini 8): domani ore 21 «Gli amori di Platonov» di A. Cecov con Laura Adani, G. Santuccio, M. Vitale.
Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 150 posti): 17,15 e 21,15 «Cabiria».

Circo Ferdinando Togni (P. Susa, telef. 49-350) presenta: «Festival Mondiale del Circo» ore 16 e 21.
Palazzo Torino-Esposizioni: 16,30-21,15 rivista «Holiday on ice».

Ars Ancien (corso Matteotti 40): Toulouse-Lautrec: litografie orig. in bianco e nero ed a colori.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra di D. Martinazzi, ore 17-19,30.
Galleria Bettiolo (c. Matteotti 2A): Mostra permanente opere dell'800.
Galleria Botteri (v. C. Alberto 12): dipinti di G. Sobrile. Orario festivo 10-12,30; 16-20.
Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.
Galleria Martina (isol. S. Federico 41): sapone P. L. Cesarini.

Al Florida (p. Solferino t. 42-022): ore 16,30 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Laconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-cho-cha.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57 t. 497-177) 16,30-21 «Franco e i G.5».
Augustea: ore 16-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Castellino Danze: 16,30-21 Rosaclot
Danze (v. Argentero 4): ore 16-21
De Benedetti: 16 e 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Fabrizi.
Fassio Café chantant: Medici 113.
Fortino Danze: 15,45-21 Orch. TO 4 scuola ballo dir. M° Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 Spadaccini.
Gay Danze: 16,30 e 21 Orch. Melody Jazz Compl. Achille Ovale.
Gran Mago: ore 16-21 M° Travaglio
Hollywood: ore 16-21 Turi-Golino
La Cicala (Danze Ristorante Cavoretto): ore 16-21 Orch. Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Miguel Cucco.
Lutrario: 15,30-21 Alberto Vigni-Walter Mosso. Lezioni danza grat.
Mocambo Rist. Danze (c. Orbassano 268): ore 21 Rio Rita, canta D'Imperio.
Nirvana Danze: 15,30-21, Borgione
Principe: 16-21 Compl. P. Bittante
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club (v. Gelio 8): ore 16,30-21 Orch. M. Di Nunzio.
Trocadero: 16,30-21 Bonazzelli.
Zille Scuola di ballo: Bonafous 6.

Chatham (v. T. Rossi 5, t. 46-218): Quartetto Gelmini. Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 16, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): Orari: 9-11; 15-18 e 21-23.

TELEVISIONE E RADIO

PROGRAMMA TV. — Ore 10: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di R. Vertunni.

10,40: Da Genova, ripresa diretta del varo della «Leonardo da Vinci», telecronista G. Bonaini; 11,30: S. Messa; 12-12,30: Sguardi sul mondo, rassegna di vita cattolica e «Libri per un mese», presentazione di novità librarie che possono interessare la famiglia cattolica.

15,30: Pomeriggio sportivo: a) telecronaca della prima giornata dei campionati femminili assoluti di ginnastica artistica che si svolgono nella palestra di via Magenta a Torino; b) «La scuola dei ciclisti», inchiesta della redazione sportiva del Telegiornale a cura di Adriano De Zan, che intende illustrare la tecnica di preparazione e di allenamento dei giovani corridori; c) Notizie sportive.

17: Per i ragazzi: a) «Giramondo» notiziario internazionale; b) «Lassie e la musica», telefilm della serie «Lassie», con il famoso cane pastore scozzese.

18: «Ritratto d'attore: Charles Laughton», a cura di Fernaldo Di Giammatteo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Ricordo la mamma», commedia di John Van Druten, dal romanzo di Kathryn Forbes, adattamento televisivo in tre parti di A. G. Majano. Terza ed ultima parte. Termina qui la storia della famiglia norvegese emigrata in America; dopo alcune traversie la famiglia trova un po' più di agiatezza e la giovane Kathryn inizia la sua carriera di scrittrice; è questa l'autobiografia della Forbes. Interpreti: Evi Maltagliati, Otello Toso, Marcus Galli, Giulia Lazzarini, Alvaro Piccardi, Laura Carli, Ivo Garrani e molti altri. Regia di A. G. Majano (registrazione).

19,45: «Ritmi d'oggi», con Marino Marini e il suo complesso; 20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà, realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney: «L'amico dell'uomo».

21,50: «Music Hall», programma di varietà presentato da Renato Carosone. Carosone torna con il suo sestetto a presentare i vari numeri dello spettacolo e per esibirsi in alcuni dei suoi divertenti e originali numeri musicali. Orchestra di Mario Consiglio. Regia di G. Bettetini.

22,50: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Giornale Radio, Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi;

9: Musica sacra; 9,30: Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico; 10,30: Radiocronaca del varo della turbonave «Leonardo da Vinci» dal cantiere Ansaldo di Genova-Sestri; 11,45: Sergio Sierra: ebraismo ed ellenismo nella festa ebraica di Channuccà;

12: Musica in piazza; 12,30: Canzoni Piedigrotta 1958; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti;

14,30: Musica operistica; 15: Canzoni e ritmi; 15,30: Secondo tempo di una partita del campionato di calcio serie «A»; 16,30: «Il signor X», programma di quiz a premi per i ragazzi;

17,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Weissmann; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; Passo ridottissimo varietà musicale in miniatura;

21: Dal teatro alla Scala di Milano: «Turandot», di G. Puccini, direttore A. Votto. Negli intervalli voci dal mondo con la radiocronaca diretta dal teatro alla Scala della serata di inaugurazione della stagione lirica; Giornale radio; Questo campionato di calcio; Al termine: ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 10,35: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (2°);

11,45: Sala stampa sport; 12: Rascel presenta Rascel; 12,30: Giornale radio; «Spensieratissimo», rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Diario di un uomo tranquillo;

15: Il discobolo; 15,30: Orchestra diretta da D. Olivieri; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport, nel corso del programma: radiocronaca del premio Modena all'ippodromo di San Siro in Milano; 18,30: Ballate con noi;

19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Ventiquattresima ora», programma in due tempi presentato da M. Riva;

21,30: Miniature operistiche; 21,45: Primavera Europa; 2,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da F. Mojoli ed E. Sciorilli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16: Caratteri e sviluppo delle rivoluzioni industriali, a cura di F. Bristico.

16,30: Musiche di Debussy e Webern; 17: Umor nero; 18,30: Parla il programmista; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di M. Dubois; 20: Più carne e meno grano in Italia; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di R. Schumann;

21: Il giornale del terzo; 21,20: «Istoria commovente del soldato», programma a cura di F. Cosulli; 22,15: Antiche canzoni spiceliriche italiane; 23,05: La rassegna.

STAZIONI a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,45: Musiche di Albeniz e Fauré.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pane amore e Andalusia» eastmancolor V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo, L. Padovani.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Tempo di vivere e Scope col., J. Gavin, Liselotte Pulver. Orario: 14,15 - 16,30 - 19,20 - 22.
Cristallo: «Il vento non sa leggere», col., Dirk Bogarde, Yoko Tani.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry».
Romano: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. Anteprima assoluta in Italia. Or.: 14,30 - 16,20 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori e D. Gray.

Arlston: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Arlecchino: «L'albero della vita» Scope techn., M. Clift, E. Taylor. Segue: «Tom e Jerry». Apertura ore 13,35 ult. 22,10.
Augustus: «Albero della vita» Sc., M. Clift, E. Taylor, Eva M. Saint. Orario spettacoli: 15 - 18,30 e 22.
Nazionale: «Il sentiero della violenza» tech. Sc. V. Heflin, Hunter.
Torino: «Marinai, donne e guai» Arena, A. Lane; Tognazzi. Ap. 14.

Alessandra: «La chiave» Scope, William Holden e Sophia Loren.
Capitol: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren.
Faro: «La chiave» Scope, con William Holden e Sophia Loren.
Fiamma: «I cacciatori» Scope, tech. R. Mitchum, Britt, Wagner.
Hollywood: «Il marmittone», Jerry Lewis, David Wayne.
Ideal: «Capo d'accusa: sacrilegio» L. Palmer, Jurgens e Comp. di Rivista Brasiliana 15-18-21,15.
Maffei: «Oroscopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 15,15 - 18 - 21,15. Film: «Amore senza fine».
Massimo: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Principe: «Il marmittone» Vist. Jerry Lewis, D. Wayne, P. Kirk.
Sonesè: «Il marmittone» Jerry Lewis, David Wayne, Ph. Kirk.
Statuto: «Il piccolo campo» con Tina Louise, Robert Ryan, A. Ray

Adriano: «Rififi» con Jules Dassin e Magali Noël.
Alcione: «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd. techn. Scope. David Niven. Or.: 13-16-19-21,45.
Alpi: «I soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò.
La Perla: «I soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Gravina, Totò.
Regina: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin e Annie Girardot.

Asti: «Afrodite dea dell'amore» col. Scope. I. Carey, Serato. Ap: 14
Cravesana: «Sposa del mare» Sc.
Milano: «Mio amante è un bandito» «Come prima meglio di prima».
Olimpia: «Banda degli angeli».
Po: «Rififi». Viet. min. 16 anni.
P. Nuova: «Il giullare del re» e «Il cavaliere del deserto».
S. Felice: «Duello di spie» Scope eastmancolor con Cornel Wilde.
S. Secondo: «Tempesta sul Nilo»

Esperia: «I miserabili» tech. Sc., J. Gabin. Orario: 13-16-19-21,45.
Giardino: «I giovani leoni» Scope. Brando, Clift. Ap. 13-16-19-21,30.
Italiano: «Verità quasi nuda» con Terry Thomas e Peter Seller.
Mirafiori: «Addio alle armi» R. Hudson, J. Jones, De Sica.
S. Rita: «L'amore di una grande regina» tech. Romy Schneider.
Viareggio: «Un pugno di polvere» Scope, con Gary Cooper, D. Varsi.

Araldo: «L'uomo che non voleva uccidere» Scope col., Don Murray
Eliseo: «I miserabili» tech. Sc. J. Gabin. Orario: 13,30-16-19-22.
Fréjus: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson, Jones, De Sica.
Nuovo: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
S. Paolo: «Bravados» tech. Scope con Gregory Peck e Joan Collins.

Belgio: Giardiniere spagnolo, col.
Corallo: «Ladro lui, ladra lei», Alberto Sordi e Sylva Koscina.
Eridano: «Hollywood o morte» tech. Vist., D. Martin, J. Lewis.
La Salle: «Spada di Robin Hood» tech. Don Taylor, R. Beckwith.
Orepa: «Amore a Parigi» tech.
Radium: «La sfida» R. Schiaffino.
Rossini: «I giorni più belli» E. Gramatica, A. Lualdi.
S. Giulia: «Un amore splendido» Scope tech. Cary Grant.
V. Veneto: «Sfida all'OK Corral» Sc. tec., B. Lancaster, K. Douglas.

Astra: «Un pugno di polvere» Scope con G. Cooper e S. Parker.
Bernini: «Notti di Cabiria» Masina
Cibrario: «La banda degli angeli» tech., Clark Gable, Y. De Carlo.
Elios: «Addio alle armi» technic. Rock Hudson e Jennifer Jones.
Exedra: «Duello nell'Atlantico» Scope, C. Jurgens e R. Mitchum.
Europa: «Il quarantunesimo» col. «Noi siamo le colonne» Crick Crock
Excelsior: «Cow boy» tech. Scope con Glenn Ford, Jack Lemmon.
Massaua: «Arriva la zia d'America» con Tina Pica.
Odeon: «Caporale di giornata» Maurizio Arena e Franca Rame.
Star: «Bravados» Scope technic. con Gregory Peck e Joan Collins.

Adua: «Manuela» col. Howard, Var.
Aurora: «Un re per 4 regine» tech. Scope, C. Gable, E. Parker.
Baretti: «Addio alle armi» tech. Scope, R. Hudson, J. Jones.
Brescia: «Quo vadis?» colori, R. Taylor, D. Kerr. 14,50-18,10-21,40.
Châtillon: «Congresso si diverte» tech. Scope. Festival film comico.
Edelweiss: «Ultimo Apache» Scope technicolor con Burt Lancaster.
Eri-Dan: Sole sorg. ancora. Power
Falchera: «Anastasia» I. Bergman.
Fortino: «3 scala in allegria» T. Bano. Varietà Comp. Jole Testa.

Maior: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper, Diane Varsi.
Nord: «Orizzonti lontani» tech. con Alan Ladd e Virginia Mayo.
Palermo: «Senza famiglia» col.
Sociale: «Sayonara» technirama Marlon Brando. 13,45-16,10-19-22.
Zenit: «Addio alle armi» Scope tech., R. Hudson, J. Jones, De Sica

Barotti: «Senza famiglia». U. 21,15.
Cabiria: «La zia d'America va a sciare» con Tina Pica.
Colosseo: «Un pugno di polvere» Scope tech., G. Cooper e D. Varsi.
Continental: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Totò, Gravina.
Fiore: «Hollywood o morte» tec. Vist. Dean Martin, Jerry Lewis.
Italia: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Sc., W. Holden, A. Guinness Orario 13-16-19-21,45.
Moderno: «Incantesimo» Tyrone Power e «Lo scapolo» A. Sordi.
Nizza: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, J. Mason.
Piemonte: «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis e N. Wood.
S. Carlo: «Nathalie» con Martine Carol, Mischa Auer. Varietà.
Splendid: «Corsaro della mezza luna» Sc. col. John Derek, G. M. Canale.

Diana: «Quo vadis?» Scope tech.
Dora: «Selvaggio è il vento» Sc. A. Magnani, A. Quinn, Franciosa.
Roma: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.
Umbria: «Vergine della valle».

Alba: «I gladiatori» Scope tech. Victor Mature e Susan Hayward.
Apollo: «Bravados» tech. Scope con Gregory Peck e Joan Collins.
Cafasso: «All'ombra della ghigliottina» tec. Jourdan, Lee, 14,30
Ederra: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, S. Koscina, F. Gravey.
Lucento: «Passaggio di notte» tech. Sc. J. Stewart, A. Murphy.
Lutrario: «Un pugno di polvere» Scope tec., Gary Cooper, D. Varsi
Massaia: «Piccolo vetraio».
Murialdo: «Piccolo fuorilegge» tec. A. Velasques; Malay, Armendariz.
Splendor: «Lunga linea grigia» tech. Sc., T. Power, M. O'Hara.

Riduzioni E.N.A.L. — Circo Togni e Rivista Holiday on Ice (Palazzo Torino-Esposizioni) (biglietti all'Enal). Teatro Alfieri (abbonamenti per la «Settimana dell'Operetta).

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Ore 16: Brillante *matinée*, Dame L. 350, Cav. L. 400 cons. compresa. Ore 21: Grande ed elegante serata, Orchestra *Miguel*, canta *G. Cucco*.

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIPPO PEANO
Al microfono *Walter Gargani*
Ore 16 e 21: Eleganti trattenimenti

DE BENEDETTI DANZE
Piazza Carignano 6 (telef. 521-415)
Ore 16: Elezione *Miss Fotografia*; 21: Serata a premi. *Renato Mandolesi*. Lezioni ballo diurne-serali. Esercitazioni pratiche serali riservate ai soli allievi.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Applaudita la nuova Orch. *Melody Jazz* con *Fabio Selci Scarpi*, voce *Mari Ferrer* ed il Compl. *Achille Ovale*: ore 16,30 e 21. Lezioni danza

EDEN DANZE
Il ritrovo più accogliente
Ore 16,30 e 21: Trattenimenti Orchestra *Fabrizi* canta *N. Lucchini*.

SI BALLA L'HULA HOOP
Si gioca col je je oggi, stasera al *Platoeu Dansant Lutrario*. Lezioni danza moderne gratuite.

EL TROCADERO
16,30: Brillante tè; 21: Trattenim. Entus. successo Compl. *Bonazzelli*

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Grande entusiasmo Complesso *L. Paveraci*, cantano *Pensieri* e *Mimmo*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 *Jazz Show*. Successo *M. Gimelli* e i suoi solisti, canta *Maria Pia Parello*.

Si disintegrerà nello spazio alle ore 23 di oggi

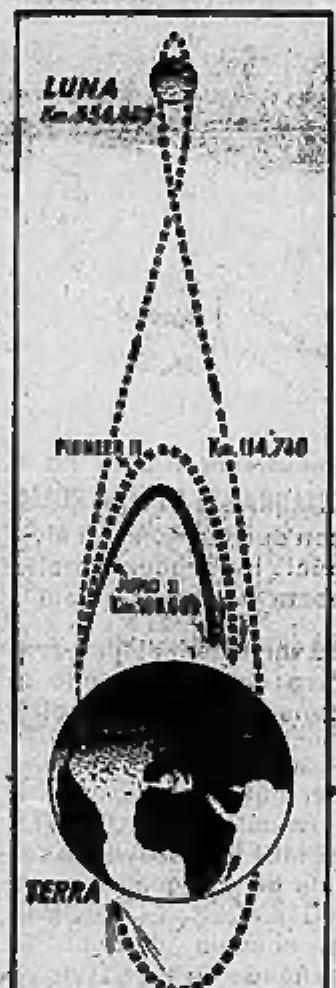
Il razzo verso la Luna a 106 mila km. d'altezza ricade nell'atmosfera per il guasto d'una valvola

L'inconveniente ha ridotto la velocità del "Juno„ da 40 mila a 37.770 km. all'ora, deviandone la rotta - La radio di bordo trasmette importanti dati scientifici - Dichiarazioni dello scienziato von Braun - Un notevole passo avanti degli S.U. nella difficile impresa

Una prova non inutile

«Juno II» non riuscirà mai a circumnavigare la Luna né a mettersi, ultimo e minimo fra i pianeti, in un'orbita intorno al Sole. Il suo breve viaggio non sarà stato tuttavia infruttuoso se gli strumenti di cui è munito il veicolo terminale riusciranno a trasmetterci più precise notizie di una recente scoperta fatta con i satelliti artificiali: e cioè che nello spazio circostante la Terra c'è una zona, o fascia o barriera che si voglia, fortemente radioattiva. L'esplorazione di essa è uno dei dichiarati compiti del tentativo in corso, per accertare il quale poco importa la traiettoria che il veicolo potrà seguire da una certa altezza in poi.

Riguardo a questa barriera radioattiva, giova chiarire che non sembra trattarsi di raggi cosmici propriamente detti. E' bensì vero che questi raggi provengono dalle profondità dello spazio, e che l'atmosfera sempre meno ce ne protegge via via che si sale verso l'alto. Questo era una circostanza prevista; ma nessuno si immaginava la presenza di uno strato relativamente denso di corpuscoli, strato che avvolge la Terra alle grandi altitudini; e sono corpuscoli dotati di molta energia, tal che il loro tempestare contro ogni oggetto che si trovi nella regione da essi abitata, è



Il «Juno II» avrebbe dovuto raggiungere la Luna. Per un guasto a una valvola esso ha invece descritto una ellisse (linea continua) inferiore a quella seguita dal «Pioneer II».

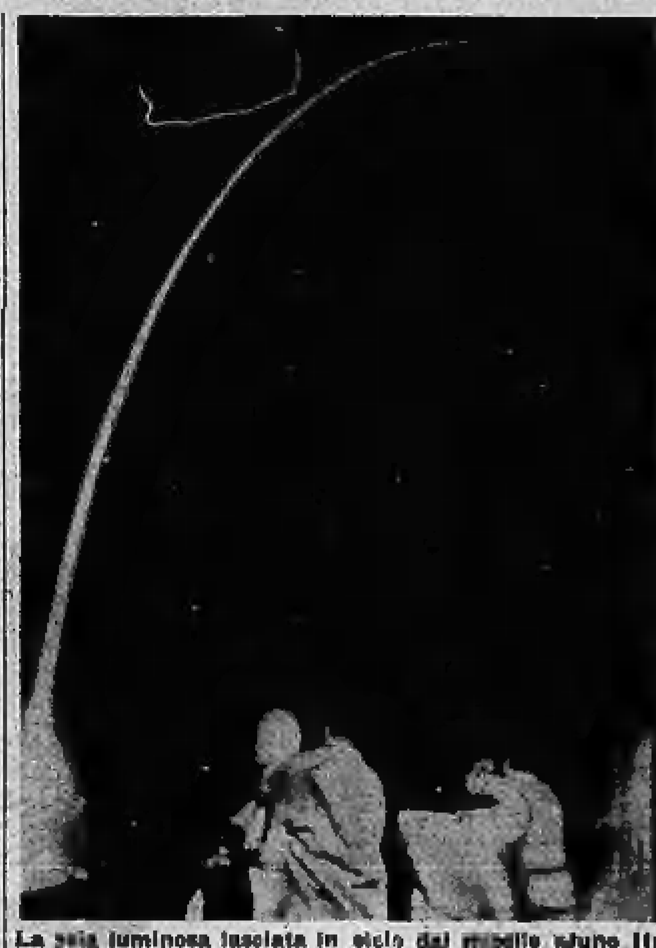
di gran lunga più intenso di quello della radiazione cosmica.

L'inattesa radioattività consiste principalmente di particelle cariche estremamente penetranti: non si è potuto accertare ancora se si tratti di elettroni o di protoni. L'intensità di essa varia con la latitudine, ma anche con l'altezza, raddoppiando in direzione verticale ogni cento chilometri circa di ascesa. Non si è trovato, fino all'estremo limite delle orbite dei satelliti, e cioè fin oltre i duemila chilometri di altezza, che questo poderoso aumento di radioattività accennasse a temperarsi o a cessare. Una delle informazioni che si attendono da «Juno» e da altre prossime sonde, è come e fin dove proceda questa corteccia radioattiva che circonda il nostro pianeta. E' assai improbabile difatti che essa riempia di sé tutto lo spazio.

Lo spessore di essa pone un'incognita di più ai viaggi interplanetari. Difatti se il tempo impiegato ad attraversarla sarà breve, ciò potrà avvenire senza danno per i viaggiatori, così come un acrobata può saltare incolume attraverso un sottile cerchio di fuoco; ma se la corteccia sarà molto spessa e ci vorrà del tempo per uscirne fuori, l'ostacolo potrà risultare proibitivo. Né c'è da pensare di schermarla, la pioggia delle particelle, con forti spessori di metallo: non solo perché ciò appesantirebbe di molto il veicolo, ma perché il guscio di questo, bombardato dai corpuscoli dotati di grandi energie, diventerebbe sede a sua volta di una radiazione secondaria, raggi X o particelle derivate dallo sfasciamento degli atomi del suo materiale; radiazione che investirebbe gli abitatori della nave spaziale.

Esiste insomma un problema astronautico della radioattività alle altissime quote, dai cinquecento chilometri d'altezza in su, non si sa bene fin dove. Esso problema è stato posto dalla recente esplorazione strumentale dei dintorni del nostro pianeta.

Didimo



La scia luminosa lasciata in cielo dal missile «Juno II» dopo il lancio dalla base di Capo Canaveral (Telefoto)

Le cause dell'insuccesso

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 dicembre.

Una valvola, non più grande di un mandarino, e che funziona come un rubinetto nella parte superiore del missile «Jupiter», ha smesso di funzionare tre secondi e sette decimi di secondo prima del previsto ed ha compromesso il volo verso ed oltre la Luna del «Juno II». Sebbene tutti e quattro gli stadi della nuova sonda lunare lanciata stanotte alle ore 0,45 da Cape Canaveral (Florida) si siano accesi regolarmente, la minore spinta iniziale ottenuta dal missile, pesante in quel momento oltre [illegible] tonnellate, è bastata ad impedirgli di raggiungere la richiesta velocità di circa 40 mila chilometri all'ora e quindi a liberarsi dal campo di gravitazione terrestre.

La velocità di distacco è stata di «soli» 37.770 chilometri. Altri due errori hanno contribuito però al fallimento (che tuttavia rimane sempre un successo scientifico): l'inclinazione assunta dal missile in base ai segnali trasmessi da terra 118 secondi dopo il lancio è risultata di tre gradi e mezzo minore del voluto, cosa che indica un errore o un cattivo funzionamento degli strumenti di guida; l'inizio del lancio è avvenuto tre secondi prima del voluto, probabilmente per un errore umano, causato dall'emozione del tecnico incaricato di abbassare le leve che provocano l'accensione dei razzi propulsori.

Ma la causa principale è il cattivo funzionamento della valvoletta. Lo scienziato d'origine tedesca Werner von Braun ed il dr. Pickering che da Capo Canaveral e da Washington hanno diretto il lancio lo hanno ammesso senza esitazioni. E forse questo guasto ha aumentato l'errore di rotta. E' molto probabile che la valvola, venuta a contatto con l'ossigeno liquido che scende dal serbatoio superiore per mescolarsi con la mistura di petrolio e di benzina, abbia subito un fenomeno di rapidissimo congelamento, vetrificando le parti metalliche e i tubi di plastica che si dipartono dalla valvola stessa: le vibrazioni del missile in fase di accelerazione progressiva e velocissima, che molte altre volte hanno provocato con la frantumazione della valvola le esplosioni del razzo, sono state questa volta contenute in limiti tollerabili. Infatti l'accensione degli altri tre elementi è proceduta regolarmente, fatta eccezione per il ritardo di quei tre secondi e sette decimi.

La spinta ottenuta sarà così sufficiente a far penetrare la «Juno II» circa 106 mila km. nello spazio, altezza che sarà raggiunta questa notte fra le tre e le tre e un quarto.

La sua velocità sta già progressivamente diminuendo: era di 8500 km. all'ora sei ore dopo il lancio; di 4800 chilometri dodici ore dopo; di 8150 chilometri sei ore prima del previsto punto di apogeo. Tenendo conto di questi dati, i centri elettronici di Washington hanno calcolato che dopo aver raggiunto il punto di massima altezza (che è di circa 8000 km. più basso di quello toccato dal «pioner» lanciato in ottobre dall'Air Force) la «Juno II» comincerà a ridiscendere verso la terra e, tenuto conto della rotazione del nostro pianeta, raggiungerà la fascia di atmosfera più densa verso le otto pomeridiane di domenica, incendiandosi completamente verso le undici in una zona dello spazio fra il Madagascar e la Costa del Mozambico.

Questi dati sono però soggetti a revisione, perché le stazioni radar che seguono il volo del piccolo cono dorato (largo 85 centimetri e lungo 87,5) ricevono dati imperfetti a causa di interferenze dovute probabilmente ad una notevole pioggia di meteoriti che stanno attraversando in queste ore la corsa della terra nello spazio; fu anzi a causa di questo torrente di piccole particelle di materia, lungo e largo parecchie migliaia di chilometri, che il lancio venne ritardato. Ma la perfezione sempre maggiore ottenuta in queste complesse e difficilissime operazioni è ormai giunta a tale limite che, invece di dover attendere come accadeva pochi mesi fa, settimane intere per procedere al lancio in migliori condizioni ambientali il laboratorio missilistico di Huntsville, diretto dal Von Braun, è riuscito a ridurre il tempo a periodi assai più brevi. E' improbabile, però, che un altro «Juno» sia lanciato nei prossimi giorni, perché — come Von Braun ha dichiarato — gli inconvenienti registrati oggi serviranno a rivedere punto per punto ogni meccanismo del missile: in particolare il sistema delle valvole e le tubazioni a contatto con l'ossigeno liquido, che dovranno essere rafforzate. La «Juno» sta però proseguendo, almeno in parte, la sua missione: gli strumenti per misurare la radiazione cosmica e quella solare proprio nei primi 100 mila chilometri sopra l'atmosfera stanno funzionando a meraviglia, trasmettendo per radio dati essenziali su quei fenomeni cosmici.

Gino Tomajuoli

Il bolide è ricoperto da una lamina d'oro

Cape Canaveral, 6 dicembre.

Ecco le caratteristiche tecniche principali del veicolo spaziale lanciato ieri notte: il «Juno II» aveva un peso complessivo di 60 tonnellate, un'altezza di circa 23 metri e al momento della partenza era composto da quattro fasi. Alla base c'era il missile «Jupiter» con una forza di spinta di 68 mila chilogrammi e una portata di 2400 chilometri. Le altre tre fasi erano formate da 15 razzi «Sergeant» così suddivisi: seconda fase: undici; terza fase: tre; ultima fase: uno. Tutti i «Sergeant» erano azionati da carburante solido.

Il satellite vero e proprio ha la forma di un cono ed è rivestito di una lamina aurea che protegge il delicato strumento dai fortissimi sbalzi di temperatura. Per aumentare la velocità del satellite, il numero degli strumenti che esso contiene è stato limitato al minimo: e cioè uno speciale dispositivo per ridurre progressivamente il movimento del satellite su se stesso e permettere più accurate misurazioni, una cellula fotoelettrica destinata ad essere azionata dalla luce lunare, due apparecchi per la misurazione delle radiazioni ed un apparecchio che trasmette sulla frequenza di 960,05 megacicli e richiede un particolare ricevitore, munito di una antenna parabolica alta 24 metri e simile a quella di un enorme radar.

Questo apparecchio che è stato recentemente sviluppato a tempo di primato dai laboratori dell'esercito è piazzato nella «Vallata della morte» a Camp Irwin, in California. Attualmente esso può ricevere segnali da una distanza di 800 mila chilometri, ma i tecnici prevedono che per il 1959 questo ricevitore sarà capace di captare segnali da distanze dell'ordine di milioni di chilometri.

Il dr. Werhner Von Braun, il maggior tecnico dell'esercito, in fatto di missili ha dichiarato stamane che prima di tentare ancora un lancio verso la luna sarà necessario cambiare qualcosa nel tipo di missile destinato a ciò dall'esercito americano. Invece il dr. William Pickering, dell'Istituto di propulsione a reazione dell'Istituto di tecnologia della California, ha detto che gli scienziati sono pronti ad effettuare ancora il tentativo «quanto prima».

Von Braun e Pickering hanno parlato ai giornalisti nella sede della N.a.s.a. (l'ente nazionale per l'aeronautica e lo spazio). I due scienziati hanno fatto capire che l'unico vero impedimento alla riuscita dell'esperimento sembra essere — da quanto se ne sa finora — l'insufficienza della velocità del missile in seguito al guasto d'una valvola. Importanti informazioni dovrebbero risultare dall'esame dei dati forniti, via radio.

Un tecnico del missile Atlas è morto per attacco cardiaco

Los Angeles, 6 dicembre.

E' deceduto oggi a San Diego, all'età di 47 anni, il dottor Hans R. Friedrich, uno dei tecnici tedeschi che svilupparono la «V 2». E' stato fra i più importanti scienziati che parteciparono alla messa a punto del missile intercontinentale americano «Atlas». Hans Friedrich era ricoverato in un ospedale di San Diego dal 28 novembre scorso, quando fu colpito da attacco cardiaco poche ore prima che un «Atlas» venisse lanciato con successo da Cap Canaveral — venerdì scorso — per l'intera gittata di circa diecimila chilometri.

Le offese al Capo dello Stato

I nove imputati assolti per insufficienza di prove

Roma, 6 dicembre.

Dopo aver a lungo esaminato il voluminoso incartamento processuale, i giudici della Corte d'Assise hanno concluso che le prove raccolte non sono sufficienti a condannare coloro che, nel maggio scorso, vennero denunciati per aver oltraggiato il Capo dello Stato durante il Concorso ippico internazionale a Piazza di Siena. E così sono stati assolti, sia pur per insufficienza di prove, gli studenti Niccodemo Furfaro, Francesco Mario Capone, Riccardo Morelli, Giorgio Ciucci, gli impiegati Vincenzo Capasso delle Fastene, Andrea Volpe e Giuseppe Mancuso, il medico dott. Mario Nuti e l'ex colonnello Carlo Salvo.

Gli incidenti che hanno dato origine a questo processo avvennero il pomeriggio del 2 maggio scorso. Il Capo dello Stato stava premiando i cavalieri vincitori quando dalla folla si levarono alcuni fischi ed un prolungato mormorio. Gli agenti di P.S. che si trovavano fra il pubblico fermarono e denunciarono una quindicina di spettatori dei quali solo nove vennero successivamente rinviati a giudizio.

Tutti gli imputati si sono difesi sostenendo che l'accusa era frutto di un equivoco e che nessuno di loro aveva fischiato o comunque mormorato spiegando anche che, in ogni modo, la protesta era stata fatta soltanto perché il cerimoniale aveva subito una modifica per cui il Capo dello Stato anziché scendere sul campo a premiare i vincitori aspettava i cavalieri sul palco.

Il Pubblico Ministero dott. Antonucci aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a 11 mesi reclusione. I difensori avvocati Annibale Angelucci, Filippo Ungaro, Lucia Ciccaresa, Leopoldo Jacobelli, Ugo Monaco, Cesare Degli Occhi, Vittorio Nicoletti, Fausto Flora, Enzo Capalozza, Maria Teresa Piatti, Donato Marinaro, hanno sostenuto, invece, che gli agenti di P.S. nell'identificare i presenti responsabili degli incidenti erano caduti tutti in un equivoco. La Corte fra le due tesi ha scelto una soluzione a metà strada ed ha assolto tutti per insufficienza di prove.

Nessuna proroga alle domande per le pensioni di guerra

Roma, 6 dicembre.

Il Ministero del Tesoro ha risposto negativamente alle sollecitazioni giunte da varie parti perché vengano riaperti i termini per la presentazione di domande dirette ad ottenere pensioni di guerra. E' stato fatto presente, al riguardo, che in base alle disposizioni attuali il termine è fissato in cinque anni dalla cessazione del servizio militare: una proroga di due anni venne eccezionalmente concessa in passato con scadenza al 31 dicembre 1952, soprattutto per favorire gli ex-combattenti che si erano stabiliti all'estero.

E' da notarsi, inoltre, che non è stato ancora ultimato l'esame delle istanze presentate nei termini prescritti.

Il papavero «hula-hoop» alla Mostra dei fiori

4000 metri quadrati di garofani

Bordighera, 6 dicembre.

L'ottava edizione dei fiori e piante da esportazione si è aperta nel pomeriggio alla presenza del Prefetto, dei parlamentari e delle autorità della provincia di Imperia nel locale mercato dei fiori. Il ministro Colombo e il sottosegretario Russo, trattenuti a Roma da impegni, hanno dovuto rinunciare all'ultima ora.

Quattromila metri quadrati di aiuole fiorite di garofani di ogni varietà costituiscono la spina dorsale dell'esposizione e presentano al visitatore la stupenda tavolozza dei loro preziosi colori. Ai garofani si affiancano le rose, le mimose, le strelizie, i papaveri screziati, di cui l'ultima varietà è stata battezzata «Hula Hoop». Vasti parterre di piante ornamentali fanno da cornice alle aiuole e suggestivi zampilli completano il colpo d'occhio. A lato della mostra, una rassegna di attrezzi e di anticrittogamici.

L'esposizione di Vallecrosia — che accoglie circa trecento espositori fra italiani, francesi e olandesi — ha come scopo principale di porre in contatto i tecnici e gli ibridatori e di rappresentare con un convegno annuale il vero mercato delle varietà floreali. Importanti contratti sono stati infatti conclusi gli anni scorsi con la cessione delle talee e l'affitto delle varietà, qui spesso presentate in anteprima. A facilitare queste operazioni commerciali è stato istituito quest'anno un apposito ufficio, mentre nei giorni 13 e 14 a chiusura della mostra sarà tenuto un convegno di studi sul tema «Il fiore nel Mercato Comune» per divulgare fra le amministrazioni degli enti locali, i produttori, i commercianti e gli esportatori la conoscenza del trattato che istituisce il Mercato Comune in relazione all'applicazione che dovrà avere nel settore del commercio floreale.

Mille invitati in casa Pallavicini per un ballo che è costato 35 milioni

I diciott'anni della principessina Maria Camilla sono stati festeggiati nell'antico palazzo Rospigliosi affrescato da Guido Reni - Esclusi i membri dell'aristocrazia di cui si è troppo parlato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Un po' emozionata, quasi impaurita nel trovarsi al centro dell'attenzione generale, la principessina Maria Camilla Pallavicini ha accolto questa sera, nell'atrio di palazzo Rospigliosi, i mille e più invitati accorsi da tutta Europa per festeggiare il suo diciottesimo compleanno. La sua figuretta slanciata, fasciata in un elegante abito bianco di linea impero, si stagliava minuscola sotto le volte secentesche affrescate da Guido Reni.

Tutto ha contribuito a fare del gran ballo offerto dai Pallavicini l'avvenimento mondano dell'anno, e anzitutto la cornice meravigliosa in cui si è svolta la festa. Palazzo Rospigliosi è una delle dimore patrizie più ammirate della capitale, costruita nel 1600 dagli architetti Flaminio Ponzio, Vasanzio, Maderno e Borromini; sorge accanto al Quirinale ed aveva fama di essere una reggia accanto alla reggia. Le sue sale, affrescate da Guido Reni, rivestite di damaschi settecenteschi, ornate da capolavori di Botticelli, Rubens, Poussin, Sassoferrato, furono teatro, vivente la regina Margherita, di ricevimenti memorabili.

A quei tempi la principessa Maria Carolina Pallavicini (figlia di quella Luigia Pallavicini che ispirò al Foscolo una celebre ode) era prima dama di corte e il consorte, principe Francesco, sindaco di Roma. Con le due guerre mondiali cominciarono gli anni bui: nel 1940, poi, l'ultimo discendente della casata, principe Guglielmo, padre dell'attuale principessina Maria Camilla, cadeva in combattimento aereo nel cielo del Mediterraneo. La consorte, principessa Elvina, nata Medici del Vascello, abbandonò allora la vita di società e si ritirò nel palazzo di famiglia. Anche per lei quindi il ballo di stasera è stato come un riavvicinamento al gran mondo internazionale.



La principessa Pallavicini fotografata ieri mattina dal parrucchiere (Telefoto)

Il secondo elemento del successo della festa deve essere ricercato nella meticolosa cura dedicata ai particolari organizzativi. Per tre mesi schiere di operai si sono avvicendate nelle sale di palazzo Rospigliosi, intente a lavori di restauro che sono costati, a quel che si dice, una trentina di milioni. Altri quattro milioni sono stati spesi nell'acquisto di casse di *champagne*, *whisky*, *vodka*, e nella confezione delle livree di 150 camerieri; un ultimo milione per addobbare i locali con fiori della Riviera.

La stessa cura è stata posta nella scelta degli ospiti: su questo punto la principessa Elvina si è mostrata inflessibile, sorda al possibile risentimento degli esclusi. Desiderosa che il debutto della figlia risultasse ineccepibile dal punto di vista della tradizione, ha spedito gli inviti solo ai membri della migliore aristocrazia europea, con preclusione assoluta per coloro che risultano sposati civilmente, per i divorziati, per le persone di cui si è troppo parlato. Non sono stati invitati il principe Vittorio Massimo, il principe Orsini, Dado Ruspoli, Rudy e Consuelo Crespi; tra i Visconti hanno ricevuto l'invito solo Gianmaria, nipote del conte Edoardo, e Vivide Visconti di Modrone; tra i Torlonia l'invito non è stato esteso a Sandra, moglie di Clemente Lequio.

Molti erano, naturalmente, gli invitati di sangue reale, ma quasi tutti hanno rinunciato all'ultimo momento alla festa per impegni sopravvenuti: così dicasi della principessa Maria Gabriella di Savoia, che non ha potuto interrompere il corso di studi universitari intrapresi a Ginevra, di Grace e Ranieri di Monaco, che sono in America, di Alberto del Belgio, trattenuto in patria da un impegno di Stato. Anche Alessandra ed Edoardo di Kent, Anna d'Orléans, figlia del conte di Parigi, e il giovane Aga Khan Karim hanno dovuto declinare a malincuore l'invito.

Il loro posto, nell'ordine di precedenze nobiliari, è stato preso dal principe Aspreno Colonna, assistente al soglio, che è stato tra i primi a presentarsi questa sera a palazzo Rospigliosi insieme con la consorte, Milagros del Drago e con la principessa madre Isabella. Dopo di loro sono giunti i principi Pignatelli, Aldobrandini, Pio, Altieri, Odescalchi, Lancellotti, Torlonia, Sciarra-Barberini, i duchi Sforza Cesarini, Caracciolo, di Sangro, i conti Brandolin, Borromeo, Cicogna, di Frassineto, i marchesi Macchi di Cellere, Gaetani, Lovatelli; e ancora i principi di Croy, il duca di Brissac, i baroni du Cabrol, arrivati dalla Francia, e Maria Cristina di Savoia Aosta. Tra gli uomini politici, notata la presenza dell'on. Pella con la consorte.

Verso le 23 hanno fatto il loro ingresso gli arciduchi di Absburgo, i principi di Baviera, il marchese de Bestegui e — nota esotica della festa — i maragià di Baroda e di Kutchbear nei sontuosi e variopinti abiti indiani. Un elenco completo degli ospiti di casa Pallavicini condurrebbe troppo lontano e così una descrizione accurata delle *toilettes* e dei gioielli sfoggiati dalle signore: basti dire che la serata, dal punto di vista della moda, ha segnato il definitivo trionfo della linea impero.

s. c.

Condannato a 27 anni e 6 mesi il calabrese che uccise per onore

Il P.M. aveva chiesto l'ergastolo - La Corte ha concesso l'attenuante del particolare valore morale

Imperia, 6 dicembre.

Il «processo dei calabresi» si è concluso stasera con la condanna di Antonino Marasco a 27 anni e 6 mesi di reclusione. Com'è noto, l'imputato, che ha solo vent'anni, cinque mesi fa uccise la sorella Regina Marasco e il cognato di lei, Vincenzo Marasco, a colpi di pistola, dopo un appostamento sulla strada.

In mattinata aveva tenuto la requisitoria il P. G. dott. Torre che, dopo aver rilevato come tutti i parenti delle due vittime si fossero dimostrati solidali con l'imputato, aveva sostenuto la premeditazione e l'esclusione della causa d'onore, chiedendo quindi la pena dell'ergastolo.

Nel pomeriggio ha parlato il difensore avv. Raimondo Ricci, e alle 17 la Corte si è ritirata in camera di consiglio di dove è uscita alle 20: Antonino Marasco è stato ritenuto responsabile di omicidio aggravato, con l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale.

Si è così conclusa questa vicenda incredibile di sangue e di malinteso senso dell'onore, che ha veduto un giovane compiere il lungo viaggio dalla Calabria alla Liguria per eseguire una terribile, assurda missione: punire con la morte la sorella e il cognato di questa, colpevoli di adulterio e perciò di tradimento all'onestà, alla tradizione, al buon nome della famiglia. E si è assistito ad un dibattito grottesco i cui parenti stretti delle vittime, quelli che avrebbero dovuto essere gli accusatori più implacabili, hanno invece sostenuto l'imputato a spada tratta, riconoscendogli la funzione meritoria di difensore dei costumi e sorridendogli per tutto il tempo, come si sorride a un eroe e a un martire.

Ridata a Ingrid Bergman la cittadinanza svedese

Stoccolma, 6 dicembre.

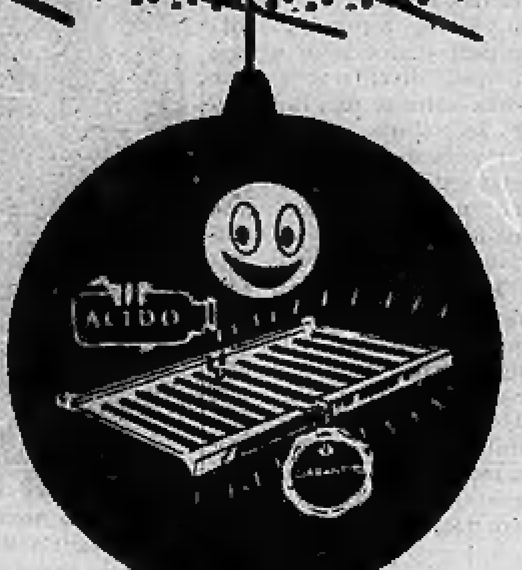
Con decreto governativo, è stata restituita oggi la cittadinanza svedese all'attrice Ingrid Bergman. La famosa stella del cinema, che ha 41 anni, si era sposata per procura col regista italiano Roberto Rossellini nel 1950 nel Messico.

Ingrid Bergman era diventata cittadina italiana nel 1950 in seguito al suo matrimonio con Rossellini e per il fatto di aver stabilito la sua residenza nel Paese del marito. Un funzionario del Ministero della Giustizia svedese ha riferito oggi che una nuova legge è stata approvata nel 1951 riguardo alla cittadinanza svedese ed in base alla quale le donne svedesi che sposano cittadini stranieri possono mantenere la cittadinanza svedese dietro loro richiesta.

per un buon NATALE regalatevi

INDES

il più bel frigorifero del mondo



Solamente INDES ha il congelatore ed i ripiani in ACCIAIO INOSSIDABILE



Solamente INDES è MONTATO SU RUOTE (brevetti depositati)



Solamente INDES ha il QUADRANTE DI CONTROLLO con due termometri elettrici incorporati nella porta (brevetti depositati)

Le variazioni di temperatura compromettono la conservazione dei cibi.

Il quadrante di controllo permette di regolare il termostato alla GIUSTA TEMPERATURA della cella e dal congelatore con NOTEVOLE ECONOMIA di energia elettrica ed evitando SPRECO di vivande mal conservate.

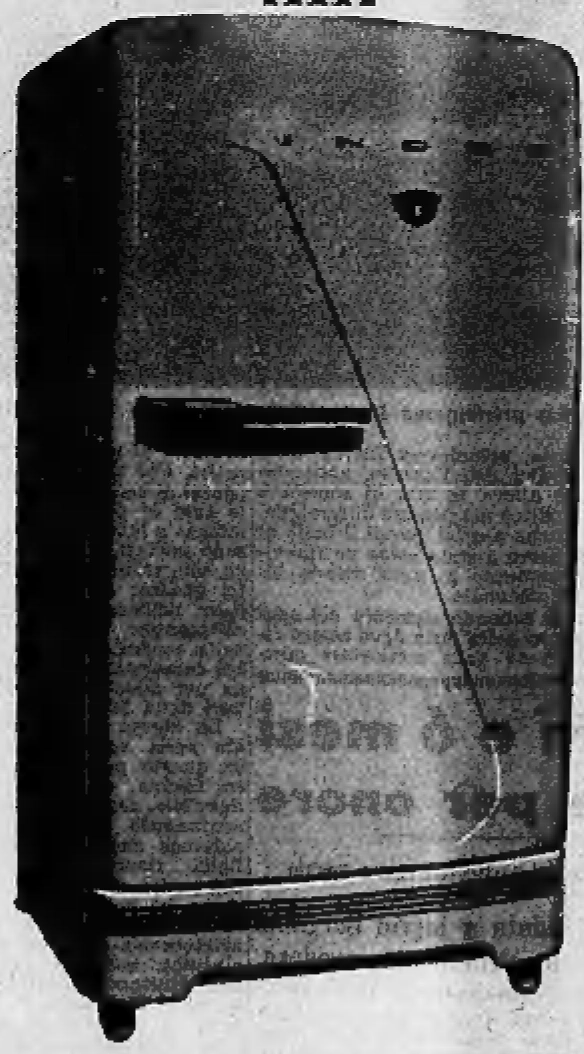
MOD. 150 L

MODELLO LUSSO	L. 95.000
MODELLO ESPORTAZIONE (sbrinatore automatico)	L. 98.000
SUPPLEMENTO BICOLORE	L. 2.000

MOD. 200 L

MODELLO LUSSO	L. 115.000
MODELLO EXTRA (sbrinatore automatico)	L. 119.000
MODELLO ESPORTAZIONE (quadrante di controllo)	L. 129.000

I.G.E. E DAZIO ESCLUSI - PREZZI FISSI - NON SI AUTORIZZANO SCONTI



Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia, **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. Richiedeteci senza impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona. **INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO**



SBRINATORE AUTOMATICO

COMPRESSORE LICENZA TECUMSEH

MINIMO INGOMBRO
MASSIMA CAPIENZA

GRANDE CONGELATORE
PER GRANDI PIATTI

CONTIENE MOLTE GRANDI BOTTIGLIE

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CENTRO
ARTODI [illegible], via Carmelo 15
F.lli BEDGARIS, via Garibaldi 14
BRARDA, piazza Statuto 13
BRICCO, corso Vitt. Emanuele 86
GAUDANO, piazza C. Felice 28
CENTRO RADIO, v. S. [illegible] 40
GUMANI, via XX Settembre 71/b
GAMAR, c. Regina Margherita 153
GIRBAUDI Carlo, via Lanino 9
F.lli LOTTI, via Mazzini 61
TIRONE, Piazza Vitt. Veneto 8
VI-ZETA, via Lagrange 21/b
ZONA S. DONATO
GALLENGA, via S. Donato 42
VARTO, via Cibrario 47
ZONA NIZZA
[illegible], via Nizza 39
MONDIAL RADIO, v. M. Cristina 30
[illegible], via Nizza 131
VIGNON di [illegible], p. Nizza 83 bis
ZONA PARELLA
[illegible], piazza [illegible] 8
ZONA S. PAOLO
MANDOLINO [illegible], c. [illegible] 118 bis
GUGGHI, via Frejus 140
ZONA ORBASSANO
CASA NOVA, largo Orbassano 66
MARIETTA, v. [illegible] 2 ([illegible])
VEMA, corso Orbassano 17
ZONA STUPINIGI
SOCI, piazza Galimberti 19
ZONA FRANCIA
BRARDA, piazza Rivoli 11
POLANO, via Pr. d'Acaja 41
PROTEDEL, corso Francia 361
ZONA CASALE
AGLIETTA, corso Casale 73
ZONA MILANO
BRUNA, largo Brescia 43
[illegible], corso Vercelli 94
OTTINO, corso G. Cesare 19
ZONA VITTORIA
BRONDOLO, via Vibò 118
DURANDO, via Chiesa Salute 19
BACCO, via Stradella 227
ZONA BARCA
BAROVERO, v. Dom. Chiesa 50
PROVINCIA TORINO
AGLIE', De Stefano
AIRASCA, Pipino
ALBIANO, Stratta
ALPIGNANO, Amisano
[illegible], [illegible]
[illegible], Rossi Antonio
[illegible], Marenzana
[illegible], [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible], [illegible]
CALUSO, Scapino
CANDIOLO, Tosa
CARAVINO, Ferrero
[illegible], Giacobino
[illegible], Dovera
[illegible] TOR., Favero
[illegible]MONTE, Gaiazzo
CASTELROSSO, Coraggio
CAVAGNOLO, Garelli
CAVOUR, Costamagna
CHIERI, Pianetti & Domichelis
CHIVASSO, Ferrato
CIRIE', Vanoo
COAZZE, Allais
COLLEGNO, [illegible]
CONDOVE, De Marchi
CUMIANA, Ambrosio
CUORGNE', Gamer
DRUENTO, Solero
FROSSASCO, Riva
GASSINO, Varaldo
GIAVENO, Giai Gischia
GRUGLIASCO, Rosso
IVREA, Gallo
LANZO, Garis
LEINI', Oregno
MATHI, Molino & Ghiamelli
MONCALIERI, Musso - Rosso Vivaldo
MONTANARO, Brizzo
MICHELINO, Barra
NOLE CANAVESE, Bertolino
ORBASSANO, Rainelli
PALAZZO CAN., [illegible]
PANCALIERI, [illegible] in Florero
PIANEZZA, Perazzo
PINEROLO, Ser. Magnz. Donna
PISCINA, Bella
POIRINO, Bruno
PONT CANAVESE, Castagneri
RIVARA CAN.SE, Perero
RIVAROLO CAN.SE, Camerio
RIVOLI, Ascheri
SANTENA, Dominici
SCALENGHE, Arello
S. AMBROGIO, Tonetti
S. BENIGNO CAN., Cornelatto
S. FRANC. AL CAMPO, Barrera
S. GIORGIO CAN., Miglio
S. GIUSTO CAN., Florino
S. MAURO, Villa in Mogna
SETTIMO TOR.SE, Bertolo
STRAMBINO, Serafino
SUSA, Campantrini & Filrij
TORRAZZA, Dalla
TORRE PELLICE, Griglio
TROFARELLO, Bertolino
VENARIA, Bertola
VEROLENGO, Frola
VIGONE, Balaro in Bertola
VILLAFRANCA PIEM., Gardy
VINOVO, Gallo
VOLPIANO, Chiesa
ALESSANDRIA
ASTUTI, via Vochieri 19
PROV. ALESSANDRIA
ACQUI-TERME, F.lli Morelli
ARQUATA SCRIVIA, Gavotti
BISTAGNO, Callone
CASALE MONF.TO, Vanari
CASTELNUOVO SCRIVIA, Verna
FELIZZANO, Garberelli
FRUGAROLO, Barra
CAMALERO, F.lli Merel
MURISENGO, Gianipero
NOVI LIGURE, Picollo
OCCIMIANO, Cerrato
PONTESTURA, Bisoni
SERRALUNGA CREA, Gatabiel
SERRAVALLE SCRIVIA, Mancalvo
STAZZANO, Morgavi
TORTONA, Stringa
VALENZA, F.lli Lenti
AOSTA
GATTI Lina, Via Croux 13
ASTI
SPINNLER, corso Alfieri 46/E
PROVINCIA ASTI
CANELLI, Micca
CASTAGNOLE LANZE, Segliotti
CASTELNUOVO D. BOSCO, Borgato
MOLA D'ASTI, Mollo
MONCALVO, Corrado
MONTEGROSSO D'ASTI, Mango
NIZZA MONF.TO, Barbero
PORTACOMARO, Mombè
S. DAMIANO D'ASTI, Giovine
TIARICI, Palmicio
VILLAFRANCA D'ASTI, Bilose
CUNEO
ALFERO Ugo, via Roma 33
BIANCO Alberto, c. Galimberti 14
MARCHISIO & MASSA, c. Nizza 44
PROVINCIA CUNEO
ALBA, Radio Guido
BRA, Gugnello
DRONERO, Tortos
FOSSANO, Baudino
GOVONE, Cantamessa
MONDOVI' Filippi
NEIVE, Bongiovanni
SALUZZO, Monge
S. STEFANO BELBO, Tortoroglio
SAVIGLIANO, Zerbini
VERZUOLO, Gareglio
VILLAFALLETTO, Serra
NOVARA
AIROLDI & SOENDRATE, c. Italia 25
BALLARE' Luigi, v. XXIII Marzo 15
BONDA A., corso Milano 24
BOZZOLA Gaudenzio, c. Torino 11
ELETTRORADIO, v. F. Cavallotti 30
PROVINCIA NOVARA
ARONA, Parachini
BELLINZAGO, Valentini
BORGOLAVEZZARO, Venetti
BORGOMANERO, Bucellari
[illegible], Drago
CAMERI, Poggi
CANNOBIO, Brozzi
CARPIGNANO SESIA, Barbani
CASALINO, Sesti
CASALVOLONE, Ritoa
CERANO, Ballerini
CRUSINALLO, Lucioni
DOMODOSSOLA, Cappelletti
GALLIATE, Bignoli
GHEMME, Lucca
GOZZANO, Rega
GRIGNASCO, Zanotti
INTRA, Porta
MOMO, Visentin
OLEGGIO, Soldo
OMEGNA, Valvelatti
PALLANZA, Biardoni
ROMAGNANO SESIA, Platini
ROMENTINO, Pertile
STRESA, Prini
TRECATE, Peppino Ba
VARALLO POMBIA, Bighinetti
VESPOLATE, Galdello
VERCELLI
GRAZIANO Antonio, c. Libertà 56
PROVINCIA VERCELLI
BIANZE', Geria
BIELLA CHIAVAZZA, Stella
BIELLA, Calligaris Dante Rigotti Antonio
BORGO D'ALE, Andorno
CANDELO, La Greta
CARESANA, Cerruti
CAVAGLIA', Boschetti
COGLIANO, Branca in Bagis
COGGIOLA, Perino & Pedovani
COSSATO, Converso
CRESCENTINO, Albano
FLECCHIA-PRAY, Colle
GAGLIANICO, Antonello
LESSONA, Gamaglio
MEZZANA MORTIGLIENGO, Radice
MAGLIANO, Costa
MONGRANDO, Rossetti
MOSSO S. MARIA, Pile
OCCHIEPPO INFERIORE, Mosq
PONDERANO, Daudelis
ROASIO, Peretti
SALUGGIA, Leone
SANTHIA', Grassis
STRONA BIELLESE, Pistoletti
TOLLEGNO, Costa Renato
TRINO, Sono
TRONZANO, Francesco Peppino
VIGLIANO BIELLESE, Grandotto

Parla l'unica persona che vide in faccia l'assassino della signora romana

La domestica riconosce in Raoul Ghiani il giovane che strangolò la Martirano

Drammatico il confronto a Regina Coeli - Il presunto sicario del geometra Fenaroli era in piedi fra altri due uomini a lui somiglianti e come lui vestiti di blu - La cameriera, pallida e tremante, ha indicato il Ghiani: "È quello!" - Il giovanotto non ha detto nulla; la ragazza ha pianto - Il signor Rossi dell'aereo è un agente del controspionaggio?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 dicembre.

Reana Trentini, la ragazza veneta la cui identità era stata tenuta gelosamente nascosta dalla polizia, ha riconosciuto ieri pomeriggio in Raoul Ghiani l'uomo che la sera del 10 settembre fu da lei visto entrare nel palazzo di via Monaci e salire le scale insieme a Maria Martirano andata, com'è noto, ad aprirgli il cancello di ingresso. E' senza dubbio questo un nuovo, gravissimo elemento di accusa che va ad aggiungersi a quelli che certamente erano già in possesso dell'autorità giudiziaria.

Gli stessi difensori dell'elettrotecnico non sottovalutano la importanza di una simile affermazione, ma al tempo stesso sembra non abbandonino un certo ottimismo sull'esito di alcune loro personali indagini tendenti a dimostrare che Raoul Ghiani non poteva trovarsi quella sera a Roma. Se riuscissero realmente a far ciò tutto il lavoro compiuto dai magistrati e dalla polizia ne sarebbe sconvolto. Ma come potrebbero giungere a tanto? L'avv. Wladimiro Sarno, che insieme al fratello Franz ha assunto la difesa dell'elettrotecnico e che da alcuni giorni si trova a Roma per seguire da vicino l'istruttoria che il giudice dott. Modigliani sta compiendo sul delitto di via Monaci, ha fatto una rapida puntata a Napoli per cercare di identificare quel fantomatico ed inafferrabile signor Rossi che appunto la sera del 10 settembre salì sull'aereo in partenza per Roma dalla Malpensa alle 19,25.

Già si parlò dopo l'arresto del Ghiani dell'eventualità che un agente del controspionaggio avesse viaggiato sotto quel nome per ragioni comprensibili di segretezza inerenti al proprio delicatissimo ufficio. Ebbene, un giornale romano del pomeriggio afferma stasera che a Napoli Wladimiro Sarno ha cercato gli appoggi necessari per poter avere il permesso, dalle autorità competenti, di rivelare il nome dell'agente segreto che ha viaggiato come Rossi e aggiunge: «A Napoli era stato aperto uno spiraglio nel complicato meccanismo che dirige il lavoro degli agenti del controspionaggio. Mancava ancora l'autorizzazione di un personaggio molto importante che in questo momento si trova al Nord. Egli è stato rintracciato dal fratello dell'avv. Wladimiro che ha telefonato da Milano i seguenti appunti confermando "il Rossi dell'aereo 10 settembre essere agente del controspionaggio". La nota è stata raccolta in una casa di Monteverde Vecchio e trasmessa a Wladimiro Sarno nella notte all'albergo Metropole.

Inutilmente si è cercata una conferma o una smentita a questa notizia. Allo studio dell'avv. Enrico Graus, presso il quale fa capo il difensore del Ghiani durante questo suo soggiorno romano, è stato risposto ai giornalisti che l'avv. Sarno non era stato visto da stamani, mentre all'albergo Metropole il compitissimo portiere ha fatto presente che mai il legale aveva preso alloggio. Pur non essendo possibile esprimere un giudizio preciso sul fondamento o meno della notizia pubblicata dal giornale romano, si ha tuttavia motivo di ritenere che il magistrato abbia già svolto in proposito delle indagini scrupolose il cui esito sembra sia stato però del tutto negativo.

Come abbiamo detto all'inizio, Reana Trentini ha riconosciuto senza esitazione alcuna il Ghiani. Costei è una piacente ragazza di 26 anni, cameriera a mezzo servizio presso la famiglia di un capitano d'aviazione abitante al n. 238 della circonvallazione Nomentana. Abita in una camera in subaffitto presso la famiglia Fabianelli nello stesso stabile di via Monaci 21 e la sera del 10 settembre verso le 23,30, come riferì alla polizia pochi giorni dopo il delitto, si era trattenuta nell'androne insieme al fidanzato, il signor Antonio Sica, in un angolo immerso nella penombra.

Contrariamente al fidanzato, che volgeva le spalle alla scala, era perciò in grado da quel punto di vedere, senza essere scorta con facilità, quanto accadeva nell'ingresso. Disse così di aver visto la signora Martirano scendere le scale ed aprire il cancello premendo il pulsante che si trova dietro una colonna del vasto atrio e quindi entrare un giovane alto, aitante, bruno, vestito con un abito bleu. La povera signora salutò lo sconosciuto con tono leggermente distaccato, poi salì insieme a lui la breve rampa di scale che conduce all'appartamento posto al primo piano. Sia l'uomo che la signora dovettero passare vicino alla coppia in una zona di piena luce per cui sarebbe stato possibile alla cameriera vedere bene in faccia colui che di lì a qualche minuto doveva strangolare la sventurata signora. Le affermazioni di Reana Trentini furono scrupolosamente controllate dalla polizia durante un sopraluogo compiuto in tutta segretezza e si concluse che il suo racconto poteva essere veritiero.

Ieri nel primo pomeriggio la ragazza fu convocata a Palazzo di Giustizia e rispose con grande sicurezza alle domande rivoltele dal giudice istruttore dott. Modigliani. Venne allora accompagnata a Regina Coeli, dove già si trovavano l'avv. Sarno, l'avv. Basili, difensore di Giovanni Fenaroli, e gli avvocati Umberto Rossi e Pacini della parte civile, e le fu richiesto se fosse stata mai chiamata a riconoscere l'imputato e se la persona da riconoscere non le fosse stata mai mostrata in immagine. Ammise di essere stata chiamata subito dopo l'arresto del Ghiani dalla polizia che le mostrò alcune fotografie in formato ingrandito, di profilo e di prospetto. Essendo questa una delle condizioni «atte a prevenire il riconoscimento», la dichiarazione della testimone fu inserita a verbale.

Oggi essa era tremante e appariva consapevole della tremenda responsabilità che stava per assumersi. Chiese di poter effettuare il riconoscimento attraverso uno spioncino, ma, avendole prospettato il giudice l'inutilità di un simile accorgimento, si decise infine ad entrare nella stanza ov'era il Ghiani. L'elettrotecnico era in piedi contro la parete di fondo, e alla sua sinistra si trovavano un agente di custodia e un detenuto. Tutti e tre erano vestiti con abiti blu.

Reana Trentini non mostrò alcuna perplessità. All'invito del giudice indicò il Ghiani, puntando il dito nella sua direzione. Seguì un attimo di pesante silenzio, e il giudice rinnovò alla testimone l'invito a riflettere. Ma costei rispose: «Sono certa. E' lui l'uomo che ho visto quella sera».

Dalla bocca del giovane elettrotecnico non uscì una parola. Non vi fu da parte sua il minimo tentativo di ritrarsi dall'orlo dell'abisso che improvvisamente gli si era spalancato dinanzi. Solo la cameriera, appena uscita dalla stanza, scoppiò in lacrime.

Stamane il giudice istruttore ha interrogato nel suo ufficio la signora Sacchi, moglie del ragioniere che si trova a Regina Coeli sotto l'accusa di avere testimoniato il falso e per il quale è stata presentata, dal difensore avv. Nino Gaeta, una istanza tendente a ottenerne la scarcerazione.

Gianfranco Franci



Il Ghiani e la cameriera Reana Trentini che lo ha riconosciuto per l'«uomo in blu»

Colpito da malore per il freddo sbanda con la moto e s'uccide

Casale, 6 dicembre.

Il muratore Dario Balbi, di 45 anni, da Murisengo, percorreva stamane in motocicletta il rettilineo Pozzo-Fontanile, quando, colpito da improvviso malore per il freddo intenso (5 gradi sotto zero), perdeva il controllo della guida e andava a sbattere contro l'autotreno carico di pietrisco della ditta Anselmo di Murisengo, che stava sorpassando. Il poveretto è rimasto ucciso sul colpo.

Vittima di un altro grave incidente è rimasto l'operaio Cesare Bonvillani, di 66 anni, abitante a Casale. Mentre in bicicletta stava dirigendosi, dopo il lavoro, alla sua abitazione, sita in regione Cassa, sulla Casale-Valenza, è stato investito alle spalle da un'auto che ha poi continuato la corsa. Trovato privo di sensi e gravemente ferito, il Bonvillani è ora ricoverato all'ospedale di Casale.

Un funzionario arrestato per falso in atti pubblici

E' il procuratore aggiunto del Registro di Verbania - Lo stesso provvedimento nei confronti di un vice-brigadiere della Finanza

Verbania, 6 dicembre.

Il procuratore aggiunto del Registro di Pallanza, dott. Antonino De Felice di 36 anni, di Catania, è stato arrestato con il vice-brigadiere della guardia di finanza Enrico Pisano, di 38 anni, su mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Verbania. I due sono accusati di falso continuato in atti pubblici e di soppressione o occultamento di documenti pubblici.

La delicata natura delle indagini e degli accertamenti in corso costringe le autorità inquirenti a mantenere sulla vicenda il più stretto riserbo. Sembra però che il grave provvedimento a carico del dottor De Felice e del Pisano sia stato preso in seguito alle risultanze emerse dal sopraluogo di un ispettore delle finanze nell'ufficio del Registro e nell'abitazione del procuratore aggiunto. Secondo voci che non trovano però conferma, il dott. De Felice avrebbe sostituito informazioni esatte sul conto di contribuenti con informazioni false e ciò allo scopo di trarre dei vantaggi. Non si ha invece, almeno per il momento, nessuna indicazione sul modo con cui il Pisano avrebbe dato il suo concorso all'operato del dott. De Felice. L'arresto del procuratore aggiunto ha destato non poca impressione a Verbania, e specialmente nella frazione Suna, ove egli abitava dopo la sua venuta nella nostra città. Il dottor De Felice, che si faceva notare per la vita dispendiosa, si era allontanato da Suna nell'estate scorsa e solo qualche settimana fa egli aveva fatto ritorno.

Pochi giorni dopo il suo arrivo, sulla porta della chiesa parrocchiale è apparsa una pubblicazione di matrimonio riguardante lo stesso dott. De Felice e una signorina di Catania. L'arresto del funzionario avrà naturalmente come conseguenza il rinvio delle nozze, che avrebbero dovuto essere celebrate fra poco a Catania.

Tragica fine di un torinese sull'autostrada per Milano

Scagliato fuori dell'automobile muore appeso ad un reticolato

Santhià, 6 dicembre.

Un mortale incidente è avvenuto ieri sera, verso le 23, sulla autostrada Torino-Milano. Un'«Aurelia Gran Turismo», della ditta Sicmat, che ha sede a Torino in corso Peschiera 32, procedeva proveniente da Milano. Al volante era il signor Rinaldo Miletto, di 35 anni, perito industriale, sposato e padre di due bimbi.

Giunta al km. 51 da Torino, la macchina, forse a causa di un malore o di un'improvvisa sonnolenza del conducente, è uscita di strada dopo aver urtato contro un palo che sostiene un cartello pubblicitario. Scaraventato dalla macchina, il Miletto è rimasto appeso, ucciso all'istante, al reticolato che fiancheggia la strada. Così è stato rinvenuto dai primi soccorsi sul luogo della disgrazia.

La macchina, dopo l'urto, percorreva ancora oltre cento cinquanta metri, schiantandosi quindi in una fitta boscaglia. La salma del Miletto è stata in seguito portata a Pianezza, dove i suoi genitori sono titolari di un'industria. Domani si svolgeranno i funerali.

Il sereno e due giorni consecutivi di vacanza favoriscono il movimento

Folle di sciatori italiani e stranieri nei centri della Val d'Aosta e di Susa

I più numerosi sono i milanesi in festa per la ricorrenza di Sant'Ambrogio

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 6 dicembre.

Cielo azzurro e sole, temperatura bassa, inferiore allo zero anche di giorno, neve scarsa sotto i duemila metri, alberghi in gran parte aperti, impianti sportivi tutti in funzione: ecco in sintesi il panorama della Val d'Aosta alla vigilia di Sant'Ambrogio, la domenica che segna l'inizio ufficiale della grande stagione turistica d'inverno.

A Cervinia c'è neve anche in paese: ce n'è quasi un metro a Plan Maison, un metro e mezzo al Plateau. Tutte le piste sono aperte per l'intero percorso e sono già affollate. I mille turisti di ieri sono diventati oggi duemila e per quanto tutti gli alberghi siano aperti sicuro non ci sarà più un posto per dormire nè al Breuil nè a Valtournanche.

Predominano i milanesi sui torinesi ma sono numerosi anche gli stranieri. Domani cominciano gli allenamenti le ragazze della squadra femminile tedesca sotto la guida di Fritz Huber; lunedì arriveranno i campioni austriaci di discesa: vengono a Cervinia a cercare la neve che ancora tarda a cadere sulle loro montagne.

Una notizia precisa dà l'idea della importanza internazionale del Breuil: a distanza di venti giorni tutto è prenotato per il periodo da Natale a Capodanno e il novanta per cento degli ospiti sarà francese e belga. Particolare successo ha avuto un'iniziativa turistica che per cinquantacinque franchi permetterà ai parigini di compiere il viaggio in aereo fino a Torino-Caselle e di passare una settimana a Cervinia in un albergo di prima categoria.

Tra le altre località sciistiche della Valle, va segnalato il crescente lancio di Gressoney che specie per le gite brevi offre il vantaggio di essere la più vicina alla pianura. La neve è scarsa a fondovalle ma a Trinité è possibile la lunga bella discesa dalla seggiovia di Punta Jolanda ed anche a St. Jean il nuovo skilift a monte dell'arrivo della seggiovia di Weissmatten permette di sciare soddisfacentemente. Gli alberghi sono pressochè al completo e annunciano il tutto esaurito per Natale e Capodanno.

Gran movimento anche a Pila dove si scia nel tratto alto della seggiovia. La neve è scarsa — in tutta la Valle non cade da due settimane — ma la gente sale a godersi soprattutto il sole sia da Aosta sia da Torino; anche qui gli albergatori sono soddisfatti per un numero eccezionale di prenotazioni per il periodo delle feste.

Sola fra le grandi della neve, Courmayeur appare ancora deserta ma non si preoccupa: aspetta per domani qualche centinaio di fedelissimi e annuncia anch'essa dal 20 dicembre (data di riapertura dei suoi grandi alberghi) un grande afflusso di turisti da Milano, Torino, Genova ed anche dalla Francia. E' una clientela che arriva più tardi ma che in compenso si ferma più a lungo. Note analoghe valgono per La Thuile e Prè St. Didier.

Movimentano intanto Courmayeur gli operai che sopra Entrèves hanno costruito il piccolo villaggio dal quale hanno iniziato l'attacco al Bianco per il più lungo traforo stradale del mondo. Per Courmayeur, la apertura del tunnel significherà certo l'inizio di un nuovo periodo, di una trasformazione che alcuni temono, di uno sviluppo dal quale la gente del luogo si attende i maggiori benefici.

g. gi.

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 6 dicembre.

Lunghe colonne di macchine e di pullman da oggi pomeriggio a questa sera tardi si sono inseguite sulle due strade che da Pinerolo e da Susa portano al Sestriere. Erano coloro che, prenotati da varie settimane, trascorreranno quassù i due giorni di vacanza di domenica e lunedì, S. Ambrogio e l'Immacolata. Come ogni anno, in queste due festività accoppiate, i milanesi, che tuttavia sono fervidi seguaci del Sestriere, assumono qui una netta prevalenza numerica, seguendo la tradizione di trascorrere in montagna la festa del loro protettore. E sono infatti in prevalenza anche a Cesana, a Bardonecchia, in tutti i centri della Valle di Susa dove ci sono piste per sciare.

Per questa duplice ricorrenza, gli alberghi sono gremiti. La stagione sciistica, inaugurata il 22 novembre con la messa in funzione dell'imponente attrezzatura di funivie e sciovie, è in pieno fervore. Una così festosa ressa non si avrà che nell'altra grande punta, quella che va da Natale all'Epifania. E per l'occasione sarà a disposizione della clientela più scelta l'albergo «Principi di Piemonte», che aprirà i battenti il 20 dicembre.

Nella stagione scorsa il Sestriere ha totalizzato ottantaseimila presenze alberghiere. Il 74% di esse era rappresentato da italiani, e in testa erano logicamente torinesi e milanesi. Il 26% era formato, nell'ordine, dai francesi, inglesi, svizzeri americani, olandesi. Quest'anno si prevede che le presenze supereranno di molto le novantamila, soprattutto per la maggiore affluenza di francesi e tedeschi.

Queste cifre, già significative in se stesse, non danno tuttavia l'immagine di che cosa sia il Sestriere la domenica, e particolarmente domani col maggiore arrivo di coloro che si fermeranno per due giorni, magari pernottando negli alberghi dei centri vicini o addirittura a Torino. La norma degli arrivi domenicali è di ottocento macchine e ottanta pullman, il che dà una folla di «turisti della neve» che supera le seimila unità. Per domani si prevede una «valanga» di diecimila persone.

Il Sestriere non si troverà in imbarazzo. La sua attrezzatura ricettiva è efficientissima. Gli spiazzali di posteggio possono accogliere 1800 macchine e 150 pullman, oltre le 850 macchine che trovano posto nelle autorimesse private e in quelle degli alberghi. I due ristoranti turistici sono in grado di fornire migliaia di pasti al prezzo fisso di 750 lire, minestra, carne e due contorni, frutta, un quarto di vino, pane, coperto e tasse. Per l'eccezionale afflusso di domani sono state rinforzate le provviste, in modo da soddisfare ogni richiesta.

Il tempo è bello, freddo ma non troppo; la neve è stabilissima, ce n'è per oltre un metro. La prima neve è caduta quest'anno, precocemente, il 11 novembre. Fu il fausto segno d'una stagione particolarmente intensa e ricca, che si prolungherà fino al tardo aprile. Quel primo strato, gelatosi, fa da base agli altri strati formatisi con il succedersi delle nevicate.

Il calendario delle manifestazioni sportive è quest'anno non meno vario del precedente. Il 20 dicembre, la suggestiva fiaccolata di fine d'anno sulle piste illuminate; le seguirà il giorno dopo il campionato Piccolo Fiocco del Sestriere, gara di discesa libera per bambini. Il 5 gennaio coppa «Lei e lui», gara di slalom gigante a coppie miste; il [illegible] gara internazionale di discesa libera.

g. f.

Le previsioni del tempo

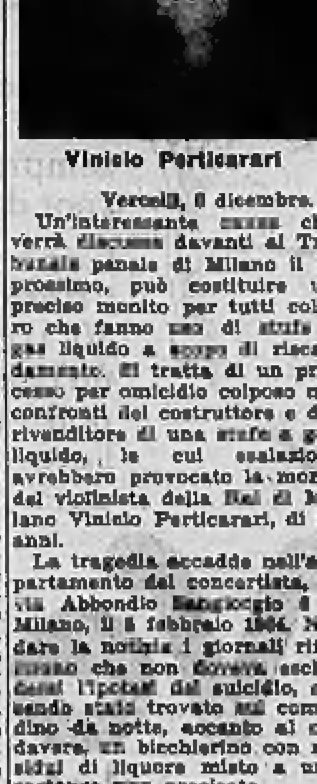
Sulle regioni settentrionali e centrali cielo poco nuvoloso con probabile tendenza all'aumento della nuvolosità sulle Alpi, Veneto e regione adriatica. Sulle regioni meridionali e la Sicilia nuvoloso o localmente coperto con pioggia locali; tendenza ad un graduale miglioramento. Sulla Sardegna nuvolosità intermittente. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari: basso Tirreno, mare sud Sicilia e Jonio agitati, con moto ondoso in diminuzione, gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—11	4,4	Pescara	3	8,8
Trento	—7	8	L'Aquila	1	6
Trieste	—0,2	8,2	Roma	0,6	12,2
Venezia	—3,5	3,8	Bari	7,4	12
Milano	—7	0,3	Napoli	7	14,8
Torino	—7,4	2	Potenza	1	3,6
Genova	0,8	11,2	Reggio C.	17	17,3
Bologna	—4,8	5,3	Messina	11,8	16,4
Firenze	—5,4	6,3	Palermo	9,4	15,2
Pisa	—2,6	10,9	Catania	1,4	16,8
Ancona	2,2	5,5	Alghero	2,3	14
Perugia	1,2	8,2	Cagliari	3,2	14,7

Fabbricante e venditore di stufe a gas citati per la morte di un violinista

Il difettoso funzionamento dell'apparecchio avrebbe provocato la tragedia, che dapprima fu attribuita a suicidio - I parenti della vittima si sono costituiti parte civile



Vinicio Perticarari

Vercelli, 6 dicembre.

Un'interessante causa che verrà discussa davanti al Tribunale penale di Milano il 17 prossimo, può costituire un preciso monito per tutti coloro che fanno uso di stufe a gas liquido a scopo di riscaldamento. Si tratta di un processo per omicidio colposo nei confronti del costruttore e del rivenditore di una stufa a gas liquido, le cui esalazioni avrebbero provocato la morte del violinista della Rai di Milano Vinicio Perticarari, di 28 anni.

La tragedia accadde nell'appartamento del concertista, in via Abbondio Sangiorgio 8 a Milano, il 5 febbraio 1954. Nel dare la notizia i giornali riferirono che non doveva escludersi l'ipotesi del suicidio, essendo stato trovato sul comodino da notte, accanto al cadavere, un bicchierino con residui di liquore misto a una sostanza non precisata.

L'ipotesi poteva trovare conferma nel fatto che il Perticarari era da vari giorni depresso per una grave malattia della madre. La perizia necroscopica, ordinata dall'autorità giudiziaria, chiarì alcuni giorni dopo le vere circostanze della morte, dovuta all'azione silenziosa e letale dell'ossido di carbonio. Il gas si era sprigionato da una stufa priva del tubo di esalazione.

Sulla base di questa constatazione i familiari della vittima hanno chiamato in causa, costituendosi parte civile, Riccardo Formenti, procuratore generale della Gasfor di Galliate, ditta che fabbricò la stufa, nonchè Michelangelo Cataudella, abitante in piazzale Cadorna 10 a Milano, rivenditore della stufa stessa.

Il Formenti respinge ogni addebito, asserendo che la quantità di ossido di carbonio che può fuoruscire da una simile stufetta, sia pur priva di tubo di evacuazione, è assolutamente irrilevante. Anche il Cataudella si dichiara estraneo ai fatti in quanto la sua ditta non provvide all'installazione della stufa (fatta da persona incaricata dalla vittima) e, anzi, consigliò il Perticarari ad applicare il tubo di scarico del gas di combustione.

In ogni caso, che le esalazioni nocive ci fossero è precisato dall'inquilina che per prima si accorse della morte del violinista, la quale notò che la stufa era accesa e che nella camera si avvertiva un particolare odore dolciastro.

Anche i periti hanno riconosciuto che la permanenza di circa dieci ore in un locale, dove l'aria era impregnata di ossido di carbonio, può aver provocato la morte del giovane violinista.

Saranno venduti all'asta i mobili della villa Giuffrè

Firenze, 6 dicembre.

La Pretura di Firenze ha disposto per il 23 gennaio prossimo la vendita all'asta dei mobili della villa «Il Casale», di proprietà del comm. Gianbattista Giuffrè a Sesto Fiorentino.

La decisione è stata adottata in seguito ad un decreto ingiuntivo disposto dal Tribunale di Firenze su richiesta di una signora bolognese creditrice nei confronti del Giuffrè di circa 400 mila lire.

Altre sei persone hanno inoltrato, oggi, presso il Tribunale di Bologna, istanza di fallimento contro Giuffrè. A quanto risulta, queste sei persone, vanterebbero crediti per diversi milioni. Complessivamente quindi ascendono a tre le istanze di fallimento presentate per conto di una ventina di persone contro l'ex-banchiere imolese.

Sopravviverà il nome del «Nizza Cavalleria»

Roma, 6 dicembre.

Il nome del «Nizza Cavalleria» non scomparirà dal novero delle unità del nostro esercito. Il Ministero della Difesa ha infatti disposto che il 3° gruppo squadroni del disciolto reggimento ne conserverà il nome ed i colori; con la denominazione di Gruppo Squadroni Nizza Cavalleria e con carattere di unità organica.

Per insufficienza di prove alle Assise di Firenze

Assolto il giovane accusato di avere assassinato lo zio

Firenze, 6 dicembre.

E' terminato ieri sera a tarda ora, in Corte d'Assise, il processo contro Roberto Ermini, il ventinovenne che era stato accusato di aver ucciso lo zio Angelo, di 66 anni, il 15 febbraio dello scorso anno. Il giovane è stato assolto per insufficienza di prove.

Il delitto fu scoperto dallo stesso Roberto Ermini il quale non avvisò immediatamente la polizia ma si recò in motocicletta da un altro zio, Ugo, abitante in piazza Santa Maria Novella, avvertendolo della raccapricciante scoperta.

Roberto Ermini, sottoposto a stringenti interrogatori, finì per confessare d'avere ammazzato lo zio «per causa d'onore»: Angelo Ermini era legato al nipote da sentimento morboso.

Tradotto nelle carceri delle Murate, l'Ermini, dopo cinque giorni, ritrattò tutto, affermando che la confessione gli era stata estorta con le violenze e con le minacce dei funzionari di polizia incaricati dell'indagine.

Il P. G. D'Alessio, nella sua requisitoria, chiese la condanna dell'imputato per omicidio volontario, con la concessione delle attenuanti generiche, e per simulazione di rapina, a 24 anni per il primo reato e un anno per il secondo. La Corte è rimasta in camera di consiglio per oltre cinque ore. Rientrata in aula il presidente ha letto la sentenza con la quale Roberto Ermini veniva dichiarato assolto.

Un sindaco tassa i mariti forestieri

Gravedona, 6 dicembre.

Il capo della comunità di Peglio, piccolo borgo alpestre posto nell'alto lago di Como, per porre un freno ai continui matrimoni che le donne del suo borgo contraggono con uomini forestieri, ha richiamato in vita una legge del 1600, emessa dal governatore spagnolo dello Stato di Milano con la quale si autorizzava il capo della comunità di Peglio ad applicare una tassa agli uomini degli altri borghi che contraevano nozze con le donne di Peglio.

La strana legge, detta «dell'onoranza», mette al bando i trasgressori e li punisce con la confisca dei beni. Nell'ultimo ventennio si sono registrati a Peglio tre matrimoni con uomini del luogo e centinaia con forestieri.



AVA GARDNER ed ANTHONY FRANCIOSA in una scena d'amore del film TITANUS
La MAJA DESNUDA

Questo è il momento!

Acquistate una bottiglia di ALPESTRE e fatene la prova. Vi convincerete che l'ALPESTRE, potente digestivo, è efficace contro i malesseri stagionali.

ALPESTRE



DIGESTIVO - ENERGETICO - SEMPRE UTILE

INVIAMO GRATIS A RICHIESTA L'OPUSCOLO: IN CASA MIA C'È L'ALPESTRE P. M. CARMAGNOLA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie cucine, prezzi imbattibili, «Sacchetto», Belfiore 2. 2354

AUTOCARRI portata [illegible] q. con autista cercansi per lavori giorni [illegible]. Presentarsi ore 18-19 Defendini, via Santa Teresa 15, cortile. M7787

AVVOLGIMENTI [illegible] trasformatori. Elettrotecnica Molino, Taschigia 2 bis. Telefonare 82-[illegible]. 12431

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mameli 33, telefono 871-718. 10000

COMMISSIONARIA Iacot. Fili, avvolgimento. Post, via Mazzini 31, tel. [illegible].

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori dopo a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-962.

LAMIERE [illegible], liscie e ondulate, granaglia zincatura. Scribante, corso Trapani 163, telef. [illegible]. 3733

RICOTTA Toscana pecorina, Emmental [illegible] 10-20 chili. [illegible] Mochino Cesare Pollenzo. 16605

TELESALTAMOTORI aria, olio. Microlavorazioni, totale. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-611. 5288

TRASFORMATORI consegne pronte sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. [illegible] Agliotta tel. 21-360.

TUBOVINYLE, pluviali, fognatura, [illegible] elettricità. Dora [illegible], Riboldi, corso San Maurizio 26. 8877

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ACCURATE [illegible] pareti, decorazioni, verniciatura [illegible]. Telefonare [illegible]. M8036

ARREDAMENTO pareti, tendaggi, divisorie corredando radiatori di Termomanale Alpha. Telefon. 81-460. 8922

CONFEZIONERETE maglieria con costaggio cerca [illegible] domicilio. Telefon. 777-695.

ARREDAMENTO completo negozi ogni genere mobili antichi e moderni, lavorazione perfetta. Telef. [illegible]. F8030

MECCANICO pensionato assume piccoli lavori domicilio. [illegible] cassetta 4244, SPI, Torino. L3784

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE. Cedesi Cuneo zona centrale elegante negozio avviato reddito sicuro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, centrale, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 7428

AFFITTO oppure cedo officina attrezzatissima saldatura. Palermo, via Pasquale Paoli 51, Torino. M7504

ARCIOCCAMENTO [illegible] confetteria [illegible] trentennale, cedo 1 milione 300.000. Telefonare 521-526, 889-366. L3288

ATTENZIONE! Autorimessa 110 macchine, 50 motoscooters, stazione servizio; officina, locazione 9 anni 230.000 mensili, cedesi occasionissima 3.300.000. Parziale dilazione [illegible], eventuale permuta alloggio, autotreno. Balma, Sacchi 36.

ATTENZIONE! Occasione moderno negozio frutta verdura acciaieria due bilance, scaffalature metalliche, 30.000 giornaliere aumentabili, zona operaia Mirafiori, cedesi causa partenza 750.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA barriera Francia modernissima attuali 200 macchine (capacità 280) affitto normale, ottimo reddito dimostrabile, cedesi 15.000.000 tratta [illegible] condizioni pagamento. Corso Carlo Alberto 41. 15553

AUTORIMESSA completa [illegible] 80 macchine, 50 scooters, cedo [illegible], contratto novennale lire 8.000.000. Telefonare [illegible] ore 20, 787-948.

AVVIATA [illegible] drogheria, locale moderno, possibilità [illegible], cedesi, Massaglia, Milano 10. 14742

CEDESI legna carboni ben avviato con alloggio. Via Cafasse, Torino. L1473

CEDO avviatissimo negozio vini liquori via Del Castello 105, Mirafiori.

CEDO avviatissimo negozio calzature alloggio di fronte mercato con o senza merce. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino.

CEDO negozio biancheria maglieria [illegible] senza merce, via Barbaroux. Tel. 523-890.

CEDO negozio centrale, calze maglie, retro abitabile. Telefonare 683-560.

CEDO officina meccanica mq. 100 circa con alloggio. Telefonare 291-634 ore 13-14,15, 19-20,30. L2297

CERCO socio capitale 3.000.000, reddito netto mensile 250.000 aumentabile. Rinomatissima officina riparazioni parti idrauliche auto, volendo possibilità imparare pregiato mestiere. Telef. 781-903. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. F8298

DROGHERIA diamo gerenza quattro persone. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino.

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino.

ELETTROLAVAGGIO causa infermità cedesi prezzo occasione. Lavoro assicurato due persone. Tel. [illegible]. F6833

ELETTROLAVAGGIO moderno 2.500.000 trattabili; Umbertista centralissima 500 mila, cedonsi da privato. Occasioni. Telefonare 596 016. F6105

FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, mese, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio «Denis», corso Francia 2. Telefonare 511-848. 15958

GESTIONE circolo signorile, offresi subito a coniugi o nucleo familiare che assumano dignitoso servizio ristorante bar. Scrivere prontamente cassetta 9204, SPI, Torino. D2830

IPOTECA, prima ipoteca stabili cerco, 3-4 milioni. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. L3356

LATTERIA analcoolici, 150 litri, zona Crocetta cedesi motivi famiglia. Telefonare 42-687. M7418

LATTERIA, gelateria, dolciumi, analcoolici, libreria, cartoleria, giornali, sana sviluppo, cedo ragioni salute. Telefonare 393-665. G2183

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, [illegible]. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914

PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti concede Finanziaria Fadeon, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 15602

SALUMERIA cedesi incasso giornaliero L. 100.000 garantito. Telef. 604-054.

TABACCHERIA totale 800.000 settimanale, forte vendita minuteria, motivi famiglia urge cedere buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3. 11708

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni acquisterei [illegible] mente palazzo [illegible] uso. fino 150 milioni contanti, impiego capitale. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. 15876

A buone condizioni vendiamo alloggio centralissimo sei camere servizi, primo piano adatto pensione, casa bella, 6 milioni 100.000. Affarone, tratta Angiolo, Nizza 9. 13879

A dirigenti Fiat vendiamo, [illegible] speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 6476

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittasi reddito 8% altri liberi; mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Viale Madonna Roma 48. Telef. 524-868. 15037

A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandioni camera cucina, due camere cucina, grandi cucinini, S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-238.

A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Ospedale 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, terminata, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-18. 10826

A prezzo imbattibile 7 camere servizi, volendo 9 con due bagni, 2 entrate, garage, casa signorile. Telefono, 372-571. 10088

A [illegible] camera vendonsi [illegible] alloggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Grassi 16. Visita 16-18. 450

A 1.050.000 1.100.000 vano vendonsi ottimi alloggi via [illegible] 26. Telefonare 61-047. F8136

A 5.100.000 quattro camere libere casa signorile corso Francia. Telef. 375-571.

ACQUISTO terreno fabbricabile per villa o palazzina moderna, zona collinare, capolinea tram, spesa massima contanti 40.000.000. Poletti, telef. 596-607.

AFFARE, alloggio zona Cernaia, 2 camere con grande entrata [illegible] tetto 2.950.000. Poletti, telef. 596-607. 15486

AFFARONE, alloggio [illegible] Abruzzi, 2 camere cucina servizi [illegible] tre milioni. Poletti, telef. 596-607. 15486

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5. Urge vendere [illegible] impegni casella 3 camere libere 2 ingressi 2 giardinetti, 1.800.000.

ALLOGGETTO nuovo vendonsi [illegible] tinello cucinino via S. Marino. Telefonare 381-814. L3563

ALLOGGI panoramici lussuosi 3-4-5-6-7 camere, [illegible], doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 55 e 100, angolo via Tiziano. Tel. [illegible]. 500

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Pontarolo 5.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, [illegible] servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335

ALLOGGIO piazza Rivoli, 4 camere tinello cucinino comforts moderni, vuoto, avendesi 5.650.000. Poletti, telef. 596-607.

ALLOGGIO signorile zona precollinare 4 camere servizi vendo direttamente (nuovo). Telefonare 883-053. L3464

ALLOGGIO zona piazza Vittorio, 5 camere cucina servizi moderni, vuoto, vendesi 6.500.000. Poletti, telef. 596-607.

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi nuovo [illegible] libero, Crocetta, mq. 126, avendesi 6.000.000 detraendo mutuo 1 milione 200.000. Poletti, telef. 596-607.

ATTENZIONE! Alloggio Crocetta nuova costruzione 2 camere cucinino bagno termo vendesi 2.400.000. Parziale rateazione, Balma, Sacchi 34. 11369

ATTENZIONE! Scioglimento società vendesi villa 9 camere giardino garage, in corso ultimazione, 6.500.000. Eventuale permuta alloggio, negozio, terreno. Balma, Sacchi 34. 11369

CASELLE Torinese terreno fabbricabile mq. [illegible] adatto costruzione palazzina, [illegible] 1.[illegible].000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 16486

CAV. Conti, Bertola 15 vende terreno Francia, approvato 45 camere 5 garages, 14.000.000. 15029

CAV. Conti, Bertola 15 vende mura centralissimo negozio angolare, primaria posizione: 18.000.000. 15029

CAV. Conti, Bertola 15 vende villa 12 camere servizi, casa custode, 3.400 giardino, precollinare, soleggiata, 40.000.000.

CORSO Dante, paraggi, vendesi alloggio libero completamente a nuovo, due camere, cucina, servizi, cantina, 2.650.000. Telefonare 45-800. L3299

CORSO Racconigi 341, grandissimi alloggi 2-3 camere cucina servizi, nuova costruzione, rifiniti riccamente, avendonsi 1.250.000 per camera, rateazione pagamento fino a 5 anni più comodità mutuo trentennale. Sopraluoghi tutti giorni 14,30-18,30, volendo appuntamento telefonare Poletti 596-607. 15486

CORSO Regina vendesi 2 camere e cucina. Visite 15-16. Telefon. 597-610. L3549

FIRM avvenimenti auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

GARIGLIO impresa traslochi, imballaggio. Telef. 793-880. Autofurgoni imbottiti, personale, garanzie. 13079

I.F.I.T. l'alloggio che cercate alle condizioni che volete. Telefonate 53-000.

ILARIONE Petitti 5-7 vendiamo pronti alloggetti signorili, accurate rifinitura. Mutuo 5. Paolo, rimanenza 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4, telefono 670-336. 14006

IMPIEGATI dipendenti professionisti pensionati, costruzione appartamenti 3-4-5 vani accessori, legge Tupini, acconto minimo rate mensili, nessun anticipo. Iscriversi prof. ing. Gaspare Lerrarechio, Torino, presso Bonino, corso Vittorio Emanuele 16. lunedì, [illegible], sabato ore 17-20. 13002

LICENZA [illegible] espresso, analcoolici, generali 550.000, volendo macchina espresso nuova con ribasso 750.000. Poletti, telefono 596-607. 15486

MURA autorimessa nuova costruzione, capacità macchine 100, scooter 30, oltre due negozi, reddito 2.000.000 annuo, avendesi 30.000.000. Poletti, telefonare 596-607. 15486

MURA negozio centrale, [illegible] mq. nuova costruzione, vuoto, [illegible] [illegible].000. Poletti, telefonare 596-607. 15486

PANORAMICA signorilissima villa collinare corso ultimazione 14 camere servizi terrazzi garage 6000 mq. giardino vendesi o permutasi alloggi. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. L3448

PIAZZA Castello alloggio angolare 4° piano 6 camere cucina servizi, diritto sopraelevazione, vuoto, 6.000.000. Poletti, telefono 596-607. 15486

POLETTI, telef. 596-607, avende alloggio 8 camere cucina vuoto in corso, 3.750.000.

PORTA Palazzo vendo libero quattro camere cucinino bagno 3.300.000. Telefonare 295-569. M7240

PRIVATO vende libero alloggio camera cucina 1.900.000. Telefono 233-185.

RAPALLO. Immobiliare «Domus Maris» via Milano 1, vende propri appartamenti, [illegible], [illegible], facilitazioni pagamento.

SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio [illegible], terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Afferone. 14795

SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-18.

SOCIETA' liquida appartamenti [illegible]. Informazioni giovedì venerdì, San Giorgio, Lagrange 36. L3874

SOCIETA' liquida regione Sassi mq. 14 [illegible] terreno grande avvenire. Informazioni giovedì venerdì, San Giorgio, Lagrange 36. L3873

TERRENO fabbricabile mq. 630 adatto costruzione civile avendesi 4.600.000. Telefonare Poletti 596-607. 14686

VENDO alloggetto 2 camere cucina servizi paraggi Porta Nuova, convenientissimo. Telefonare 580-458. M7536

VENDO casetta vecchia libera tre camere 890.000. Sassi, strada Cartman 33.

VENDO immobile nuova costruzione, reddito 9%. Telefonare 596-115. M7604

VENDONSI, affittansi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Tel. 32-741. [illegible]

VENDONSI [illegible] condizioni [illegible] negozi et alloggetti, [illegible] 4 ang. Battiassi 1. Visite ore 15-17. [illegible] 53-948.

VIA [illegible] Saluzzo 77 vendesi [illegible] camera cucina servizi. Telefono 597-413.

VIA Sizza 301, vendonsi alloggi, negozi [illegible]. Rivolgersi cantiere oppure [illegible] 690-114, 90-310. 7268

VIA Revello 56 avendesi ultimi alloggi 1-3 camere cucina, liberi [illegible]. Telefonare 597-810. M6807

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.

Dà appetito.

Favorisce lo sviluppo.

Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. [illegible] del 17-1-50) (Reg. n. 12.046)

A pochi minuti auto Torino, società proprietaria terreni, frutteti, vitivito, bosco et pineta mezza montagna, edifici storici et rurali, alberi secolari, [illegible], acque medicinale, bellissima riserva caccia pesca, necessita capitali anche quota minima ast apporto collaborazione personale sut mezzi tecnici per sviluppo [illegible] alberghiero turistico sportivo, costruendo villaggio residenziale [illegible] et seggio-funivia vetta propria. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino. M7384

AFFIDASI negozio Torino vendita grossista tutto Piemonte importanti prodotti esclusivi. Possibilità forte posizione. Occorrono 5 milioni deposito merci. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L3445

ATTREZZATISSIMA officina riparazioni carrozzeria auto, verniciatura, locale luminoso mq. 200, cedesi. Telef. 282-091 ore pasti. M7500

AVVIATA pasticceria zona centralissima causa maternità cedesi. Telefon. 779-428.

AVVIATISSIMO ristorante bar, periferico, vendo, permuto, causa trasferimento. Telefonare 637-424. 12034

AZIENDA meccanica quindicennale redditizia fabbricazione [illegible] con organizzazione commerciale nazionale ed estera, cedesi 25.000.000. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L3076

BAR centralissimo moderno con alloggio, incasso 35.000 giornaliere reali, cedesi sottovalore 5.500.000 trattabili causa famiglia. Basso, Carlo Alberto 31.

CEDESI avviato negozio abbigliamento mercerie centrale. Telefonare 60-827.

CEDESI bar ristorante avviatissimo Casalle, affarone. Telefonare ore ufficio 779 442. G2111

CEDESI chiosco centralissimo Porta Susa. Telefonare 530-550. G3601

MERCERIE e maglierie avviatissime, con alloggio, via commerciale importantissima, cedesi causa famigliari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. E9607

OCCASIONISSIMA, [illegible] commerciale merceria cedo in divi famiglia. Telefonare [illegible]-514, 896-022.

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. [illegible] 72. Telef. [illegible]. 11938

PANIFICIO 300 kg. negozio angolare, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PASTIFICIO cedesi zona signorile forte produzione generi freschi notevole incasso costante aumento, esclusi intermediari. Telefonare 797-076. L2463

RIVENDITA pane angolare 150 kg., cedesi: Cagliero & Nasi, [illegible] 72.

[illegible] Porta Susa, caffè bottiglieria, affarone, cedesi per motivi dimostrabili. Telefonare ore pasti 697-450. [illegible]



100 milioni per la vostra opinione

attraverso la "carta d'identità" del Panettone e del Mottino la Motta desidera conoscere i vostri gusti, i vostri desideri e il vostro parere sincero sulla sua produzione; in cambio vi offre premi per **100 milioni**

Partecipate anche voi alla 8ª Inchiesta Motta: avrete 3384 probabilità di vincere i ricchi, interessanti premi offerti ai collaboratori.

Famoso per la sua squisita fragranza, il panettone Motta offre al consumatore un'autentica, incontestabile garanzia di qualità, genuinità, esatta proporzione delle materie prime adoperate: è la "carta d'identità" inserita in ogni confezione.

elenco dei premi:

1 PANETTONE D'ORO 18 CARATI DA 5 CHILOGRAMMI 1ª estrazione
1 COLOMBA D'ORO 18 CARATI DA 5 CHILOGRAMMI 2ª estrazione
10 MOTTINI D'ORO 18 CARATI DA GR. 250 CADAUNO
AUTOBIANCHI - 5 automobili «Bianchina»
HOMELIGHT - 2 cucine «all'americana» con mobili metallici componibili
ANTONELLO & ORLANDI - 2 complessi cucina-frigorifera «Dream» * 15 fornetti con spiedo e griglia «Express Grill» * 15 bistecchiere «Rapid Grill»
ZUCCHI - 20 corredi per sposa (tovaglie, lenzuoli, etc.)
IRRADIO - 50 radiotelevisori «Telerad 17/T/88»
F.LLI BENELLI G. F. & C. - 16 motociclette «Leoncino» Sport 125 cc 2 T
SILTAL - 9 frigoriferi «Cristal-Lines» da 240 litri
RICHARD-GINORI - 40 servizi completi in porcellana per 12 (servizio da tavola, da tè e da caffè) con relativi bicchieri
NOVA READY - 14 lavabiancherie «Ready Rqv»
BERKEL - 16 bilance modello B cromato
SINGER - 17 macchine per cucire «Singer-casa» con mobile mod. 157 M/75
ARGENTERIA KRUPP - 18 servizi in alpacca argentato 1° titolo (87 pezzi)
NEGRI LANOFIX - 2 macchine per maglieria «Texilia TV/2», a 254 aghi * 6 «Texilia TV/1» a 150 aghi * 6 «Texilia M» * 6 «Lanofix A»
FARGAS - 27 stufe a gas «Spring 6» * 20 scaldabagni «Bulex O/10» * 20 «Bulex O/51/R»
OLIVETTI - 22 macchine per scrivere «Studio 44»
TRIFLEX - 64 cucine a gas tipo 5323 ½ T
EMERSON - 55 fonovaligie alta fedeltà «Miami HF»
BREITLING - 30 cronografi, 17 rubini, in acciaio inossidabile con calendario e fasi lunari * 33 orologi per signora, 17 rubini, con cassa in oro massiccio 18 carati
FAEMA - 28 macchine elettriche per caffè «Faemina» * 600 «Faema Baby»
GIORDANI - 20 automobili da ragazzo, modello «Indianapolis», con motore elettrico
ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - MILANO 100 copie della «Nuovissima Enciclopedia illustrata» in 5 volumi
GRIPO - 48 aspirapolvere elettrici
DUCATI - 50 apparecchiature per comunicazioni interne «Bivox» e transistor
O.M.R.E. - 50 grattugia-tritacarne elettrici «Quick 0149» * 15 frullatori «Quick 0302»
FLEXILAN - 150 materassi a molle «Extra», 80x190
BERTELLI - 300 confezioni con profumi, creme e prodotti di bellezza
MOTTA - 1500 cassette con confezioni e prodotti dolciari assortiti
PREMIO SPECIALE SCOLASTICO consistente in un viaggio e soggiorno di due giorni a Milano con gita ai laghi, oppure a Napoli e dintorni, da assegnarsi alla classe di scuola media e elementare che avrà inviato il maggior numero di «carte d'identità» del Mottino.

1ª estrazione: 31 gennaio 1959

Motta — il panettone più venduto nel mondo

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPITTEREI locale laboratorio mq. 120-150 zona Nizza Carducci Madama Cristina. Telefonare 690-053. L2531

AFFITTO acquisto alloggio altamente signorile preferibilmente in palazzetto o villa. Telefonare 40-061. 16187

CERCASI locale uso magazzino elettrodomestici mq. 300-350, piano terreno più locali ufficio ed eventualmente alloggio zona centrale o semicentrale con possibilità scarico automezzi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M7378

CERCASI locale uso officina mq. 80-150. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.

CERCASI locale uso ufficio zona Aurelia [illegible] 749-855. M8297

CERCHIAMO locale uso laboratorio staccato abitazione 80 mq. circa zona Filonetto Vinovardo. Telefonare 574-539, ore ufficio. M8245

RICERCHIAMO 25enne cerca alloggio cambio pulizia scale. Rivolgersi o scrivere: Medici, Mongrando 4. F6062

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A [illegible] affittiamo alloggio tre camere frutteto, 12.000. Riva, via Mazzini 1.

A 15.000 et 18.000 affittansi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-551.

ABITABILE [illegible] alloggetto ammobiliato 12.000. Bionza 40/17, capolinea 5, Leone. L3472

ADATTI qualsiasi industria: luminosi locali, mq. 300 et 200. Uffici, affittansi uniti, separatamente. Telefonare 233-840.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare [illegible]. 6476

AFFITTANSI in zona [illegible] moderni locali due piani f. c. complessivi mq. 800 uso industria leggera non molesta annessi uffici, autorimessa, portineria. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Orbassano 169

AFFITTANSI locale uso negozio ed altro, ottima posizione. Telefonare 524-724, ore ufficio. [illegible]

AFFITTANSI nuovissimi 4 camere servizi, [illegible], zona Bernini. Telefonare [illegible].

AFFITTASI sette locali con due ingressi, quinto piano, ascensore, 25.000 richiesta, via Filangeri 8 angolo Unione Sovietica, libero subito. L2531

AFFITTASI villetta 3 camere tinello accessori, giardino. Telefonare 364-730.

AFFITTASI 1° gennaio due camere servizi ascensore, termo centrale, zona Bernini. Telefono 750-798. L3110

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta 2 soffitte 2.000 una 5.000, camera 6.000-7.000. 8151

ALLOGGI negozi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telef. 277-884.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi. Via B. Galliari 15 bis, telef. 44-447.

ALLOGGIO signorile, centrale, sette vani, doppi servizi, garage, sesto piano, anche uso ufficio. Telefonare 287-666

AUTORIMESSA piazza centrale capienza 200 macchine [illegible] 120 affitta direttamente proprietario. Telefon. 781-558, [illegible] 162 0, Siepe, Torino. [illegible]

ANGOLO via [illegible] Tripoli [illegible] [illegible] moderno due camere cucina bagno termosifone. Telefonare 530-026. L2339

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 386-330.

AUTOTRASLOCHI Mollura. Torino Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzie. Tel. 696-357. via Morgari 15, Torino. 7271

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, [illegible] specializzato, garanzia. Telefonare 22-732, Cigolari. T4451

CROCETTA affittasi comodo alloggio tre camere massimo servizi casa moderna. Telef. [illegible]. L3529

DAL 17-1-59 affittasi, via Massena 44, cortile, locale composto 3 [illegible] circa 150 mq. cadauno, uno seminterrato, altro piano terreno, altro primo piano, quelli intercomunicazione, servizi indipendenti, adatti anche industria silenziosa. Visibili orario lavoro tutti i giorni. L2094

(Continua a pag. 18)



TELEVISORI TELEFUNKEN

la felicità in ogni famiglia

TTV8 17"
TTV8 21"
TTV8 24"

Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine

Valvola speciale di sensibilità PCC 88 per la migliore ricezione anche nelle zone marginali

Perfetta e contemporanea sintonia dell'audio e del video

Comando per la regolazione dell'apparecchio a distanza

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN

Radiotelevisione **TELEFUNKEN** *la marca mondiale*



...quanti ne abbiamo oggi?...

E' una domanda abituale alla quale non sempre sappiamo rispondere.

Con l'orologio **Vetta "datarium"**, ovunque Vi troviate, basterà un'occhiata al Vostro polso per sapere, oltre l'ora esatta, anche la data precisa.

Mod. 2096 Cassa inossidabile L. 16.000

Mod. 2103 Cassa placcato oro fondo acciaio L. 18.000

Vetta datarium

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il passo falso contro i vicentini i bianconeri vogliono ritrovare se stessi

La Juventus affronta a S. Siro contro l'Inter una delle più difficili gare del campionato

John Charles sarà in campo - Angelillo, autore di 19 goals, guiderà l'attacco dei nerazzurri

Questa prova che è chiamata a sostenere la Juventus, ha un significato ed una importanza che non avrebbe avuto, se la Juventus stessa non avesse, domenica scorsa, perso sul suo campo l'incontro col Lanerossi di Vicenza. Intendiamoci, si sarebbe trattato sempre di uno dei maggiori avvenimenti del campionato, ma gli spettatori si sarebbero essenzialmente trovati di fronte ad un confronto del puro valore tecnico.

Ora, il fatto è diverso. Proprio nell'occasione di questo confronto, il sodalizio torinese deve risolvere un suo problema interno, di carattere morale. Un problema che, in sé, non è nuovo, già essendo affiorato, e già essendosi presentato in forma violenta, in precedenti occasioni della stagione. La compagine bianconera ha dei buoni, dei grandi mezzi a disposizione — noi li chiameremmo semplicemente così al momento attuale, senza definirli con aggettivi superlativi — ma, come funzionamento, ogni tanto scricchiola, fino a ferire i ben costrutti orecchi degli sportivi. Come fanno certi tram e certi autobus municipali. Gli uomini che la compongono sono, in grande maggioranza, i medesimi della scorsa stagione (pare certa per oggi anche la presenza di John Charles, rimessosi della botta ricevuta contro il Verbania).

E' il concerto che essi producono quando sono assieme, che non è più lo stesso: per lo meno che non è sempre lo stesso.

Chi volesse entrare in una disamina profonda e completa, troverebbe, è vero, che qualcuno degli strumenti che fanno parte del concerto ha un tono che è alquanto più opaco e smorzato di quello dell'anno scorso. Di quel tanto che basta appunto perché, come l'anno scorso, le cose non vadano più. Perché la grande verità — quella che appare, ora, ogni giorno che passa, più chiara che mai — è che il campionato ultimo fu vinto da un giocatore che, oltre a costituire una novità, si trovava in eccezionali condizioni di forma e di rendimento.

Se proprio si volesse dire che è stato un dirigente a vincerlo, allora bisognerebbe attribuire il merito a colui che il giocatore ha acquistato. Sul campo comunque, la vittoria ottenuta ha una fisionomia ben delineata, e nel caso specifico si può dire, almeno per il momento, che la voce del cantor non è più quella. A chi tocca, di studiarne quelle ragioni che, come le stanchezze e le ferite, non appaiono visibili di primo acchito.

L'insuccesso di otto giorni or sono ha scosso la squadra, e con essa l'ambiente che la circonda come un piccolo terremoto. E proprio in questo momento, tocca ai bianconeri di incontrare quello che, dopo una serie di risultati contraddittori, è diventato l'undici più interessante di tutti: l'undici dell'Internazionale.

I nerazzurri di Milano sono diventati ora una squadra di attacco, e, proprio come nel caso della Juventus della stagione passata, il successo si riassume nel nome di un giocatore: l'argentino Angelillo. Quelli era l'anno scorso uno scoraggiato, un avvilito, un malcontento. Se avesse potuto, sarebbe tornato a Buenos Aires col primo aereo o col primo piroscafo disponibile. Sapeva di valere, e non poteva fornirne la prova.

Ritrovata la buona via, di colpo è salito in vetta. Sta alla testa dei cannonieri del nostro campionato: ha segnato 19 reti in dieci incontri. Quasi una media di due palloni messi a segno per ogni volta che scende in campo. Ed ha trascinato, ed in parte anche trasformato, i compagni di giuoco sulla via del successo.

Internazionale-Juventus costituisce, ripetiamo, un incontro di cartello, in un momento favorevole per il primo, e critico per il secondo dei contendenti. La Juventus si trova ad avere due battaglie da disputare: una interna ed una esterna. Se vince la prima, può anche vincere la seconda. La sua ripresa morale sta alla base delle sue probabilità e possibilità tecniche. Un fatto, che non fa che acuire l'interesse per l'incontro.

Il quale è, senza alcun dubbio, il più interessante della undecima giornata di campionato.

Vittorio Pozzo

Uno speciale servizio d'ordine intorno allo stadio milanese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 dicembre.

Stasera la segreteria della società nerazzurra ha confermato che l'ampliato settore dei «popolari» (22 mila posti) è completamente esaurito e che la scorta residua dei «distinti» sono ormai ridotte al minimo. Coloro che fossero sprovvisti di biglietto — ha consigliato il «general-manager» dell'Inter — faranno bene a recarsi per tempo ai botteghini posti nelle immediate adiacenze dello stadio di S. Siro.

Per quanto riguarda il servizio d'ordine pubblico, il vicequestore dott. De Rose dirigerà personalmente le operazioni in base al piano di vigilanza e di protezione appositamente studiato dopo la triste esperienza di domenica scorsa. Il 3° Raggruppamento «Celere» e la Legione mobile dei Carabinieri formeranno gli «sbarramenti anticipati» attraverso i quali dovranno filtrare lentamente gli spettatori, mentre nuclei del battaglione mobile caricheranno con le loro camionette i «selvaggi» (così sono qualificati dalla polizia i «portoghesi» violenti che si organizzano per entrare ad ogni costo) ad ogni minimo cenno di assembramento e interverranno non appena dovesse delinearsi un tentativo di pressione. Si calcola che saranno impiegati non meno di duemila agenti in divisa e in borghese, attingendo eventualmente, oltreché ai commissariati cittadini, anche alle località vicine.

La questura, il comune e la società nerazzurra hanno, insomma, adottato misure idonee per evitare che il grandioso avvenimento sportivo sia turbato da incidenti: lo stadio verrà aperto al pubblico alle 11,30 e l'attesa potrà essere ingannata assistendo alla partita Internazionale - Reggiana, che sarà valida per il torneo giovanile ed avrà inizio alle 12,30.

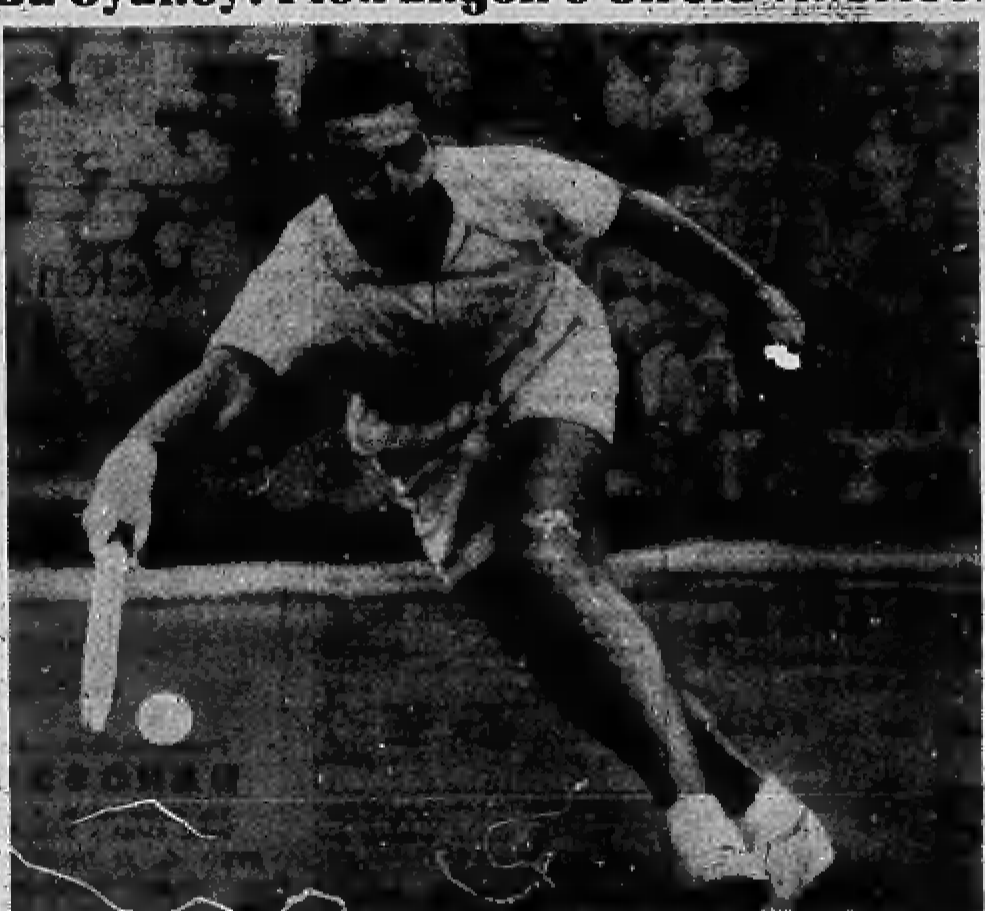
Si teme che il fondo del rettangolo di gioco sia gelato: a tarda sera il freddo e la nebbia si sono infatti accentuati. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Inter: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Arbitro sarà Orlandini, di Roma.

l. c.

Da Sydney: Pietrangeli e Sirola vittoriosi



SYDNEY — Pietrangeli in azione durante il singolare vinto ieri contro Ampon per 6-2, 6-8, 7-5. Nell'altro incontro Sirola ha battuto Deyro per 6-0, 6-3, 6-4. L'Italia conduce per 2-0 nella finale interzona contro le Filippine (Radiofoto)

Allasio espone la sua difesa davanti al tribunale calcistico

L'allenatore afferma di aver saputo delle 200 mila lire date al Torres - Credeva si trattasse del compenso di mediazione per un mutuo - Quarantadue testimoni per il caso Messina-Bari

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 dicembre.

La commissione di controllo della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha aperto oggi il processo contro i sei rinviati a giudizio, dopo l'istruttoria svolta dall'avv. Bianco sulla partita Messina-Bari del campionato di serie «B» della scorsa stagione. La Co.Co. (presidente Pericone, membri Boli e Nicolini, P.M. lo stesso Bianco) si trova, di fronte al dibattimento più vasto, per numero di testi, della storia calcistica; infatti se si era limitata nella citazione di testi di accusa ha dovuto accettare quelli proposti dai difensori dei vari imputati, si da raggiungere il ragguardevole totale di 42 persone.

Il caso oggi in esame di fronte ai giudici federali si deve inquadrare in quello più vasto delle sospette designazioni arbitrali (sulle quali, cioè, le squadre avrebbero avuto informazioni in notevole anticipo sulla data delle partite) ma si limita ad un tentativo di corruzione. Il segreto più assoluto circonda il processo ma sembra che l'inquirente Bianco abbia accertato che da parte del Bari fu pagata la somma di duecentomila lire destinate all'arbitro della partita. Per fortuna (dell'arbitro) la stessa commissione di controllo ha accertato che Marchetti non ricevette alcuna somma, ed è estraneo a qualsiasi maneggio e che di conseguenza la partita fu regolarissima.

Resta da vedere che destinazione ebbero le duecentomila lire pagate probabilmente dall'allora segretario del Bari Francesco Cicinelli al signor Torres e quali responsabilità possano pesare su altre persone; appunto i chiamati oggi in causa.

Essi sono oltre a Cicinelli, Federico Allasio allenatore del Bari perché sospettato di essere al corrente; l'arbitro benemerito Tommaso Malagodi, sospettato di essere al centro di tutta la faccenda il Bari come società era assolutamente estraneo ai fatti); l'ex-presidente della C.A.N. Bani, e il presidente del Catania Michimanti, perché non avrebbe riferito le voci giuntegli su tutta la faccenda, e sarebbe quindi imputabile di omessa denuncia.

Di fronte alla mole di lavoro che l'attendeva, la commissione giudicante aveva studiato un piano di lavoro preciso: 16 testimoni da udire oggi, 12 domani domenica, gli altri 14 lunedì.

Il programma è andato all'aria in apertura di seduta, per un incidente procedurale sollevato dal difensore di Malagodi, che non è mai apparso a via Allegri in tutta la giornata (fatto questo che unito all'abbandono dell'aula del dibattito, nel primo pomeriggio, da parte dell'avv. Costa conferma che Malagodi intende rivolgersi alla magistratura ordinaria per tutelare la propria onorabilità, come già ha cominciato a fare con la querela a suo tempo annunciata contro il Torres).

L'avv. Costa ha eccepito l'incompetenza della Corte a giudicare Malagodi in quanto già al momento del rinvio a giudizio questi non era più tesserato della F.I.g.c., per le dimissioni a suo tempo presentate. Per giungere alla decisione che la competenza della Co.Co. invece è accertata c'è voluta tutta la mattinata. Solo nel pomeriggio è iniziata la escussione dei testi. Il fatto notevole della giornata quindi resta la deposizione di Federico Allasio.

Assistito dal suo legale, l'ex-allenatore del Bari ha affermato che era sì al corrente della consegna da parte del Bari di 200 mila lire al signor Torres, ma che ha ritenuto fino al momento di essere citato in giudizio, che tale somma rappresentasse un compenso. Il signor Torres infatti, a quanto ne ha sempre saputo Allasio, avrebbe promesso il proprio interessamento per procurare un mutuo alla società pugliese, e il versamento fu effettuato a titolo di mediazione pattuita.

g. n.

Domani sulle nevi di Sportinia la prima gara della stagione

Sportinia, 6 dicembre.

A Sportinia lunedì 8 dicembre si disputa la prima gara dell'attività agonistica stagionale. Si tratta di uno slalom gigante, valevole per la Coppa Quaglia: 50 porte sono tracciate sui 2 chilometri del percorso riservato agli uomini, 40 sul chilometro e mezzo del percorso riservato alle donne. La partenza per la competizione maschile è fissata in una località sopra Sportinia, quella per la competizione femminile a Sportinia; la prova vedrà il suo svolgimento lungo la pista contrassegnata con il numero 16.

Loi affronterà Rudhof a Torino il 13 dicembre

Gli organizzatori della S.o.s.t., in collaborazione con il dott. Strumolo, dirigente dell'organizzazione milanese S.I.e., hanno varato il programma della riunione pugilistica che avrà luogo sabato 13 dicembre alle ore 21 nel salone di Torino Esposizione.

L'incontro di centro della manifestazione sarà quello fra Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, ed il ventiduenne tedesco Conny Rudhof, un pugile ancora imbattuto e che vanta nel suo record numerose vittorie prima del limite. Completano il programma altri quattro combattimenti: medi: Fortilli (Genova) - Trochon (Francia); gallo: Scarponi (S. Benedetto) - Urbani (Roma); mediomassimi: Brunetti (Torino) - Vari (Roma); piuma: Saretti (Torino) - Fanfoni (Cremona).

Armano rientra nell'undici granata

Fra Torino e Genoa interessante confronto

Il Talmone-Torino ha colto domenica scorsa a Udine un prezioso punto. Il pareggio che i granata hanno conquistato contro l'Udinese è andato a parziale compenso di altre gare più sfortunate ed ha permesso ai dirigenti ed agli atleti di ritrovare fiducia. Oggi la squadra torinese affronta un avversario tradizionalmente difficile: il Genoa. C'è attualmente una certa diversità di rendimento tra le due compagini. I rossoblù stanno fornendo prestazioni migliori di quanto forse avessero sperato all'inizio del torneo, mentre i granata — pur avendo in squadra numerosi atleti di valore — stentano a raggiungere lo standard di rendimento.

Per la partita odierna il Genoa è giunto a Torino con 13 calciatori. Insieme all'allenatore Frossi sono arrivati ieri sera il portiere Ghezzi, i terzini Cuttica, Beccattini e Bruno, i mediani Leopardi, Carlini e Delfino, gli attaccanti Barison, Dalmonte, Maccacaro, Pantaleoni, Frignani, Barison e Robotti. Il dott. Frossi, com'è sua abitudine, non ha comunicato la formazione dei liguri. E' tuttavia probabile che restino in tribuna il terzino Bruno e l'attaccante Dalmonte.

Lo schieramento del Talmone-Torino invece era già stato deciso qualche giorno fa e Bertoloni (che in assenza di Allasio svolge le mansioni di allenatore) ha confermato ieri sera che non vi sono novità.

In occasione di questo incontro, uno dei soci fondatori del Torino, il conte Vittorio Morelli di Popolo fornisce un particolare curioso. Dal suo diario sulle partite disputate dalla sua società risulta che il primo «match» del Torino fu giocato proprio a Genova, contro i rossoblù il 23 dicembre 1906, ventisei giorni dopo la fondazione del club torinese. Il confronto venne vinto dai granata per 3 a 0. Nel ricordo vi è l'augurio di un appassionato. Il Genoa, però, data la sua forma attuale, sarà un avversario molto impegnativo per il Talmone-Torino che in casa non vince dal 19 ottobre quando sconfisse la Triestina con una rete di Armano.

Ecco le probabili formazioni:

Talmone-Torino: Rigamonti; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Vergilen, Bonifaci; Armano, Mazzero, Arce, Marchi, Crippa.

Genoa: Ghezzi; Cuttica (Bruno), Beccattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti (Dalmonte), Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Le più forti ginnaste nei campionati assoluti

Dalle 8,30 di stamane le migliori atlete italiane cominciano a gareggiare nella palestra della Società Ginnastica, in via Magenta 11. Oggi e domani si disputano a Torino i campionati nazionali assoluti di ginnastica artistica femminile.

Con la manifestazione che deciderà dell'assegnazione dei titoli nazionali, torna oggi alle gare la nostra migliore ginnasta: Miranda Cicognani. La «azzurra» si era infortunata in allenamento circa un mese fa e solo da qualche giorno ha ripreso la preparazione. Ciononostante il pronostico la indica come probabile vincitrice.

Tra le altre atlete di rilievo, saranno in lizza Rossella Cicognani, Armida e Franca Costa, la Lagorara, la Santerelli e la Scaricabarozzi.

Su trentotto aspiranti giudici di gara

Il caso dei trentasette bocciati discusso all'assemblea dei ciclisti

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 6 dicembre.

Dell'atmosfera e dell'andamento che avrà domani il congresso della U.v.i., si è avuto oggi un anticipo con l'assemblea degli «ufficiali di gara», riuniti nell'apposita associazione. Qualche isolata voce di critica al Consiglio direttivo dell'ente presieduto da Di Cugno: un po' d'impertinenza, ma misurata, nel corso degli interventi che avrebbero voluto mettere in imbarazzo lo stesso presidente per la faccenda del disastroso risultato degli esami per il passaggio da ufficiali di gara regionali a ufficiali con funzione nazionale (37 respinti su 38 concorrenti!); la sbrigativa liquidazione di qualche caso personale in cui il reclamante è stato «seppellito» dall'abilità dialettica e dalla ferrata documentazione del presidente, e, alla fine, l'assoluta maggioranza dei presidenti ha approvato la relazione morale di cui in apertura della seduta antimeridiana, Di Cugno aveva dato lettura.

Contro hanno votato soltanto una decina di «ufficiali» tutti della Campania, e regioni limitrofe, con inclusione di un siciliano. L'ordine del giorno che ha riscosso il favore dei suffragi, era stato stilato dai toscani Celli e Clerici, portavoce degli «ufficiali» di tutte le altre regioni, più che mai stretti attorno ai loro presidente, di cui va riconosciuta la sclerzia e l'autorità per il maggior potenziamento ed efficienza della categoria, specialmente in senso tecnico.

Era stato, questo, il punto di frizione con gli oppositori che, guarda combinazione, erano capeggiati appunto dai candidati al ruolo di «nazionali» la cui insufficienza di titoli e di pratica era apparsa evidente nel corso degli esami a cui erano stati sottoposti. Il sistema di cernita adottato dalla commissione giudicante — presieduta da Armando Cougnet —, era stato oggetto di rilievi, un po' acri e un po' accorati, da parte dei «bocciati». Ma la funzione del giudice di corsa in competizioni d'importanza nazionale è troppo importante, perché la giusta severità degli esaminatori avesse dovuto cedere il passo ad una benevolenza che potrebbe arrecar danno alla regolarità delle corse.

Queste, ed altre cose a difesa dell'operato proprio e del Consiglio direttivo dell'A.n.u.g.c. nel corso della stagione testé terminata, ha esposto Di Cugno che è stato chiaro, esplicito e convincente, al punto, come si è detto, di vedersi la quasi totalità dell'assemblea schierarsi a suo favore. Terminata la discussione, la assemblea ha scelto Siena quale sede del congresso dell'associazione dell'anno venturo. Nell'occasione, scadendo il mandato ricevuto nel '57, l'intero consiglio direttivo si presenterà dimissionario.

E' certo che il manipolo dei meridionali riprenderà domani la sua opposizione, nella veste di delegati delle società per il congresso dell'U.v.i. che, come quello odierno, si terrà nel salone del Teatro del Casinò Municipale.

v. v.

La settimana in Borsa

Nell'ultima settimana la Borsa ha operato essenzialmente sul piano tecnico, dando mano a quelle vaste ed inevitabili manovre di assestamento, che avevamo previsto. In altri termini, il mercato è alla ricerca di un proprio equilibrio finanziario, nell'ambito del quale gli utili differenziali vengono realizzati, gli impegni chiariti e revisionati, le posizioni ortacciate ed alleggerite. Si tratta di un fenomeno molto complesso ed importante, che non interessa, però, il fondo della tendenza primaria e non chiama in causa i cassettisti e, ancor meno, intacca le valutazioni di fondo della congiuntura economica.

Questa, cioè, non è revocata in dubbio dalle incertezze e dalle esigenze tecniche, cui la Borsa deve sottostare. Anche se alcuni temperamenti saranno, oltre che necessari, opportuni nei riguardi di alcune prospettive industriali e del tempo della loro traduzione in realtà di dividendi, la rivalutazione dei prezzi compiuta in questi ultimi mesi ha effettivo fondamento economico e possiede, quindi, sufficienti doti di stabilità e di sicurezza.

E' questo il punto fermo della Borsa: il suo agganciamento a condizioni ed a possibilità di sviluppo della struttura economica, che le consentono un consolidamento della tendenza e l'isolamento dei fenomeni contingenti dell'assestamento speculativo.

Durante la settimana i diritti Stet sono stati trattati tra le 23,35 e le 18 lire. I diritti Invest (1 azione nuova a pagamento di lire 2800 ogni 5 vecchie) tra le 75 e le 71 lire.

La società Valdarno ha deliberato l'aumento di capitale da 40 a 45 miliardi di lire, in forma gratuita per 1250 milioni. Ecco alcune tra le variazioni più importanti della settimana: Centrale 12.055-12.300; Stet 2655-2643; Finsider 630-636; Assicurazioni 40.[illegible]; Ras 12.800-12.375; Italcable 5360-5770; Viscosa 2053-2282; [illegible] 6050-6150; Amiata 5870-6080; Montecatini 2422-2403; Fiat 1290-1276; Romana Elettr. 2127-2005; Meridionale Elettrica 1301-1270; Sade 1419-1406; Edison 3012-2962; Eridania 4050-4290; Romana Zucchero 545-530; Anic 2990-2915; Risanamento 6250-6400; Immobiliare 620-614; Pirelli per az. 4136-4005; Marcia 1602-1570; Liquigas 493-472; Sifir 1567-1560.

Fermi i titoli di Stato, con accenni di particolare sostenutezza per i Buoni del Tesoro di tutte le scadenze.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 6 dicembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 644,75; franco svizzero 145,73; corona danese 90,25; corona norvegese 86,30; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165,60; franco belga 12,465; franco francese 133,60; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 149,00; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,74; scudo portoghese 21,60; peso argentino 8,75; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (Urss) 19; sterlina egiziana 1167-1070; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,130; lira turca 41,50; sterlina australiana 1395.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Ricci Giuseppe e Moriondo Giuseppina, caffè-bar via Cristoforo Colombo 40; nonché in proprio della Moriondo, già essendo stato dichiarato fallito il Ricci; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Savino rag. Mario; verifica 17 gennaio. - Vergnano Remigio, impresa autotrasporti in Vinovo; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Nicodano dott. Giorgio; verifica 20 gennaio. - Leveratto Paola, titolare ditta omonima, via Borgosesia 86; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Rizza rag. Carmelo; verifica 20 gennaio. - Giovara Teresa in Rosa, officina lavorazione lamiere e tubi prodiati ferro (FARM, fabbrica arredamenti metallici), già via Viterbo 76; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Pacchiotti rag. Flavio; verifica 20 gennaio. - Cisissi Giovanni, laboratorio fucinatura, via Cadibona 37; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Caccia; curatore Roffa dott. Andrea; verifica 23 gennaio. - Società di fatto fra Roviera Alfredo e la Società di fatto fra Rostagno Domenico e Orsolo Teresa in Rostagno, industria confezioni maschili RODOM, via Foligno numero 36/38; nonché in proprio del Roviera, già essendo stati dichiarati falliti anche in proprio i soci della precedente Società di fatto; sentenza 5 dicembre; giudice dott. Bianciotti; curatore La Rosa rag. Francesco; verifica 20 gennaio. - Marchiori Pietro, esercente impresa di costruzione edile (Valle Sauglio - Trofarello, via delle Rocche n. 7); sentenza 5 dicembre; giudice dott. Pregno; curatore Caretta avv. Enrico; verifica 21 gennaio.

In aumento l'indice del costo della vita

Roma, 6 dicembre.

L'Istituto di statistica, dopo avere pubblicato i dati relativi al costo della vita in ottobre, ha ora reso noti quelli riguardanti i primi dieci mesi del 1958. Dalle rilevazioni risulta che l'indice medio generale di tale costo è giunto a 67,06, segnando una maggiorazione del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 1957.

NOTE DI AGRICOLTURA

Come si può migliorare la coltivazione dei prati

Uno dei mezzi per aumentare la produzione media annuale dei nostri allevamenti di bestiame consiste nell'apportare adeguati miglioramenti alle piante foraggere ed in modo particolare ai prati stabili ed artificiali, poiché quelli formati da diversi tipi di erbe ed in modo particolare dalle graminacee (tipo loietto, erba fienarola, erba altissima), e dalle leguminose (tipo trifoglio).

Nelle operazioni di stima delle fienagioni, che si sono svolte nello scorso mese sia per i trapassi di gestione aziendale sia per l'estimo dei fieni per i margari di montagna che svernano in pianura nei dintorni delle città, si è potuto rilevare che nelle aziende che coltivano razionalmente i prati, i fieni presentavano un migliore aspetto di colore e di profumo con un rapporto tra graminacee e leguminose equilibrato. I migliori equilibratori del foraggio sono gli animali; con fieni buoni i bovini producono e si mantengono in buono stato di nutrizione; con fieni scadenti, invece, o troppo ricchi di graminacee gli animali deperiscono.

Per mantenere in buona efficienza i prati occorre non solo spandere i terricciati, ma anche i fertilizzanti minerali. La concimazione chimica si pratica di solito verso la fine dell'inverno (febbraio) e prima della ripresa vegetativa. Essa ha una notevole influenza sul mantenimento dell'equilibrio tra le piante graminacee e le leguminose poiché le prime contribuiscono ad elevare la produzione del primo taglio, mentre le seconde aumentano il prodotto dei tagli successivi.

Mentre i concimi fosfatici e potassici esercitano un'azione utile su tutti i tipi di foraggere, i concimi azotati invece stimolano particolarmente lo sviluppo delle graminacee.

Per ottenere dei buoni risultati bisogna quindi fornire alle piante i tre elementi spandendo, ad esempio, per ogni ettaro, 4-6 quintali di perfosfato minerale e 2 quintali di cloruro di potassio. Sulle cotiche miste si possono spandere le scorie Thomas in sostituzione del perfosfato minerale; quando il perfosfato si deve spargere ogni tre anni 10-12 quintali di calce, per disacidificare lo strato superficiale.

I concimi azotati (solfato ammonico, calciocianamide, nitrato ammonico) fanno aumentare la produzione del primo taglio (maggengo), mentre gli effetti sono assai più modesti nei tagli successivi (ricetta e terzuolo), anche se si somministrano azotati dopo ogni sfalcio; inoltre l'impiego continuato e abbondante di questi concimi tende a far diminuire le leguminose e portare quindi squilibrio nella flora prativa. Di solito si spandono a fine inverno da 2-2,50 quintali di azotati per ettaro e dosi limitate dopo il primo sfalcio. Da qualche tempo si stanno introducendo concimi complessi e quindi molti problemi vengono risolti automaticamente, perché contengono tutti gli elementi equilibratori della vegetazione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Mercato calmo e stazionario. Buoi e vitelloni poco richiesti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 270-310; vitelloni 280-315; vitelli comuni 370-435; vitelli della coscia 460-590; vitelli sanati 460-570; vitelli sanati della coscia d'allevamento 800-1000; vacche da macello di I cat. 170-230; vacche da produzione 150-190.000 al capo; suini grassi 345-360 al chilo.

Cereali. — Grano buono mercantile 5700-6000; qualità fine 6000-6050; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Maratelli 6100-6200; Rizzotto 6100-6400; R. B. 6600-7000; Arborio 7100-7800.

Foraggi e paglia. — A Fossano: fieno maggengo 2950-3100; ricetta 2900-3000; terzuolo 2700-2800; paglia di grano imballata 1800.

Vini. — Barbera 11-12 gr. 9100-11.000; id. sup. 13-13 gr. 10.700-11.800; Freisa dolce 9800-10.800; Bonarda 10.700-11.600; Dolcetto 9800-10.800; Uvaggio del Monferrato corrente 10-11 gr. 7000-9400.

a. r.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIME due camere uso ufficio affittasi. Telefonare 562-039 ore pasti.
CROCETTA appartamentino, salone, camera, servizi, affittasi. Colombo 2, telefonare 583-119. L3528
DIRETTAMENTE affittasi Lingotto alloggetto libero lermo bagno 18.000. Telefonare 660-308. L3388
GRANDIOSO alloggio completamente rimesso a nuovo, particolarmente adatto per dottori, dentisti, laboratori analisi, sartorie, libero subito affittasi. Visibile dalle ore 11 alle 12, via Baiano [illegible].
LIBERO subito affittasi in casa padronale alloggio 4 camere, angolare; cucinino, bagno, termo centrale, ampio terrazzo, garage. [illegible] Nizza. Telefonare ore ufficio 693-993. L3504
PIAZZA Santa [illegible] 11 affittiamo due bellissime mansarde 9000. Rivolgersi custode. Telefonare 587-610. M8303
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi [illegible] affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 590-[illegible]. [illegible]
PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi, via Aosta ang. via Lodi. Telefonare [illegible]. 12258
ROSSELLI 97, piano ottavo, affittansi 3 vani servizi. Rivolgersi portineria.
SANTA Rita affittasi camera tinello cucinino 14.000-15.000. Telefon. 761-262 ore ufficio. L3616
SEMINTERRATO mq. 200 adatto deposito o laboratorio, eventualmente annessi uffici e alloggio. Zona commerciale. Telefonare ore ufficio [illegible]-993. L3506
VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-841. L3178
VIA Fidia 80, affittansi negozi liberi subito. Telefonare 597-610. L2647
VIA Modane 3 affittasi camera tinello cucinino 15.000. Telef. 761-262 ore ufficio.
VICINANZE Giulio Cesare, affittasi 2 camere tinello servizi signorile. Una L. Bruno 5. Telef. 288-879. M8189
VICINISSIMO stazione Vanchiglia, affittasi circa 1000 mq. coperti salone tettoia cambiale sotterraneo, volendo caldaia vapore vasche serbatoi. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L3880
ZONA Monterosa affittasi negozio con alloggio [illegible] ampio magazzino, lire 30.000 mensili. Telefonare 282-241.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PENSIONE «Mariabella», [illegible] sul mare. Clima [illegible]. Tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.
VARAZZE, [illegible]. Tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000, tutto compreso. 16559

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di stenodattilo complometria. Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. 12888
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici, disegno per carpenteria. 12888
ATTORI attrici scuola prepara corsi specializzati bambini. Ariadne, 3. Unità 25
MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato, attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 12888

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PIANO Jazz, suonerete rapidamente, [illegible] metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 566-211. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

APPITTASI ammobiliata indipendente; altre due letti centrale, comforts. Telefonare 524-461. L3494
APPITTASI ammobiliata S. Paolo (Sabotino) bella cameretta 1-2 letti volendo uso cucina. Telefonare 374-903.
PENSIONE centrale trattamento famigliare vitto alloggio 26.500 mensili. Telefonare 553-397. G2221
SIGNORA sola affitta bella ammobiliata indipendente. Telef. 371-398. L7946
URGENTE [illegible] pied-à-terre entrata privata paraggi piazza Solferino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4360 SPI, Torino. L3834

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO garage [illegible] lunga coltura [illegible] trattamento clientela, referenze, offresi. Telefon. [illegible].
DIPLOMATA [illegible] pratichissima ufficio impiegherebbesi anche specializzata. Telefonare 387-295. L3561
ESPERTO completo ramo trasporti internazionali terrestre [illegible], servizi camionistici TIR, scopo migliorare. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino.
GEOMETRA militesente patente 2° grado, pratico ramo commerciale, buon disegnatore, accetterebbe qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 2218, SPI, Torino.
RAGIONIERE militesente primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 02155
NEO ragioniere esente servizio militare offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 283-075
PROBLEMI economico-agricoli; marketing; organizzazione, giovane laureato scienze agrarie, perfezionamento economia e ricerche di mercato, esperienze studi statistici, analisi, programmazione economico-operativa e organizzazione campo agricolo, referenze primissimo ordine, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. M7516
QUARANTENNE, bella presenza, indipendente offresi cassiera macelleria o cinema, oppure lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L8044
RAGIONIERA primo impiego contabilità meccanizzata Olivetti Audit et magazzino, primanotista, stenodattilo. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino. L2611
RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 756-421. L2619
SIGNORA pratica lavori d'ufficio, impiegherebbesi ditta artigiana, solo pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. M7102
SIGNORINA 21enne ottimo francese, impiegherebbesi seria ditta. Cassetta 70, Pubblisip, Torino. G2211
TECNICO meccanico 40enne prov. America esperienza, garanzia qualunque specie, offresi ovunque occupare posti responsabilità. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M8265
VELOCE steno-dattilo complometrista 18enne primo impiego offresi. Telefonare ore ufficio 558-144. M8256
VENTENNE stenodattilo velocissima, presenza moralità referenze ottime, offresi secondo impiego anche provvisorio. Telefonare 766-158. M7126

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD sole Stato occorre personale maschile femminile cultura presenza facilità parola referenze per lavoro propaganda organizzata, compenso immediato possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi martedì 9 ore 9-12, 15-18, via Maria Vittoria 1, piano terra, ragioniere Brusato. [illegible]
ASSUMIAMO personale che disponga tempo libero, preferibilmente ore pomeridiane per lavoro d'incasso e sviluppo clientela. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino
CERCANSI modelle pubblicità commerciale. Presentarsi mercoledì, Lomax, Lagrange 34. L3870
CERCASI medico anziano per direzione studio dentistico. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M8290
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, [illegible]. Contatti San Quintino 4 bis (cortile). 8277
DISEGNATORE meccanico per mansioni caposala cerca officina forestiera. Preferita specializzazione costruzione macchine utensili. Manoscrivere curriculum, referenze, pretese. Scrivere [illegible] 173 D SPI, Milano. [illegible]
DISEGNATORE particolarista, libero [illegible], pratica almeno biennale cercasi. Bonelli, Borgaro 93. L3972
DISEGNATORE pratico [illegible] macchine, ricercasi da importante stabilimento meccanico. Specificare pretese. Scrivere cassetta 4352, SPI, Torino.
ESAZIONI affideremmo a persona regolarmente occupata che disponga ore libere. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 6950
IMPORTANTE studio professionale assume signorina praticissima ufficio. Non scrivere se non abilissima. Stipendio massimo. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L3526
AFFITTASI camera ammobiliata due amici o signore solo. Telef. 785-344.
AFFITTASI pensione, comforts, 27.000. Via Migliotti 4 (piazza Statuto), Meli.
AFFITTO pied-à-terre, indipendente, persona seria. Telefonare [illegible]. M7552
AMMOBILIATA [illegible] affittasi, comforts moderni [illegible] Porta Nuova, Crocetta. Telefonare 587-792. M7480
BELLA ammobiliata centrale tutti comforts. Telefonare [illegible]. M7480
CENTRALISSIMA ammobiliata tutti comforts, affittasi. Telef. [illegible].
FAMIGLIA signorile [illegible] ospiterebbe [illegible], professionista. Tel. 585-501.
ASSISTENTE energico lunghissima pratica lavori edili civili [illegible], conoscenza francese disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.
CONTABILITA' [illegible] paghe corrispondenza [illegible] inglese [illegible] ragioniere, occuperebbesi. Telefon. 278-815.
DICIASSETTENNE offresi 1° impiego stenodattilo-complometer. Telef. 283-833.
DIPLOMATO [illegible] occuperebbesi mattino adeguatamente. Telefonare [illegible].
ESPERTO acquisti, laureato, scopo miglioramento, offresi disposto trasferirsi, ottime [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
IMPIEGATO tecnico 1° categoria, ramo meccanico, lunga pratica approvvigionamenti e cicli di [illegible] duro, offresi. Scrivere cassetta 5369, SPI, Torino.
INFERMIERA diplomata offresi [illegible] malati governante dama compagnia disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. M8237
NEO perito [illegible] impiegherebbesi anche riparatore radio, disposizione prestare con [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
[illegible] bella presenza, referenziata, offresi studio medico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Sessantamila persone assisteranno al grandioso spettacolo

Oggi la «Leonardo da Vinci» scende in mare a Sestri Ponente

Madrina è donna Carla Gronchi - Lo scafo, lungo 232 metri, largo 28 e alto 40, sarà battezzato con spumante torinese - Il modernissimo transatlantico ospiterà 1300 passeggeri e occuperà 580 uomini di equipaggio

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 dicembre.

Avvolto nella luce dei riflettori, lo scafo rosso della *Leonardo da Vinci*, visto da vicino, pronto a scendere in mare domattina, acquista proporzioni e rilievi soffusi di magia. È facile cadere nella retorica quando si tenti di descrivere un transatlantico posato sulla terra. Basta invece, per giustificare l'autentica emozione che si prova visitando il cantiere, la più semplice, dimessa descrizione della nave posata sullo scalo, la prua verso le case e le colline di Sestri Ponente, alta quaranta metri da terra, la poppa rivolta al mare. Una massa di acciaio lunga 232 metri, larga 28, dalle forme così slanciate da sembrare irreali; soprattutto la prua colpisce l'occhio dell'osservatore, così sottile, aguzza come quella di un veliero antico, terminante in basso con un bulbo enorme, ingigantito stasera da luci azzurre e fredde.

Operai e tecnici stanno ancora lavorando per preparare il varo. Alle 17, quando il tramonto aveva letteralmente indorato lo scafo (c'era un sole invernale con un vento gelido) sono stati dati gli ultimi colpi ai congegni che assicurano la nave alla culla di legno su cui scivolerà in mare domattina alle 11. Un varo è spettacolo grandioso, capace di attirare masse paragonabili a quelle che la domenica si riversano in uno stadio sportivo: settantamila persone sono attese domani a Sestri da tutta Italia. Folla immensa per uno spettacolo di attimi: dopo la benedizione, impartita dal cardinale Siri e il battesimo (sarà infranta sulla prua una bottiglia di spumante torinese), al comando «in nome di Dio taglia» — dato dal direttore del cantiere — la madrina della nave, signora Carla Gronchi, taglierà con un'accetta lucente il sottile cavo di canapa che comanda il sistema di frenatura. Lo scafo d'acciaio, pesante 11.300 tonnellate (è il peso dello scafo nudo: la nave completa avrà una stazza di 32.000 tonnellate) in equilibrio affidato ai calcoli degli ingegneri probabilmente insonni questa notte, comincerà a scivolare verso l'acqua, fino a raggiungere la velocità di nove metri al secondo. Sarà accompagnato dal rombo assordante di 440 tonnellate di catene appese allo scafo e strisciant sul suolo per frenarne la corsa. Immersa la poppa in mare, alzando una grande ondata, lo scafo della *Leonardo da Vinci* si troverà per un attimo a galleggiare per metà, lasciando ancora la parte prodiera sullo scalo terrestre. Un attimo critico, poi tutta la nave, altissima essendo ancor vuota, sarà affidata al suo elemento.

Dal momento del «taglio» al galleggiamento sarà questione di secondi in cui si concentreranno l'emozione e l'attesa di settantamila persone, ma soprattutto dei tecnici e degli operai che hanno costruito la nave. Nulla può fermare in quel momento lo scafo, affidato a se stesso. Tutto dev'essere preparato e previsto con una serie di operazioni difficili e delicatissime. Ogni nave viene costruita su uno scalo in terraferma (quello della *Leonardo da Vinci* è lo stesso su cui fu costruito il *Rex*). Questo scalo è paragonabile ad un ponte in cemento, stretto e lungo come la nave, disposto in discesa: la parte superiore dello scafo della *Leonardo da Vinci* è così alta da scavalcare con un viadotto la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, la parte inferiore lambisce l'acqua del bacino di Sestri Ponente. Su questo piano inclinato furono piazzate il 23 giugno '57 le prime lamiere della chiglia della nave.

Dopo quasi diciotto mesi, lo scafo è pronto, ma vuoto, perchè le macchine e gli impianti interni saranno installati dopo il varo, quando saranno anche costruite le sovrastrutture. Ora la nave sembra in precario equilibrio, poggiando sulla chiglia, senza puntelli laterali. Ma la chiglia non è tonda e sottile come il profano ritiene: è abbastanza larga e piatta per sostenere stabilmente la costruzione d'acciaio che si allarga verso l'alto, come un guscio aperto. Resta da spiegare come una massa di acciaio lunga 232 metri e pesante 11.300 tonnellate possa scivolare in mare. Il prodigio si ottiene costruendo attorno alla parte più bassa dello scafo una «invasatura» simile ad una culla. Il giorno prima del varo, il piano dello scafo (al cui centro sono elementi mobili) viene abbassato di pochi centimetri, quanto basta, perchè la nave poggi interamente sull'«invasatura» di legno robustissimo, paragonabile, ad una slitta, i cui pattini posano su scivoli paralleli lunghi 270 metri, larghi soltanto 1,50 l'uno. Al momento del varo si fanno cadere quattordici denti d'acciaio chiamati «castagne» che trattengono la slitta, e la nave è libera, corre verso il mare per forza d'inerzia.

Appena scesa in mare la «Leonardo da Vinci» sarà rimorchiata al cantiere di allestimento. Là saranno aggiunti i ponti superiori, saranno installate le turbine da 50 mila CV capaci di spingere la nave ad oltre venticinque nodi. I nove ponti interni saranno divisi come i piani di un casseggiato, costruendo 531 cabine (quasi tutte con bagno o doccia), una ventina di saloni e di sale (sale da pranzo, saloni delle feste, verande, salette di lettura, per bambini, e via di seguito), autorimessa, negozi, cucine, palestre, auditorium, cappella, tre piscine con lidi per i 1300 passeggeri divisi in tre classi, oltre agli alloggi e servizi per i 580 uomini di equipaggio. Dalle centrali ausiliarie partiranno 800 chilometri di cavi elettrici, necessari per distribuire l'illuminazione, per alimentare gli impianti, le cucine; i servizi, le centrali di condizionamento d'aria che assicureranno temperature costanti in tutta la nave, gli strumenti di navigazione: due radar, girobussola, segnalatori ed estintori automatici d'incendio, pilota automatico, scandagli, stazioni radiografiche, televisive, radiotelefoniche. Si potrà telefonare dalla cabina a casa propria durante la navigazione.

Centinaia di operai, dai meccanici ai falegnami, dai tappezzieri ai decoratori, sistemeranno a bordo materiali per il valore di alcuni miliardi di lire, forniti da duecento ditte di diverse città italiane (le parti in plastica speciale verranno da Torino), dando l'aspetto definitivo all'interno del più grande transatlantico che batta bandiera italiana dopo il famoso «Conte di Savoia», uno dei più grandi del mondo e certamente il più moderno. Poi la nave, dipinta di nero, le sovrastrutture bianche, il fumaiolo tricolore, compirà le prove in mare. Prima di essere inaugurata dovrà confermare le qualità che sono state dimostrate da uno speciale modello in scala, lungo più di quattro metri, che ha navigato a lungo, un anno e mezzo fa, sul lago di Nemi. Aveva un apparato motore di potenza proporzionata a quello della nave vera ed era condotto da un uomo che faceva compiere al modello tutte le manovre di un transatlantico in navigazione.

Mario Fazio

La patente per i motociclisti costerà poche centinaia di lire

Non obbligatorio il casco

Roma, 6 dicembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, nel corso di un'intervista sul nuovo Codice della Strada, ha parlato della patente per i motociclisti. «La patente — ha dichiarato — avrà soprattutto lo scopo di reprimere le esuberanze di certi motociclisti, vale a dire, servirà a consentire alle autorità di togliere, eventualmente, dalla circolazione i motociclisti pericolosi. Il costo del documento sarà molto modesto, forse di qualche centinaio di lire (non posso dire la cifra esatta perchè non viene stabilita dal mio ministero)».

In merito alle pene restrittive della libertà personale e alla distribuzione di «premi di diligenza» agli agenti che accerteranno le infrazioni alle norme del traffico, il ministro Togni ha dichiarato: «Le pene restrittive della libertà personale non potranno essere comminate, a norma del Codice Penale, che dal magistrato, mentre alla autorità amministrativa è demandato il provvedimento della sospensione e revoca della patente. In altri termini, nei casi in cui è prevista l'ammenda non estinguibile con l'oblazione, insieme alla pena detentiva l'agente accertante procederà alla denuncia all'autorità giudiziaria nonché a quella amministrativa nei casi in cui è previsto anche il ritiro della patente.

«Quanto alla distribuzione dei premi di diligenza bisogna notare l'esatta dizione dell'articolo 319: al posto delle percentuali che prima venivano riservate alle contravvenzioni agli agenti accertanti, adesso tutti i proventi delle medesime andranno allo Stato. Il ministro dei LL. PP., di concerto con il ministro per il Tesoro, determinerà ogni anno la parte di essi che può essere destinata non solo al "premi di diligenza", ma anche ai premi di manutenzione per i capi cantonieri, alla Cassa pensione dei cantonieri ecc. Presumibilmente, perciò, ben poco di tali proventi andrà a costituire i temuti "premi di diligenza" e, in ogni caso, sono il ministro dei LL. PP. e quello del Tesoro responsabili che li debbono amministrare con i dovuti criteri».

Il ministro Togni ha concluso affermando che le norme di attuazione del nuovo Codice verranno emanate entro il mese.

All'on. Bignardi, il quale aveva chiesto se non fosse opportuno obbligare, con apposita disposizione, gli utenti di motociclette e scooters, a portare il casco di protezione, il ministro dei Trasporti ha risposto affermando che il casco non sembra esser «sufficientemente protettivo nei riguardi del conducente, in quanto la sua efficacia dipende, in gran parte, dalla posizione assunta dal motociclista sul veicolo». In tali condizioni, si ritiene opportuno che l'uso del casco sia lasciato alla libera iniziativa del motociclista.

Grace urtata da un ballerino abbandona una festa a New York



Ranieri e Grace mentre ballano, confusi tra la folla, al «Waldorf Astoria» (Tel.)

New York, 6 dicembre.

Il tradizionale ballo di beneficenza al «Waldorf Astoria», che apre la stagione mondana a New York ed al quale erano intervenuti più di mille invitati, scelti fra i più altisonanti nomi della città, è stato turbato da un incidente occorso ai principi di Monaco.

La principessa aveva aperto le danze ballando al braccio del principe Serge Obolensky e, successivamente, riaccompagnata al palco a lei riservato, ne era subito discesa al braccio di Ranieri. I principi hanno danzato per pochi minuti poi, improvvisamente, si è vista Grace abbandonare la pista, seguita da Ranieri e riguadagnare il palco quasi di corsa. La principessa teneva nervosamente il fazzoletto [illegible] alla bocca.

Da quel momento i principi non sono più scesi nella sala e, poco dopo, hanno lasciato la festa, tornando nel loro appartamento. Più tardi si è saputo che, durante la danza, un invitato ha urtato, in modo poco conveniente, la principessa.

Luce completa sul tragico episodio avvenuto presso Pisa

Arrestati dopo 8 anni tre giovani che uccisero un parroco per rapina

Il sacerdote v[illegible] aggredito in casa di sera dai banditi allora ventenni - Si era alzato dal letto credendo che una inferma avesse bisogno dei Sacramenti - La moglie di uno dei colpevoli da tempo minacciava il marito di denunciarlo alla polizia



Don Ugo Bardotti

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 6 dicembre.

I carabinieri, a distanza di quasi otto anni dal delitto, hanno arrestato i tre assassini di un parroco in provincia di Pisa.

Il sacerdote ucciso era don Ugo Bardotti, parroco di Cevoli, una frazione non lontana da Pontedera. Fu aggredito la sera del 4 febbraio 1951, all'ingresso della canonica, da tre banditi mascherati.

Quella sera don Bardotti prima delle dieci era già a letto; a letto erano pure i suoi vecchi genitori. L'unica persona ancora alzata era la zia Maria. Ad un tratto il campanello della porta squillò; la zia attese prima di avvicinarsi all'ingresso e solo dopo la quarta scampanellata si decise. Vicina alla porta domandò chi fosse. «Becucci» le fu risposto. La donna si ricordò di una vecchia del paese che era da tempo malata e che negli ultimi giorni era peggiorata; forse aveva bisogno del sacerdote, pensò, e salì dal nipote per chiamarlo. Don Bardotti era nella sua stanza e stava leggendo. Quando la zia lo avvertì scese dal letto e si infilò le pantofole.

Donna Maria, intanto, tornava indietro ed andava ad aprire. Appena la porta fu socchiusa, i tre banditi irruppero nella canonica. Nel vedere le armi spianate, don Bardotti, un uomo pieno di coraggio e di vigore, non ebbe un attimo di esitazione: si lanciò in avanti e si avvinghiò al più vicino dei tre, che impugnava un vecchio moschetto. Nella colluttazione l'arma, già deteriorata, fu squarciata dall'esplosione del proiettile che era in canna. Ci fu un attimo di smarrimento, dopo di che gli altri due banditi, cominciarono a sparare all'impazzata contro il parroco, che cadeva esanime.

Le prime indagini batterono molte strade e si pensò insistentemente a un omicidio provocato da ragioni politiche ed infatti, subito dopo il crimine erano stati arrestati tre giovani di sinistra che vennero poi riconosciuti innocenti. Non vennero trascurate, nemmeno le ipotesi più romanzesche. Il movente invece, alla conclusione delle indagini, è risultato la rapina. I tre banditi volevano i denari (circa mezzo milione) che sapevano essere in casa del parroco, il quale doveva destinarli a opere di beneficenza. I tre arrestati sono Piero Gasparini di 29 anni, falegname, Loris Tangheroni di 27 anni, operaio, Mario Chiarugi di 28 anni, falegname. Tutti e tre abitano a Ponsacco.

Le indagini si sono avviate a conclusione dopo tanto tempo agevolate anche da gravi confidenze che il Gasparini fece alla moglie (s'era sposato dopo il delitto) e che la donna minacciò di riferire ai carabinieri, nel corso di alcuni clamorosi diverbi. La donna rinfacciava al marito, anche alla presenza di altre persone, il «fatto di Cevoli» e poichè il Gasparini era già da lungo tempo tenuto d'occhio, queste parole furono una definitiva conferma della fondatezza dei sospetti che pesavano su di lui. Alcuni giorni fa i tre giovani indiziati vennero fermati e fra ieri e oggi essi hanno confessato.

c. b.

Assolti gli amanti accusati di aver ucciso la figlioletta

Lucca, 6 dicembre.

Il processo contro i due amanti di Camaiore — Eugenio Graziani ed Alice Bicicchi — si è concluso ieri sera in Corte d'Assise: i due imputati, che erano accusati di avere ucciso, folgorandola, una loro figlia di due mesi, Simonetta, sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'udienza di ieri mattina era stata completamente occupata dall'avv. Enrico Malocchi, del Foro di Lucca, il quale ha controbattuto le argomentazioni della principale accusatrice, Marianna Biagi, affermando che essa è una calunniatrice. La donna avrebbe accusato i due amanti, per vendicarsi di presunti torti che le avrebbero fatto. Nel pomeriggio aveva parlato l'ultimo dei difensori avv. Giuseppe Marlin, di Firenze.

Dopo una breve replica del Procuratore Generale, dottor Segre, la Corte alle 17 si è ritirata in camera di consiglio, dove è rimasta fino alle 19,50. Dinanzi ad un'aula gremitissima, il Presidente dott. Monaco ha letto il dispositivo della sentenza: Eugenio Graziani e Alice Bicicchi vengono assolti dall'accusa di omicidio aggravato premeditato, in persona della piccola Simonetta, per insufficienza di prove.

La Bicicchi è stata però condannata ad un anno di reclusione perchè quando venne interrogata dal Procuratore della Repubblica dichiarò di essere incensurata, mentre aveva invece riportato una condanna per furto. I due sono stati subito scarcerati. Essi erano detenuti nelle carceri da circa un anno e mezzo, essendo stati arrestati il 12 giugno 1957. Il P.M., che aveva chiesto la condanna di entrambi gli imputati all'ergastolo, ricorrerà in Appello.

Due italiani assaltano un cassiere a Colonia

Armati di pistole ad aria compressa e mascherati si sono impossessati di 300 mila lire - Catturati mezz'ora dopo dalla polizia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 dicembre.

Valentino Valle, di venticinque anni, e Battista Nodari, di ventisette, due italiani emigrati in Germania, hanno oggi preso d'assalto la filiale d'una «Cassa mutua» di Colonia. Col viso nascosto da nere mascherine, i due giovani sono entrati nella filiale con le rivoltelle in pugno, dirigendosi subito alla cassa. Qui sedeva un anziano impiegato (non c'era altra gente nel locale) che ha alzato le braccia sotto la minaccia della pistola d'uno dei banditi. L'altro malvivente, scavalcato il bancone, arraffava tutte le banconote che gli capitavano sottomano, quasi trecentomila lire. In pochi secondi la brigantesca operazione era portata a termine. I due fuggivano di corsa a piedi, mentre un giovane tedesco, che aveva osservato la scena, telefonava alla polizia. Dopo pochi attimi anche il cassiere derubato usciva urlando sulla strada dando l'allarme alla polizia attraverso uno di quei telefoni collegati direttamente alla «Centrale», predisposti per simili occasioni. Tredici autoradio in normale servizio di pattugliamento per la città, convergevano nel quartiere indicato, alla ricerca degli aggressori. Altre macchine cariche di agenti con la sirena aperta e la caratteristica luce blu si univano alle ricerche, battendo in lungo e in largo il quartiere.

In totale la caccia ai rapinatori è durata trenta minuti. Aiutati dal giovanotto che aveva assistito alla scena, i poliziotti muovevano verso una zona solitaria alla periferia di Colonia, dove avrebbero dovuto nascondersi i due ricercati: alcuni passanti avevano visto i due giovani fuggire in quella direzione. Con l'aiuto di cani poliziotto gli agenti riuscivano alla fine a scovare i due. Si erano acquattati in un profondo fossato coperto di cespugli in attesa che la caccia fosse finita. Quando hanno visto arrivare gli agenti, i due sono balzati in piedi tentando di scappare. Raggiunti, si sono difesi con i pugni, ma ben presto venivano sopraffatti.

Nelle loro tasche sono stati trovati, oltre ai soldi rubati, anche le armi, pistole ad aria compressa. I due hanno confessato di aver avuto bisogno di denaro per darsi alla bella vita.

Episodi del genere, di cui siano protagonisti nostri connazionali sono molto rari. Per lo più gli italiani quando fanno parlare di sé restano coinvolti in liti e scazzottature, dove c'entrano spesso delle donne.

m. c.

Saranno aumentate le licenze per Natale ai militari

Roma, 6 dicembre.

Il vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa, on. Segni, ha disposto che, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, sia concesso un maggior numero di permessi o licenze, compatibilmente con le esigenze della sicurezza e del servizio.

Uccide tra la folla la moglie e il suocero accorso per difenderla

L'assassino si ferisce lottando con i carabinieri che lo arrestano - Era già stato in carcere per aver accoltellato la donna dalla quale ora viveva diviso

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 6 dicembre.

A Sestu, grosso paese poco distante da Cagliari, un manovale trentenne, Antonio Melis, ha ucciso ieri pomeriggio a colpi di pistola ed a coltellate la moglie Giovanna Pau di 29 anni e il suocero Salvatore Pau, un contadino di 66 anni, ed ha ferito la signora Disolina Argolas di 76 anni. Richiamati dagli spari e dalle urla dei passanti ch'erano stati testimoni del tragico episodio, i carabinieri sono giunti in tempo per arrestare l'assassino. Vi è stata una violenta colluttazione durante la quale il Melis, che brandiva un coltello, si è reciso una vena della mano destra.

Antonio Melis e Giovanna Pau vivevano separati da cinque anni. Causa della rottura della vita coniugale era stato un drammatico litigio: il Melis aveva colpito la moglie con dodici coltellate riducendola quasi in fin di vita. Per quello la Corte d'Assise lo aveva condannato ad oltre quattro anni di reclusione. Una decina di mesi fa il Melis aveva finito di scontare la pena ed era tornato a Sestu. Di nuovo in libertà, pretendeva che la moglie tornasse a vivere con lui. Sennonchè Giovanna Pau si era ormai assuefatta alla sua nuova condizione. Lavorando a Cagliari come lavandaia guadagnava il necessario per mantenere il figlio Antonio di 9 anni e viveva con i genitori in un vecchio asilo da tempo in disuso. Tornava a casa tutte le sere da Cagliari con la corriera delle 18,30.

Antonio Melis l'ha attesa ieri all'arrivo del pullman; per non farsi notare si è tenuto a distanza dalla fermata; ha visto la moglie scendere dalla corriera e poi intrattenersi qualche minuto a conversare con due compagni di viaggio. Infine l'ha seguita e raggiunta nella piazza dove s'affaccia la casa della donna. Quel che può averle detto è facilmente immaginabile: forse le ha ingiunto ancora una volta di tornare sotto il tetto coniugale; ha anche fatto il gesto di abbracciarla e la donna si è divincolata con uno strattone. Allora il Melis ha estratto di tasca una rivoltella ed ha sparato alcuni colpi: la giovane è caduta a terra, gravemente ferita; una anziana signora che si era affacciata alla finestra della sua casa, Disolina Argolas di 76 anni, è rimasta ferita alla guancia.

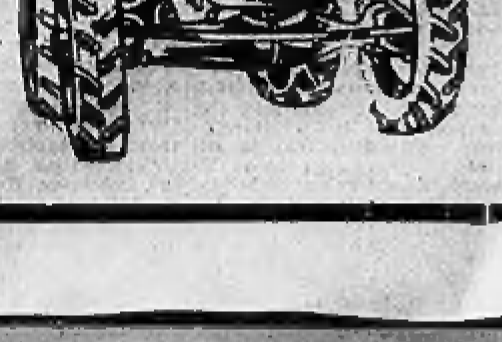
Al rumore degli spari, dal vecchio asilo è uscito Salvatore Pau; un proiettile lo ha raggiunto al cuore, freddandolo all'istante. Giovanna Pau, nel disperato tentativo di sottrarsi alla furia omicida del marito, sebbene agonizzante ha tentato di alzarsi da terra; Antonio Melis l'ha nuovamente raggiunta e l'ha finita colpendola selvaggiamente alla gola con un coltello.

I carabinieri sono giunti subito dopo e alla loro vista l'assassino si è levato di scatto ed ha preso a dimenarsi come un ossesso. Biondo, di bassa statura ma assai robusto e vigoroso, Antonio Melis ha lottato furiosamente prima di arrendersi.

p. f.







ULTIME NOTIZIE

Saranno eletti 133 deputati di 6 partiti, tra cui il comunista

Oggi si vota a Berlino-Ovest per il rinnovo del Parlamento

Un milione e 800 mila persone alle urne - Adenauer attribuisce alla consultazione il valore d'un referendum sulla neutralizzazione dell'ex capitale - Il Cancelliere rientra a Bonn su un aereo militare

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 dicembre.

Un milione e ottocentomila berlinesi occidentali andranno domani a votare per il rinnovo del Parlamento cittadino. I partiti che partecipano alla competizione sono sei, compreso quello comunista che a Berlino Ovest, contrariamente alla Repubblica federale, non è stato posto fuori legge.

Centotrentatrè sono i deputati da eleggere, di cui ottanta col collegio uninominale. Non saranno ammessi al nuovo Senato (che viene rinnovato ogni quattro anni) quelle liste che non abbiano raggiunto il quoziente, minimo del 5 per cento dei suffragi o almeno un mandato diretto nel collegio uninominale. E' probabile che anche stavolta, come già nella consultazione del '54, i comunisti non potranno mandare i loro rappresentanti al Senato: quattro anni or sono il partito comunista ottenne a Berline Ovest il 2,7 per cento dei suffragi.

I due grandi antagonisti delle elezioni berlinesi sono i socialdemocratici e i democristiani, che dispongono rispettivamente, al Senato, di 64 e di 41 seggi, seguiti dai liberali con 12 rappresentanti. Secondo le unanimi previsioni, il rapporto di forza fra i due partiti non dovrebbe subire mutamenti.

Le elezioni di domani, nella situazione presente, acquistano un particolare significato: tanto Adenauer quanto il borgomastro socialdemocratico Brandt, le hanno attribuito il valore di un «referendum» popolare, pro o contro le proposte di Krusciov, per la neutralizzazione di Berlino. Per contro il capo del governo comunista tedesco Grotewohl, che prevede sicuramente una nuova sconfitta del suo partito, contesta queste tesi, smentendo così quello che due giorni fa aveva affermato l'organo ufficiale comunista *Neues Deutschland* con ottimistica precipitazione: il giornale aveva definito la consultazione di domani un voto sui piani sovietici.

Prima di rientrare a Bonn dopo la sua visita di due giorni a Berlino, Adenauer ha parlato in un comizio elettorale, sostenendo che Krusciov, con le sue proposte, mira in realtà a staccare la Germania dall'alleanza occidentale. Il Cancelliere ha rifiutato ancora, fra le possibili soluzioni del problema tedesco, il piano Rapacki per la smilitarizzazione della Germania e dell'Europa centrale. Il capo del governo, che è rientrato stasera a Bonn (ha viaggiato, per ragioni di sicurezza, su un velivolo militare americano) ha espresso la speranza che nel prossimo incontro dei tre ministri degli Esteri occidentali, a Parigi, gli alleati diranno una «chiara e franca parola» sulla crisi di Berlino.

Quest'accenno alla conferenza di Parigi viene messo in relazione a malumori manifestati al riguardo dai circoli tedeschi. Quello che secondo le proposte di Bonn doveva essere un incontro quadripartito, si ridurrà, in realtà, a una conversazione a tre. Von Brentano, infatti, vi interverrà come consulente delle grandi potenze. Si teme che, in pratica, andrà ad effetto l'aspirazione di De Gaulle per ristrette consultazioni fra le tre grandi potenze nell'ambito della *Nato*, anche se non si arriverà alla costituzione vera e propria di un direttorio politico. Per quanto decisi a tener conto del parere di Bonn, i tre occidentali sembrano propensi a lasciarsi un certo margine di libertà nelle loro consultazioni.

Il «gruppo di lavoro» di Bonn composto di funzionari del ministero degli Esteri tedesco e dei tre ambasciatori alleati qui accreditati, sta perfezionando ora le iniziative in risposta alle proposte russe per Berlino. Si è stabilito che le note di risposta degli Occidentali, dovranno coincidere fra loro nella sostanza ed essere consegnate al più presto. In questo documento gli Occidentali rafforzeranno la loro «posizione giuridica» a Berlino, prospettando all'Urss i rischi che le deriverebbe da un colpo di forza nell'ex-capitale; quindi gli Occidentali si dichiareranno pronti, in certi limiti, a negoziare sulla Germania.

E' evidente in ciò la tendenza ad aggirare la scabrosa situazione berlinese, ed evitare la prova di forza. Però si stanno elaborando anche soluzioni di riserva per Berlino, nel caso che i russi dovessero insistere su questo punto, quale, per esempio, l'estensione delle proposte di neutralizzazione anche al settore sovietico dell'ex-capitale.

Sono cominciate a Bonn le trattative russo-tedesche per lo scambio di merci per il 1959 nel quadro dell'accordo di commercio firmato dalle due potenze nella scorsa primavera.

Massimo Conti

Foster Dulles ricoverato all'ospedale in osservazione

Washington, 6 dicembre.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington per una infiammazione al colon inferiore.

Poco più di due anni fa, Dulles subì un'operazione all'intestino, a causa di un tumore canceroso. L'intervento ebbe esito soddisfacente ed il Segretario di Stato dopo una breve convalescenza riprese in pieno la sua attività governativa. Una visita di controllo pochi giorni addietro, a due anni esatti di distanza dall'operazione, non riscontrò in Dulles alcun sintomo preoccupante. Foster Dulles ha 70 anni.

L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha precisato che Dulles è entrato in ospedale ieri sera per consiglio dei medici.

Fino ad ora non si è riscontrata la necessità di un altro intervento chirurgico. Ha tuttavia un po' di febbre. Si ritiene comunque che, come previsto, Dulles partirà la settimana prossima in aereo alla volta di Parigi per partecipare il 16 dicembre alla riunione del Consiglio della Nato. Prima di ciò, egli ha in programma colloqui a Parigi con i ministri degli Esteri della Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale in merito alla crisi di Berlino.

Lo porta il senatore americano Humphrey

Un messaggio personale di Kruscev ad Eisenhower

Il parlamentare degli S.U. ha avuto un colloquio di 8 ore a Mosca con il primo ministro russo
Rivelazioni sull'incontro - La tattica sovietica per Berlino - Il dittatore soffre di disturbi renali

Londra, 6 dicembre.

Il senatore democratico americano Hubert Humphrey, giunto oggi a Londra durante il suo viaggio di ritorno a Washington da Mosca — dove ha avuto un colloquio di otto ore col primo ministro russo Krusciov — ha tenuto stasera una conferenza-stampa nella quale ha rivelato di essere latore di un messaggio personale di Krusciov al presidente Eisenhower.

Affermando che si tratta di «un messaggio significativo», Humphrey ha dichiarato che durante il colloquio svoltosi alcuni giorni fa al Cremlino, il primo ministro Krusciov è stato — a tratti — molto aperto nelle sue dichiarazioni e gli ha detto ad un certo punto: «Voglio ora rivelarvi un segreto». Dopo avere fatto la sua rivelazione, il presidente del Consiglio russo ha aggiunto: «Ed ora voglio raccontarvene un altro». Richiesto di fornire indicazioni sui due segreti ottenuti da Krusciov, il senatore ha detto ai giornalisti: «Non riuscireste a strapparmeli neanche con le tenaglie».

Humphrey ha rifiutato altresì di rivelare il contenuto del messaggio personale di Krusciov al presidente Eisenhower e si è limitato a dichiarare: «Lo consegnerò di persona». Il senatore americano ha aggiunto di non avere recato a Krusciov alcun messaggio da parte di Eisenhower.

Interrogato dai giornalisti che volevano sapere se il primo ministro sovietico mostra di comprendere la gravità della situazione di Berlino, Humphrey ha detto: «Sì. Sono sicuro che la comprende. Non credo che egli voglia ritornare sulle sue decisioni, ma penso che si sia lasciato alle spalle uno stretto spiraglio, una stretta via d'uscita». Il senatore ha aggiunto di avere fatto notare al capo del Cremlino il fatto che sia i repubblicani che i democratici americani sono a fianco del presidente Eisenhower nella sua presa di posizione sul problema di Berlino.

«Gli ho fatto questa dichiarazione — ha detto Humphrey — apertamente e con fermezza. Gli ho detto inoltre che il Presidente è un uomo di pace e che è desiderio del governo e del popolo degli Stati Uniti costruire un mondo di pace». Il senatore ha poi affermato che Krusciov desidera ardentemente la convocazione di una conferenza «alla sommità», e verrebbe inoltre visitare gli Stati Uniti. «Non me lo ha detto apertamente — ha aggiunto Humphrey — ma me lo ha lasciato chiaramente intendere». Richiesto ancora quale sarebbe, secondo la sua opinione, l'obiettivo del momento nella politica estera sovietica, Humphrey ha dichiarato: «Distruggere la Nato e cercare di staccarci dai nostri alleati».

Infine il senatore americano ha detto che Krusciov gli ha rivelato di soffrire di disturbi renali, non gravi tuttavia.

La base americana di Malta verrà trasferita a Catania

La Valletta, 6 dicembre.

L'ammiraglio Roberto Briscoe, comandante «uscente» della Nato per il Sud-Europa, ha rivelato oggi che la base americana di Malta sarà trasferita a Catania nel 1959. Gli ufficiali e soldati di base a Malta, donde operano le squadre di pattuglia della VI Flotta americana, sarebbero circa mille. L'ammiraglio Briscoe ha negato che il trasferimento sia dovuto alla reazione degli uomini politici maltesi alla presenza degli americani nell'isola.

De Gaulle lancia dal Sahara un appello di pace ai ribelli

"Gli attardati della guerra civile debbono capire che comincia ora l'epoca della fratellanza" - Confermata la destituzione di Salan

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 dicembre.

Il generale De Gaulle è arrivato stasera ad Algeri, dove terminerà domani il suo viaggio, dedicato finora principalmente alla visita dei grandi cantieri in cui si costruiscono gl'impianti per lo sfruttamento del petrolio del Sahara. Stamane, a Touggourt, egli aveva fatto le prime dichiarazioni politiche, in un appello rivolto ai ribelli, ai quali aveva detto: «Gli attardati della guerra civile devono capire finalmente che la pagina dei combattimenti è stata voltata ed ora siamo alla pagina del progresso, della civiltà e della fratellanza ritrovata: siamo alla pagina degli uomini».

De Gaulle ha detto che il Sahara «dev'essere il grande terreno d'unione fra il mondo del Mediterraneo e quello dell'Africa nera, tra il mondo dell'Atlantico e quello del Nilo e del Mar Rosso. A questo immenso lavoro la Francia è direttamente interessata: essa prende quest'opera nelle proprie mani. Vuol condurla a termine. Ha bisogno della collaborazione di tutti e specialmente della collaborazione dei sahariani».

Dichiarazioni più precise le farà però domani, trattando i problemi che riguardano la situazione politica algerina. Riceverà infatti i nuovi deputati prima della loro venuta a Parigi per l'apertura della sessione parlamentare.

Il presidente del Consiglio si occuperà anche della riorganizzazione delle alte responsabilità civili e militari, accentrate finora nel generale Salan, e del ritorno dei poteri amministrativi, che dopo i fatti del 13 maggio erano stati assunti dai militari, agli organismi civili competenti.

A sostituire il generale Salan, che assumerà le funzioni di ispettore generale delle forze armate, De Gaulle nominerà il generale Maurice Challe, come comandante supremo delle operazioni e Paul Delouvrier, un alto funzionario che prestava servizio presso la Comunità carbone-acciaio, come delegato civile del governo. Tanto Salan quanto Challe erano stasera all'aeroporto per ricevere De Gaulle ad Algeri.

La popolazione algerina è stata invitata ad ascoltare il discorso che De Gaulle farà domani fra le 17 e le 18.

Sandro Volta

Il figlio di Pancho Villa arrestato come sovversivo

Città di Messico, 6 dicembre.

La autorità messicane hanno annunciato l'arresto del figlio di Pancho Villa contro il quale è stata elevata l'accusa di avere svolto attività sovversive contro il governo dello Stato di Vera Cruz.

Il maggiore Francisco Villa Renteri, figlio del famoso rivoluzionario messicano, è stato accusato inoltre di intervento illegale nell'attività politica dello Stato di Vera Cruz.

Sono giunti a Torre Pellice

Quindici profughi russi ospitati dalla chiesa valdese

Pinerolo, 6 dicembre.

Quindici anziani profughi sovietici sono giunti quest'oggi a Torre Pellice, accolti alla «Villa Olanda», un ex-grande albergo che il vice-moderatore della Tavola Valdese, il dottor Roberto Nisbet, ha trasformato in una casa per fuggiaschi di oltre cortina.

I quindici rifugiati, tutti russi, provenienti da Hong Kong, sono giunti verso mezzogiorno, con un aereo speciale della Nato, all'aeroporto della Malpensa di Milano. Qui li attendeva un pullman che li ha trasportati direttamente a Torre Pellice.

Si tratta di persone tutte di una certa età: la più giovane è un uomo di 57 anni, la più vecchia una donna di 82, che è completamente cieca.

I nuovi ospiti di Villa Olanda fanno parte di un gruppo di sessantun profughi, quasi tutti affetti da tubercolosi, vecchi, malati cronici che riceveranno assistenza permanente in case di cura in Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Svezia e Svizzera oltre che in Italia. Si tratta in prevalenza di russi bianchi che abbandonarono il Paese d'origine durante la rivoluzione del 1917 e si stabilirono in Manciuria e nella Cina nord-orientale. Ora, dopo molte peripezie, sono riusciti a fuggire dalla Cina comunista ed a mettersi sotto la protezione degli occidentali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Costituzionale la legge contro il neo-fascismo

Depositata la sentenza della Corte: i provvedimenti non sono in contrasto con il diritto di manifestare il proprio pensiero

Roma, 6 dicembre.

E' stata depositata oggi la sentenza della Corte costituzionale circa la legittimità dell'articolo 5 della legge 20 giugno 1952 n. 645 che prevede l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a lire 50.000 per «chiunque, con parole, gesti o qualunque altro modo compie pubblicamente manifestazioni usuali del disciolto partito fascista». Tale disposizione sembrò ai pretori di Como e di Forlì in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che, come è noto, riconosce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Le ordinanze pretorie di cui si fa cenno avevano ritenuto «non manifestamente infondata» la questione di costituzionalità dell'art. 5 sollevata dalla difesa degli imputati Giovanni Maccarone, Luigi Pratesi ed Alberto Monti. I tre erano colpevoli il primo perché in occasione di un comizio del msi tenuto dall'on. Almirante a Como aveva salutato romanamente: il secondo per aver compiuto il medesimo gesto verso una comitiva di persone che si recava a Predappio a visitare la tomba di Mussolini; il terzo per aver indossato la camicia nera in occasione di una visita alla tomba del defunto capo del fascismo.

La Corte, nel dichiarare non fondata la questione, ha chiarito l'esatta portata dell'art. 5, il quale non prevede come fatto punibile qualunque parola o gesto anche il più innocuo, che comunque ricordi il regime fascista e gli uomini che lo impersonarono ma soltanto quelle manifestazioni che possono determinare il pericolo della riorganizzazione del partito fascista. Inteso in questo senso, l'articolo 5 non può essere ritenuto in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, ma al contrario deve ritenersi conforme alla XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta proprio la riorganizzazione del disciolto partito totalitario.

Lo scrittore Domenico Rea arrestato per omicidio colposo

Latina, 6 dicembre.

Lo scrittore Domenico Rea è stato arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso. Una richiesta di concessione di libertà provvisoria avanzata dai suoi legali è stata respinta. Ora è detenuto in carcere.

Lo scrittore napoletano la sera del 1° novembre scorso, alla guida della sua «Giulietta», investì nei pressi di Pontinia, al chilometro 81 della statale Appia, il motociclista Gaetano Gringa, di 19 anni, che procedeva in senso inverso. L'urto fu violentissimo, data soprattutto la rilevante velocità della «Giulietta». Il Gringa, che guidava una moto targata LT 14271, morì all'istante.

Secondo quanto ha dichiarato, lo scrittore tentò di soccorrere l'investito, ma avendo visto corrergli incontro numerosi contadini da un campo vicino, ebbe paura e fuggì a piedi, lasciando sul posto la sua vettura. Poté raggiungere Napoli durante la notte avendo fruito di un passaggio concessogli da un camionista. Soltanto l'altro ieri Domenico Rea si è deciso a costituirsi.

Tragico incidente automobilistico troncava la giovane laboriosa vita di
Rinaldo Miletto
Perito Industriale
di anni 36
lasciando nel più profondo dolore: la moglie Franca Petrazzini con i bimbi Alberto ed Ettore; la mamma Teresina Vittone; il babbo Eccle; il fratello Flavio con la consorte Graziella Caldera e bimbe; la sorella Matilde con il marito Angelo Granero; i suoceri Rosa e Ben Alfa Petrazzini; la nonna Maria Carena Vittone; gli zii: Natale Miletto e famiglia, Francesca Vittone, Paolo Vittone e famiglia, Gino Vittone e famiglia, Giovannina Petrazzini, Rea Omega, Luigi, Ernesto Petrazzini con le rispettive famiglie, Francesco ed Ernesto Prono e famiglia, Alberto Peltessi e famiglia; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Pianezza lunedì, 8 dicembre alle ore 16 partendo da via Torino 4.
Torino, 6 dicembre 1958.

Direzione, Impiegati e Operai della S. A. SIOMAT annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita del loro dirigente signor
Rinaldo Miletto

Impiegati e Operai delle Officine Miletto di Pianezza prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Miletto per l'immatura perdita del signor
Rinaldo Miletto

La Ditta Beriot di Vittone e C. di Valperga prende parte al dolore che ha colpito il Titolare per l'immatura scomparsa del nipote signor
Rinaldo Miletto

La Ditta Angelo Granero e C. di Alpignano prende parte al dolore che ha colpito il Titolare per l'immatura scomparsa del cognato signor
Rinaldo Miletto

Le famiglie Caldera e Corradi si uniscono al grande dolore delle famiglie Miletto e Petrazzini.
Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Miletto e Vittone gli amici di Valperga: Rosa Dala ved. Beriot, dott. Ugo e Marisa Giordano, dott. Giorgio e Paola Sabre, Giovanni e Paola Berra.

Amedeo Quirico partecipa con sincero profondo cordoglio al lutto dei familiari per la repentina scomparsa del signor
Rinaldo Miletto

Ferdinando e Giorgio Peyrani e famiglie partecipano con i sensi del più vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito le famiglie Miletto e Petrazzini per l'immatura perdita del signor
Rinaldo Miletto

Canonico Vittorio Ariole, Emilio Ariole e famiglia, Vincenzo Camerini, famiglia Monasterolo prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Miletto e Petrazzini per la perdita del signor
Rinaldo Miletto

Bertolo Defendente si associa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Rinaldo Miletto

Prendono viva parte al lutto gli amici:
Gino ed Ettore Oberti
Giovanni Bovolo
Luciano Riva
Umberto Fabbri
Francesco Rabotti
Giovanni Renato Colengo
Riccardo Cantamessa
famiglia Pastrone
Beniamino Camino
Nicolò Piazza
Piero Colombi
Antonio Gardiol
Amedeo Quirico
Ferdinando Momotti
Giovanni Mandelli
fratelli Bussano
Ernesto Padula
Corrado Gatti.

La Società Zamberano & Castagnone, Amministratori e Personale tutto, partecipano al dolore delle famiglie Miletto e Petrazzini per l'immatura perdita del caro amico
Rinaldo Miletto

Ulisse Prosol prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Miletto e Petrazzini per la grave perdita del loro
Rinaldo

La Società Fonderia Fogat si associa al grave lutto che ha colpito le famiglie Miletto e Petrazzini per l'immatura scomparsa del signor
Rinaldo Miletto

Ditta Ramini partecipa al dolore dei familiari per la dolorosa dipartita di
Rinaldo Miletto

Si associano al dolore di Matilde e Angelo per la perdita di
Rinaldo
gli amici:
Alessandro, Maria Teresa Guarienti di Brescia
Gian Carlo, Ada Maina
Giancarlo, Irene Olmi.

La S.p.A. F.lli Morando & C. partecipa con il più profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la Soc. Simat, per l'immatura scomparsa del suo amministratore signor
Rinaldo Miletto

Giuseppe e Luigi Morando, si uniscono al grande dolore delle famiglie Miletto e Petrazzini, per la grave sciagura che li ha colpiti con la fulminea perdita dell'amico
Rinaldo

Lelio Bettini con infinito rimpianto ricorda il cuore generoso e buono dell'amico carissimo
Rinaldo
e si associa con la mamma al dolore delle famiglie Miletto, Petrazzini.

Nanni Brusa
Sergio Candeletti
Pier Carlo e Ada Girotto
Renzo e Vanna Giubergia
Sandra Manganaro
Gianni e Luciana Nota
piangono con Franca l'indimenticabile amico
Rinaldo Miletto

La famiglia Gatti prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Ben Alfa Petrazzini per l'immatura scomparsa del signor
Rinaldo Miletto

La Ditta Riccardo Favretto partecipa al grave lutto del signor Ben Alfa Petrazzini per la grave perdita del signor
Rinaldo Miletto

La famiglia Farà partecipa al dolore del signor Ben Alfa Petrazzini per la scomparsa del signor
Rinaldo Miletto

Partecipano commossi al lutto per la perdita di
Rinaldo Miletto
Domenico Chemi
Guido Costamagna
Umberto Fabbri
Carlo Lenoce.

La Ditta Giovanni Renato Colengo partecipa al dolore del comm. Petrazzini per la dolorosa perdita del genero signor
Rinaldo Miletto

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro
Rinaldo Miletto
gli amici:
Adelina Musso
Vanna e Italo Pellissetti
Luciana e Manlio Cavarretta
Ole e Nino Bonvino
Luciano e Ada Oberto
Achille e Isetta Jorio F.lli
Umberto e Nuccia Cavalegno.

Giuseppe e Rina Triona partecipano vivamente al grande dolore delle famiglie Miletto e Petrazzini per la immatura perdita del loro congiunto
Rinaldo Miletto

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Ramella Gall
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ida Gubernati; le figlie: Elvira col marito Gianni Rosami e bimbi Filippo e Luca; Silvia col marito Basilio Gallo Barbisio e bimba Monica; il fratello Annibale; la sorella Giuseppina Barbera e famiglia; nipoti, cugini e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero del Vandorno.
La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
Biella, 7 dicembre 1958.

Rina Gallo Barbisio partecipa commossa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Augusto Ramella Gall
Andorno Micca, 7-12-1958.

Teresita e Giuseppe Barbisio partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro amico
Augusto Ramella Gall
Andorno Micca, 7-12-1958.

Umberto Rosami e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del caro
Augusto Ramella Gall
Biella, 7 dicembre 1958.

Il Cappellificio Barbisio e la Società in Nome Collettivo «Ca» di Gallo, Ferraro & C., prendono viva parte al dolore per la morte del signor
Augusto Ramella Gall
suocero dell'amministratore ing. dott. Basilio Gallo Barbisio.
Sagliano Micca, 7-12-1958.

Giovanna e Piero Botto prendono parte al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro
Augusto Ramella Gall
Ponzone, 7 dicembre 1958.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Sara Lanfranchini in Perego
Affranti lo annunciano: il marito Adelio; le figlie Maria Luisa col marito Nello Bettinelle e piccola Sara, Giovanna col marito dott. Giovanni Padovani e piccolo Luigi; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Cavallino per le amorevoli cure prestate.
I funerali lunedì 8 corr. alle ore 9, partendo da via Galvani 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Padovani partecipa al dolore per la scomparsa della signora
Sara Lanfranchini in Perego

Le famiglie Bettinelle e Sala partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Sara Lanfranchini in Perego

Improvvisamente è mancato
Antonio Guelpa
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la figlia Lina col marito e bimba, fratelli, cognati, cognate, nipoti, suocera, parenti tutti.

Le famiglie: Garelaldo, Bosio, Desana, Caprioglio, Musso, partecipano al dolore dei familiari, per la scomparsa dell'amico
Antonio Guelpa

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Gatti
Lo piangono inconsolabili: la moglie, le figlie Angela, Virginia; parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici, suore, personale Ospedale S. Giovanni ed al dott. Casale che tanto amorevolmente l'assistettero.
I funerali avranno luogo lunedì 8 ore 10,30 partendo dall'abitazione via Migliotti 3.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari il giorno 5
Angela Gay ved. Cerrato
d'anni 83
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, ringraziando tutti gli intervenuti: la figlia Laura, la nuora Ada Salussoglia ved. Cerrato con la diletta nipote Laura; le sorelle Luigia ed Enrichetta; nipoti, parenti e l'affezionata sig.ra Rosa Conti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Demaria per le amorevoli cure prodigate.
Torino, via Tirreno 22.

6-12-'56 — 6-12-'58
Nel terzo doloroso anniversario della morte di
Adolfo Pozzi
Anziano Fiat
la moglie, sorella, cognata, parenti e nipoti con immutato affetto ed infinito rimpianto lo ricordano a quanti ebbero modo di conoscerlo ed essergli vicino.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa del compianto
Avv. Luigi Motta
martedì 9 corrente saranno celebrate Messe ore 7,30, 8, 9, 9,30, 10,30, 11 nella parrocchia SS. Angeli Custodi.
La famiglia ringrazia quanti si uniranno in preghiera.

Le famiglie Rosina e Nicolino, commosse per la profonda dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata alla compianta
Camelia
esprimono profonda riconoscenza a quanti con fiori, scritti, opere di bene e di presenza, hanno partecipato al loro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento al Sindacato Salumieri e colleghi.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 8 gennaio 1959, alle ore 8, nella chiesa della Immacolata Concezione, via S. Donato 21.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Talpo, Maina e Pensè commosse per la profonda dimostrazione d'affetto e di cordoglio tributata alla loro cara
Italia
sentitamente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro immenso dolore.
Pinerolo, 7 dicembre 1958.

Angelica Ottino vedova Benedetto
riposa nel cimitero di Oriomosso.
A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio: la sorella Ida e parenti tutti.
Oriomosso, 3 dicembre 1958.

Nel secondo anniversario del compianto
Ing. Alfredo Wulhfard
lo ricordano a tutti gli amici la moglie e il figlio.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia dell'indimenticabile
Nilde Granatelli
nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia tutti i cari amici che, con parole, fiori e scritti hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 8 gennaio alle ore 10 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Mario Barelli
Ne danno il triste annuncio: i figli Dino con la moglie Luciana Cravero e le piccole Carla e Camilla; Gisella col marito Enrico Piola e i piccoli Luisa, Mino e Mario; il fratello Andrea con la moglie Bianca Chiavarino; le affezionatissime Iris Cordara e Maria Milanesio; i nipoti, i cugini e parenti.
I funerali avranno luogo domenica 7 dicembre alle ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bra, via Cavour n. 7.
Bra, li 6 dicembre 1958.

Il Segretario Capo della Città di Bra, gli Impiegati e i Salariati Comunali, ricordano con animo riverente e commosso la nobile figura dell'
Avv. Mario Barelli
Consigliere Comunale
e partecipano con vivo e profondo cordoglio al lutto della famiglia.
Bra, 6 dicembre 1958.

Il Sindaco, la Giunta Municipale e i Consiglieri Comunali della Città di Bra, profondamente addolorati per la repentina scomparsa dell'
Avv. Mario Barelli
Consigliere Comunale
Cittadino onesto e retto, Amministratore integro e saggio, ne danno partecipazione alla Cittadinanza Braidese.
Bra, 6 dicembre 1958.

Giulio Piana e famiglia partecipano al dolore del caro amico Dino e della famiglia Barelli per la morte del padre
Avv. Mario Barelli

Gino e Mirella Pissore partecipano al dolore della famiglia Barelli per la morte dell'
Avv. Mario Barelli

Giovanni, Rodolfo Olivetti e mamma prendono parte al dolore del caro Dino e della famiglia Barelli per la morte del padre
Avv. Mario Barelli

La Sezione di Bra del Partito Liberale Italiano, con dolore annuncia la morte del suo caro Presidente
Avv. Mario Barelli
Bertolio
Bovero
Ciravegna
Cravero
Cucchi
Di Caro
Messina
Paletto
Sardo
Schivazappa
Sola
Mezzanotte
Somaglia.

La famiglia Bovero si unisce al dolore del coraggioso e caro amico Dino e della famiglia Barelli per la morte del padre
Avv. Mario Barelli

Le famiglie Cravero e Boglione si associano al dolore della famiglia Barelli per la morte dell'
Avv. Mario Barelli

Luigi Marino e consorte e ingg. Guido e Luciano Marino, prendono viva parte al dolore della famiglia Barelli.

Si associano al dolore della famiglia Barelli:
famiglia Giuseppe Boroni
famiglia Giuseppe Bonardo
Livia e Francesco Brizio
Maida e Renato Ciravegna.

Paolo, Emilio Masso; Dario Clemente e famiglie, ricordano con affetto fraterno il cugino
Mario Barelli
e partecipano con animo profondamente addolorato al lutto della famiglia.

L'avv. Severo Morgando prende vivissima parte al dolore della famiglia Barelli per la immatura scomparsa del fraterno amico
Avv. Mario Barelli

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Mario Barelli
gli amici:
gen. Arnaldo De Marchi
prof. Ottio Facchio
dott. Messina
avv. Carlo Rolline
avv. Adolfo Rosetta.

Le famiglie di Ugo e Carlo Seppegno, Stefania e Mario Bianchi prendono viva parte al dolore degli amici Barelli e Piola per la dipartita dell'indimenticabile
Avv. Mario Barelli

Mao Biangetti, memore del proprio paterno Maestro, e le famiglie Biangetti piangono l'improvvisa scomparsa del cugino amatissimo
Avv. Mario Barelli

L'avv. Riccardo Cucco, con la moglie Ester Maria, piange e ricorda l'amato Maestro
Avv. Mario Barelli
che gli fu sempre di esempio nell'onorare la toga, la verità e l'amicizia.

E' mancato ai suoi cari il
Dott. Giuseppe Boiatti
per 35 anni medico di Prato Sesia
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie dr. Giovina Musso; la figlia Elda con il marito dr. Ettore Cacalogno ed i bimbi; la sorella Maria; il fratello rag. Ettore con la moglie Angelina Bruno; il nipote dr. Piero che l'ha tanto amorevolmente assistito.
I funerali avranno luogo domenica 7, alle ore 15,30.
Romagnano Sesia, 6-12-1958.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
Giacomo Beriot
Industriale
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero.
Santa Messa di suffragio il giorno 10 dicembre alle ore 8 nella parrocchia di Valperga.

La S. Messa di trigesima per l'anima cara di
Carlo Tavola
sarà celebrata il 9 dicembre alle ore 8 nella chiesa Patrocinio di S. Giuseppe (via Biglieri).
La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Comm. Romano Bianco
ex-Consigliere provinciale
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
Messa suffragio 9 dicembre chiesa di Castagnole Mont. ore 7,30.

Giuseppina Parazzi, vivamente commossa dell'affetto dimostratole per la scomparsa dell'amato marito
Angelo Croce
ringrazia la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della «Tulipano» di Faber & C. S.A.S. e tutti coloro che parteciparono al suo dolore.

Le famiglie Fecchio, Maressana, Lombardo e Meinardi commosse dalla dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro e indimenticabile
Piero
ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.
Verolengo, 7 dicembre 1958.

Dopo aver sopportato, con cristiana serenità, le sofferenze di una lunga malattia, confortata dalla particolare benedizione del Santo Padre, ha chiuso la sua vita, santificata dalle buone opere per la sua famiglia e per la scuola
Adalgisa Rosa Ferretti ved. Mascero
Con comunicazione ritardata a causa sciopero giornali a funerali avvenuti ne danno costernati l'annunzio:
i figli: Maria ved. Rolando; col. Giovanni con la moglie Gabriella De Majo;
i nipoti dott. Cesi e Giogi Rolando con la loro nonna Maria Barrali ved. Rolando;
la famiglia De Majo;
cugini, nipoti e parenti tutti.
Un particolare grazie all'egregio dott. Serafino Ferraris e signora per l'affettuosa assistenza.
Torino, 4 dicembre 1958.

Si associano al dolore della famiglia Mascero-Rolando gli amici: Dante, Drago-Genella, Ferraris, Ghiotti, Lubatti, Massaro, Naveco, Ponsero, Rosasco, Tosarello, Torino, Veglio.

L'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati del Volo e l'Associazione Arma Aeronautica sono vicine al col. Giovanni Mascero nell'ora più triste della sua vita.

Il magg. Enrico Fiore e il dott. Ettore Conibus porgono sentite condoglianze all'amico Giovanni Mascero.

I Colleghi Aviatori esprimono a Giovanni Mascero i sensi della loro fraternità:
Stefano Besino; Ernesto Betto; Alvaro Rossi; Achille Boriero; Carlo Calosso; Alessandro Borello; Mario Gellerino; Natale Penssso; Franco Idalgi.

Il prof. Aurelio Quaglino e l'arch. dott. Armando Cassi esprimono al collega ed amico Mascero le più affettuose espressioni del loro cordoglio.

Le Ex Alunne corso 1950-56 con le famiglie partecipano commosse al lutto della loro Maestra.

Le Famiglie delle alunne 3a C Scuola Coppino prendono viva parte al dolore della signora Maria Rolando.

Le famiglie Fiscinino e Tua prendono viva parte al dolore dei cari amici Mascero e Rolando.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, serenamente è mancato
Goffredo Bocchio Ramazio
Industriale
Addolorati, ne danno partecipazione: la moglie Marina Fantone; le cognate Vitalina Bocchietto ved. Lodovico Bocchio coi figli Valeria e famiglia, Piero e famiglia, Luigina; Silvia Fangaoto ved. Guido Bocchio coi figli Luigina e famiglia, Renzo, Elvio; Ida Rivetti ved. Giovanni Bocchio; Livia Fantone col marito Clarico Occorte e figlia Luciana e famiglia, Rosanna e famiglia; il cognato Renzo Fantone con la moglie Teresa Rogio Milano e figli Eugenia, Matilde, Giovanni; le zie, i cugini e i parenti tutti; l'affezionata Rina Redone.
Mosso S. Maria, 6 dicembre 1958.
UNA PRECE
I funerali avranno luogo in Mosso S. Maria, lunedì 8 corr. alle ore 10, indi la cara salma proseguirà per Messana Mortigliengo (Cooperativa Mondalferno ore 11,15) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori.
Si ringraziano le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Partecipano al lutto le famiglie Boschetti, Strobino, Rizzo, De Stefanis, Arosio.

I Dipendenti della Ditta Industria Salumi G. Bocchio, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare signor
Goffredo Bocchio Ramazio

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, ha reso la sua anima a Dio
Cav. Vittorio Paroldi
di anni 88
Ne danno il triste annuncio: i figli Andrea con la moglie Luigina Traversa e Giuseppe con la moglie Maddalena Berruti; i nipoti Vittorio, Giovanni, Leonardo e Marisa con il marito Carlo Canepare.
I funerali avranno luogo domenica 7 corrente mese, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
Ponti, 6 dicembre 1958.

I Dipendenti delle Ditte Paroldi cav. Vittorio, Paroldi Andrea e Paroldi Giuseppe, vivamente partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del
Cav. Vittorio Paroldi

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari
Giacinta Renor ved. Chiotti
anni 86
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Emilio, Aldo, Clelia con il marito Federico Caporali e figli, Rinaldo con la moglie Anna Maria Gobbo e figli, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Bussoleno, domenica alle ore 15.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Romilda Rogina n. Alciati
Ne danno il triste annuncio:
il marito Costantino;
le figlie Ernesta, Rosetta, Pina;
i generi Vincenzo ed Eugenio;
i nipoti Marinella, Ottavio e Luisa.
I funerali avranno luogo lunedì 8 c. m. alle ore 10 a Vigliano d'Asti.

A coloro che serbano cara memoria della compianta
Tina Novarese
i desolati genitori ricordano il primo triste anniversario.
Santa Messa 10 dicembre ore 8 parrocchia Pozzo Strada via Bardonecchia.

Carlo Pistone
Nel primo anniversario, la figlia, con il marito ed i familiari, ne rievoca, con doloroso rimpianto, l'eletta figura.
Messa anniversaria: S. Cuore di Gesù (via Nizza) 13 dicembre ore 9.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto
Antonio Teja
figli, nuore, generi, nipoti, lo ricordano con immutato affetto.
Messa martedì 9, ore 8, parrocchia di Orbassano.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
Comm. Luigi Aghemo
verrà celebrata una S. Messa il 10 dicembre ore 8 parrocchia Natività di Maria Vergine.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Onorina Bergamasco-Fontana
marito e figli sempre la ricordano con immutato affetto.

7-12-1956 — 7-12-1958
Nicola Corino
Nel triste anniversario, moglie, figlie e parenti tutti ricordano il caro scomparso.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di
Federico Vagliazzo
la famiglia lo ricorda con rimpianto accorato.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, ha concluso la sua generosa ed esemplare vita terrena
Francesco Valente
Decorato al Valor Militare
Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Giordano; i figli Renato con la moglie Mariuccia Malosani e bimbi Franca, Marco, Maria Maddalena; Maria col marito Piero De Stefanis; fratelli e sorelle Stefano, Delfina, Giovanni e Anna; cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 7 dicembre, ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto in Alba, via Generale Govone 18.
La Messa di suffragio verrà celebrata in Cattedrale lunedì 8 dicembre ore 9.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.
Alba, 6 dicembre 1958.

Gli Amici della Direzione e Comitato Comunale di Torino della Democrazia Cristiana partecipano al grave lutto del dr. Renato Valente per la perdita del Papà.

Il Direttivo e i Soci dell'11a Sezione della Democrazia Cristiana partecipano al dolore del loro segretario politico dott. Renato Valente per il decesso del padre
Francesco Valente

Gli Amici di «Pensiero Popolare» partecipano al dolore del carissimo Renato.

La Direzione ed il Personale dell'Istituto Biologico Chemioterapico Torinese «ABC» S.p.A. si associano al dolore del dr. Renato Valente per la perdita del
Padre

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Cagliari n. Fiandra
di anni 57
Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, la figlia Enrica, la sorella Caterina col marito e figlia Silvana, i suoceri, le zie e parenti tutti.
Moncalieri Borgo S. Pietro.
I funerali partiranno dall'abitazione dell'Estinta in via Trento 5, Borgo S. Pietro Moncalieri, il 9 dicembre 1958 alle 10,15.

Le famiglie:
Domenico Marchisio
Giovanni Tardiè
partecipano al dolore dell'amico Enrico.
Partecipano al lutto:
Augusta e Lino Arena.

Partecipano al dolore della famiglia Cagliari Impiegati, Colleghi, Operai Officina 23 Fiat Mirafiori e le famiglie Allara, E. Arena, G. Arena, Borghino, Canna, Destefanis, Gariglietto, Gualerzi, Midollini, Manlioni, Pileno, Persello.

La famiglia Vespa prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile
Maria Fiandra in Cagliari

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Rosso
Artigiano
Addolorati lo annunciano: la mamma, la moglie, i figli Giorgio e Maria, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 7 corr., alle ore 9,45, da via Madama Cristina 44.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Severo Francesco & Figlio con il Personale, prende parte al grave lutto che ha colpito la signora Anna Ambrogio Rosso, sua affezionata collaboratrice.

Il giorno 6, cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Cantone
Ne danno il triste annuncio: i figli Guido e Giovanni; le nuore ed il nipote.
Un particolare ringraziamento al dott. Raffaello Casella per le affettuose cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Monte di Pietà 2.
Si prega di non inviare fiori.

La famiglia Naveglio partecipa con cordoglio la scomparsa della signora
Maria Cantone

L'affezionata Antonietta Baina unitamente alla nipote Liliana, alle famiglie Lanzavecchia, Gabbi, Cassini, Addario, Colombo, Mattioli annunciano a funerali avvenuti la perdita di
Rosa Pomero
ex Ostetrica
Ringraziano coloro che l'hanno ricordata e la ricordano.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Dondo
Lo piangono: figlio, nuore, nipote e parenti.
Funerali giorno 7 ore 14 partendo dall'Ospedale di Gassino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Deportati Politici ed i Compagni di deportazione di tutti i campi nazisti partecipano con profondo dolore al grave lutto dell'amico Elmer Bolognesi per la perdita dell'adorata mamma
Giuseppina Diegoli

La famiglia Bertone annuncia con dolore la perdita del padre
Pietro
I funerali lunedì 8 corr., ore 8, da via Druento 11.

6 dicembre 1958
Nella tristezza del terzo anniversario della scomparsa della compianta
Maria Bretti
con immutato affetto e dolore ne rievoca la memoria a parenti e a quanti le vollero bene, la sorella Pina Pozzi Bretti.
Invoca da Lei benedizioni per chi La ricorda e per Lei preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Camillo Calosso
i suoi cari lo ricordano.
S. Messa martedì 9 corr. ore 8 parrocchia N. S. della Pace.

Il marito ed i parenti tutti della compianta
Giovanna Chiapino nata Bruno
commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla cara Estinta, porgono un sentito ringraziamento a quanti si unirono al loro dolore.
Un grazie particolare al dott. Virginio Conti per le assidue cure prestate.
La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 30 dicembre alle ore 7,30, nella parrocchia di San Gioachino.

Le famiglie Calvo e Tizio, profondamente commosse per le grandi dimostrazioni tributate al loro indimenticabile Estinto
Carlo Calvo
sentitamente ringraziano gli amici e tutte le gentili persone che con la loro presenza, scritti e fiori si sono uniti al grande dolore ed hanno voluto onorare la cara memoria.
La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 3 gennaio 1959, alle ore 9, nella Parrocchia del Pilonetto (B. V. Addolorata) in corso Moncalieri 227.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

GRANDE Società, assume numero limitato, elementi possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino, minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura da avviare previo periodo istruzione e tirocinio, rapida carriera redditizia carriera. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 6860

INDOSSATRICE alta classe iniziazione gratuita presentarsi pomeriggio, Ariadne, Stati Uniti 36. M8331

INDUSTRIA cerca aiuto impiegato 16-17 anni. Scrivere dettagliando cassetta 4362, SPI, Torino. L3280

INSEGNANTE anche neodiplomata cercasi per assistere due ragazzi scuola media ambiente serio religioso stipendio vitto alloggio. Scrivere sin. cassetta 1267, SPI, Torino. 14793

PERITI industriali militesenti, preferenza pratici organizzazione industriale, cercasi da importante industria metalmeccanica per ufficio analisi tempi. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. L3206

SIGNORINA tedesca, cercasi 2 bambini 4-5 anni. Telefonare 40-206 o scrivere cassetta 4016, SPI, Torino, indicando referenze. L3212

STABILIMENTO meccanico lavorazione iniezione Diesel cerca capo officina, offresi serie sistemazione ad elemento veramente completo ed aggiornato moderni metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. F6358

STENODATTILOGRAFA, primo impiego svelta volenterosa [illegible]. Castagnoli, Regina Margherita 78. M7584

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE tracciatore specializzato attrezzature stampi lamiera e presfusioni età 30 offresi libero subito. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. L2533

AUTISTA domestico 27enne, esperienza, referenze, offresi subito. Telef. 56-663.

AUTISTA 38enne 1ª 2ª disposti referenziato. Telefonare 45-385. L2479

CERCO lavoro a giornata. Tel. 278-958.

CINQUANTOTTENNE agile volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 308-266. M6318

CRONISTORE 30enne tedesco referenziato occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare Giuliani 683-026. F6361

DECORATORE 26enne volenteroso, libero subito cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 532-439. L3433

DICIOTTENNE bella presenza occuperebbesi commessa qualsiasi ramo od altro lavoro. Scriv. cassetta 8209, SPI, Torino

DICIOTTENNE presenza pratica aiuto economa occuperebbesi mezza giornata pomeriggio. Telefonare 369-390.

FALEGNAME ebanista massima capacità anche periodi settori offresi. Telefonare 287-979. M6391

FUCINATORE 1ª categoria già artigiano occuperebbesi operaio, anche mansioni direttive. Scrivere cassetta 4545, SPI, Torino. L2518

GIOVANE donna lattaiolore robusta, libera mattino oppure pomeriggio. Telefonare 758-038. M6277

GIOVANE radiotecnico cerca lavoro, midi pratese. Telefonare 271-105.

INFERMIERE solista il scoppio rumori ovunque assistenza infermo. Scrivere cassetta 4350, SPI, Torino. L2420

MANUTENZIONE scale uffici oppure portineria cerca. Telefonare 376-815.

MEZZADRO piemontese 44enne ammogliato, patente automobilistica, offresi custode villa con giardino, disposto trasferirsi ovunque, referenziato. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. M8187

PANTALONISTA cerca qualsiasi lavoro anche guardarobiera. Scrivere cassetta 2198, SPI, Torino. M6339

PENSIONATA statale, attiva, fidata, offresi tutta o mezza giornata, dama compagnia, assistenza, direzione casa contabilità, economa ecc. Miti pretese ottime referenze. Scrivere cassetta 4336, SPI, Torino. L2471

PENSIONATO meccanico autista offresi guardiano notturno garage. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L2788

QUARANTOTTENNE casalinga tuttofare, seria occuperebbesi ore pomeriggio mezza giornata. Telefonare 296-396. M6511

RAGAZZO 16enne, apprendista meccanico cerca lavoro. Telefonare 965-396, Orbassano. L2428

REFERENZIATA offresi giornata 8-18. Telefonare 355-068. F6367

REFERENZIATO 44enne serio attivo provato ebanista offresi saltuariamente miti pretese. Tel. 756-158. M7128

SARTA donna macchinista italia offresi. Schiriopa, Corte d'Appello 7. telefonare 528-863. G2201

SIGNORINA indipendente seria, pratica commercio offresi commessa oppure lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L3042

SPECIALIZZATO riparatore idraulico, referenziato lunga esperienza offresi. Telefonare 71-083. M6361

TRENTATREENNE cerca lavoro serale dalle 19 in poi. Telefonare 276-457.

VERNICIATORE esperto esperienza mobili metallici offresi. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. M8371

VERNICIATORE stagnino ecologo referenziato, offresi. Telefonare 45-896. L3469

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE pellicciaio cercasi. Tel. 674-416, ore pasti. L2431

APPRENDISTA negozio calzature, licenza commerciale 14-16, cercasi. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. M5612

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 12136

ASSUMEREI piemolo anche a ore. Telefonare 699-230. M6261

CERCASI montatori prima categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2142, SPI Torino. M7991

CERCASI abilissima maglierista su macchina 14. Telefonare 385-129. M7474

CERCASI aiutante pellicciaio. Via Carlo Alberto 11. M6341

CERCASI apprendista camiciaia e pigiamista a domicilio, zona Lingotto. Telefono 660-755. M6261

CERCASI cameriera con referenze controllabili, massimo stipendio. Telefonare 663-049. L8154

CERCASI cameriera tuttofare giovane seria, referenze. Telefonare 553-183.

CERCASI [illegible] pratica negozio elettricità, elettrodomestici, contabilità. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. M6265

CERCASI commessa pratica salumeria. Indicare posti occupati scrivendo cassetta 2212, SPI, Torino. M7432

CERCASI domestico autista provato bella presenza massimo 40enne, richiedesi serietà, referenze. Telefonare 783-561.

CERCASI famiglia mezzadro cascina vicinanze Torino, giornate 8. Mancino, Belgio 182. M7470

CERCASI pellicciaio, abilissima confezione aria e manicure. Presentarsi via Monte Albergian 31, locale pressoché non abil. L3265

CERCASI ragazza aiuto commessa per drogheria possibilmente pratica. Telefonare 680-964. G2674

CERCASI ragazza 16enne e 17enne abile macchina maglieria. Tel. 779-487.

CERCO tuttofare fissa abilissima referenziata. Telefonare 45-915, 390-966.

CERCO famiglia padre magazziniere nonnicoi fiducia, figlio oltre 20enne memovale, oppure giovane apprendista meccanico, offresi alloggio. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. L3502

CERCO fattorino ecclesiale per commissioni munito mezzo proprio. Scrivere cassetta 168 C. Sipra, Torino. 16154

CERCO pellicciaio. Telef. 539-666.

CONIUGI cercano giovane seria domestica. Scrivere: Rinaldi, Forni Golfi 30, Borgile. F6327

FAMIGLIA con domestico cerca giovane tuttofare capace, referenziata. Telefono 393-705 dalle 14 alle 20 oppure: Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. M6171

FAMIGLIA 5 persone cerca cuoca e cameriera possibilmente sorelle, cugine, o madre e figlia. Telefonare 54-417.

LAVORO domicilio a macchina maglieria affidasi a maglieriste [illegible] Torino Piemonte lungo contratto eventuale addestramento gratuito alle apprendiste guadagno assicurato a elementi volenterosi. Is-Mara., via Cernaia 24, Torino.

IMPORTANTE industria, cerca aggiustatori specializzati per stampi materie plastiche. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. M6263

IMPORTANTE maglificio cerca urgentemente creatrice disegnatrice modelli maglieria esterna, pull giacche vestiti. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] iprinsie cerca fuochista patentino 1° grado generale, ex marina militare [illegible] scuola meccanici, età massima 28. Inviare curriculum cassetta 3373, SPI, Torino. Gli aspiranti presi in considerazione riceveranno convocazione entro la prima decade di gennaio. F6364

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. [illegible] San Quintino 4 bis. T4103

MARIOLA, Alfieri 28, cerca abilissime [illegible] viso, bella presenza, presentarsi. M6337

ODONTOTECNICO pratico montaggio cercasi. Lab. Character, telefono 332-763.

MONTATORE finito gru per edilizia cercasi. Dettagliare referenziando. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M7458

PERSONA età certa donna media età per direzione e lavori casa. Indicare generalità, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. F6390

PETTINATRICE cerca aiutante pratica manicure. Telefonare 81-300. L2286

REVISIONATORI stagno cercasi. Telefonare 700-119. L3300

SALDATRICI pratiche montaggi radio et radioricevitori cerca industria. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M7433

SARTORIA signora cerca bambina apprendista. Rivolgersi Lazzarino, Andrea Doria 7. C2763

SOCIETA' assume fresatori collaudatori 1ª categoria, per macchine utensili, veramente provetti. Scrivere cassetta 8400, SPI, Torino. F6356

STIRATRICE provetta camiceria cercasi. Presentarsi con referenze, via Giulia Barolo 20. L3420

TRAFILISTI gomma et materie plastiche cercansi. Plasticgomma, Belgio 24, Torino. M6379

TUTTOFARE esperta referenze controllabili massimo 40enne assumerebbe vedova con figlia adulta. [illegible] 68-290, ore 9-13. F6258

TUTTOFARE fissa dalle referenziata ottimo trattamento famiglia signorile. Telefonare 585-345. L2519

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bambina. Telefonare 394-5-8.

TUTTOFARE fissa seria referenziata cercasi per famiglia tre adulti. Tel. 47-501.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ALIMENTARI cerca piazzisti introdotti Torino città, provincia, minimo spese garantito, provvigione. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. C2750

CERCASI signorina propagandista. Presentarsi via Garibaldi 23, Audero.

IMPORTANTE ditta vini liquori affiderebbe persona assoluta capacità energia direzione vendite Torino et Provincia. Fornire referenze. Scrivere cassetta 4372, SPI, Torino. L3454

PRIMARIA industria gelati, cerca depositari e agenti di vendita per Alessandria, Asti, Casale Monferrato. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L3361

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTO funzionario 35enne, sposerebbe bella intelligente cattolica. Specificare. Patente 608360 Prefettura Alessandria, fermo Posta, Alessandria. F6346

BANCARIA relazionerebbe unico scopo matrimonio, buono, sano, posizione, 35-45enne. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F6935

DISTINTA signorina trentacinquenne, intelligente, carina, vivace, impiegata, conoscerebbe scopo matrimonio, serio, elevati sentimenti, buona posizione, massimo quarantacinquenne. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. L2605

IMPIEGATA giovane presenza sposerebbe giovane bellissima presenza. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 16185

OPERAIO Fiat 35enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne anche provinciale, massima serietà. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. M7582

PROVINCIALE bella slanciata seria 30enne relazionerebbe scopo matrimonio anche 40enne purché distinto, condizioni adeguate. Scriv. cassetta 4357, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE distinta vedova ufficiale risposerebbesi, distinto professionista, chirurgo, serietà. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. F6342

QUARANTENNE vedova proprietaria stabili risposerebbesi. Scrivere cassetta 4364 SPI, Torino. L3358

TRENTADUENNE ottima posizione sposerebbe signorina signora seria con dote o impiegata. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino. L3446

TRENTATREENNE buona famiglia, priva conoscenze, carina, buona, seria, affettuosa, casalinga, casa arredata, sposerebbe 35-40enne affettuoso sano, distinto. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, [illegible] Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 693-110. 8261

(Continua a pag. 14)

DIFFIDA

Il sottoscritto CORDERO MICHELE fu Luigi, apicultore, residente in Vigone, via Pancalieri 33, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio CORDERO MATTEO, residente in Vigone, via Pancalieri 33.

CORDERO MICHELE

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 3)

ABBISOGNANDOVI [illegible] informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, [illegible], Cernaia 5, tel. [illegible].
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 587-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, [illegible] Brescianini, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-076. Martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.
A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 [illegible], familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, Brescia 18.
ABBIAMO Appia seconda [illegible] Coupé Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I., normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Mercedes 170 S, Desirée Vignale, familiare nuova T.V., Spider 103, 600 nuove occasioni, nuova 500, permute rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 14823
ABBIAMO camioncino 10 ql. ELR furgone ELR. 103 camioncino, 615 nafta. Corso Napoli 46. C2744
AFFIDATECI vendita vostra auto [illegible] il [illegible]. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. [illegible]
A buone [illegible] prestiti finanziamenti su autoveicoli. [illegible] 1, tel. 521-281.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, tel. 50-462: Giulietta Sprint veloce, Aurelia B 12, Appia II, 1950 gas, 103 tutti tipi, Ardea ultime, 500 [illegible] Belvedere, 600 C. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Bordese, concessionario Maserati, via Nizza 21, telefoni: 683-213, 683-681, prove e dimostrazioni della nuova Maserati 3500 GT. Completo [illegible] modelli Vignale. Occasionissime: Flaminia seminuova, Aurelia B 20, Giulietta normale e 300 sei mesi. 5890
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 387 bis telefono 42-535: Giulietta: normali, T.I., Spider, [illegible], Appia '58, Appia '55 [illegible], Aurelia [illegible] balestrata, B 22, 103, 103 E, 103-'3, TV Spider, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 10495
AMERICANO causa partenza vende 1400 56 seminuovo. Telefonare 390-890.
AUTOAGENZIA «Coniale», via Groscavallo 3, telef. 774-[illegible]: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Appia [illegible], 1400 (1955) liquigas, 600 multipla, belvedere, furgone Ardea, [illegible] dieci quintali, 615 benzina, nafta, ribaltabile nuovo, camioncino Fiat, 1100 T Monotrai Viberti. 13148
AUTOCARRI M.V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 35, Torino. 6033
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista nuove 1400, 103, 600. Telefonare 60-564: Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 500, 500 belvedere. Telef. 773-965. 3976
AUTONOLEGGIO [illegible], nuova 500, pulmino, 600 [illegible], 103, 1400. Telefonare 776-931. 7476
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. [illegible]. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, [illegible] modelli [illegible]. 1303
AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefonare 61-601: Mercedes 180; Giulietta, Appia seminuova, Appia '55, 1400 A, 1400 Diesel, Simca seminuova, 103, 600, nuove seminuove, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova. 5778
AUTOSCUOLA «Corso» di Lorenzo Girard, lezioni accurate. Fratelli Calandra 23. G2690
BIANCHINA da immatricolare vendesi. Rivolgersi via 3, Martiro 2, Giaveno.
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 861-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo [illegible]. Stati Uniti 7.
FIAT Sosa Commissionaria, via Nizza [illegible]. Vasto assortimento autovetture, autoveicoli industriali, 500, [illegible], 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, B 20 Gran Turismo, giardinette, Belvedere, familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino 626 autocarro. Cambi, rateazioni.
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 10696
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, [illegible]. [illegible]
JEEP, Jeeppone, automezzi e ricambi, vendonsi: Molino, Raffaello 3, telefono, 60-508. 13531
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 36, telef. [illegible]. 10696
MERCEDES 180 benzina [illegible] con alloggio. Tel. [illegible]. 6773
METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole [illegible] gratuito, [illegible] rifornimento SPEM, telef. 280-300, 289-968.
MULTIPLA 8 posti unico proprietario vende facilitando. Telefonare 693-703.
NUOVA 500 da immatricolare, [illegible] 1956 celeste, vendo. Via [illegible]. 15892
OCCASIONE 1400 [illegible] nuovo 1953 [illegible] gommata nera 206.000. 1100 E liquigas perfetto ordine 240.000. Via Lionetto 55. [illegible]
OCCASIONISSIMA camion 615. Ardea ultime svendo. Stazione servizio Pietro Santarosa 1 Piazza Statuto. M7612
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.535.000 [illegible]. Commissionaria, Napione 26, tel. 81-606
PRIVATO vende a privato 600 del 56 ottima. Telefonare 672-680. F8358
PRIVATO vende Appia 10 mesi [illegible] fodere, Via [illegible] 25. 16592
PRIVATO vende 600 C ottime condizioni. Telefonare 861-198. F6418
PRIVATO vende 600 bellissima 56, radio, unico proprietario. Telefonare 760-614.
PRIVATO vende 1100 [illegible] mesi [illegible] nuovo. Telefonare 777-391. L3250
PRIVATO vende 1100 6 mesi. Telefonare [illegible]. L8336
RENAULT Dauphine listino ribassato, 950.000, consegne rapide. Commissionaria Rubeo, Giulia 64. Telef. 697-372.
PRIVATO vende 1400 A rara occasione ottimo stato. Telefonare 288-016.
VENDO bellissimo perfetto 103 sei mesi. Telefono 393-968. M7850
532.900 vendo 600 tremila chilometri, tagliando garanzia. Telefonare mattino 523-153. M5535
103 '55, Appia '54 perfetto ordine vendo, visibile v. Principi d'Acaja 40.
600 bicolore elegantissima sei mesi 8000 km. vendesi. Telefonare 753-865.
600 mesi 6 vendesi a privato. Telefonare ore pasti 596-903. M7965
600 sei mesi canarino fodere rosso arlecchino, vendesi. Telefonare 554-222 ore 10-14. L2615
600 vendo tagliando B. Scrivere [illegible] 2173, SPI, Torino. M7850
1950 Diesel ultimo, 103 [illegible] rateazioni varie. Pomba 11.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespe, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compariamo. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. [illegible].
[illegible] cambiare, vendere, riparazioni Lambrette, Vespe, furgoncini, Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-658. 11278
VALUTIAMO 25-30.000 vostro motociclo anche da demolire prenotando questo nuovo Moto M.V. Differenza anche a rate. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 6033
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitatemi Garialdelli, Peschiera 173. [illegible]

26 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traverelle via Silvio Pellico 5, telefono 62-598. [illegible]
AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 382-396.
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.
AI visioni premi Torino [illegible] concorrete ordinando entro dicembre a prezzi concorrenza carboni superiori grigliati in sacchi quintali a domicilio a partire da un quintale. Caloriferi brevettati Cipey, Airis Argo. Soc. Carboni Fellini, corso Vinzaglio 25, via Germonio 47 (Aeronautica), telefoni: 44-500, 41-970, 790-290, 798-838. M8167
AL Centro Radio, S. Secondo 46, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovi [illegible] modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
ARCIOCCASIONI! Aslar Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 60-80.000, 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 15710
ARREDAMENTI per bar, [illegible] poltrone, tavolini. Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 18340
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
ARREDAMENTI completi, lusso, comuni. Camere 95.000, salotti 35.000. Cucine laccate, formica. Sofà, poltrone letto. Mobilificio Bianco, piazza [illegible] 1.
BELLISSIMA pelliccia [illegible], occasione privato vende 100.000 irriducibili. Telefonare 578-949. [illegible]
CAMPAGNA? [illegible] ogni sorta mobilio adatto, [illegible], via Cigna 17, [illegible]. 275
CUCCIOLI purissimi, articoli per cani, vende Sandro, bagni, tosature invernali. S. Quintino 8. Telef. [illegible]. 15966
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Maglieria, avrete continuità lavoro, [illegible] scelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, via Bogino 5, telefono 528-930. Saluzzo, Gualtieri 42. Ivrea, Palestro 60. Aosta, Gramsci 16. 11736
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
FALEGNAME vende bellissima camera letto guardaroba 4 porte L. 120.000, guardaroba a due porte L. 10.000. Telefonare 521-918. F8406
[illegible] autotrasporti merci voluminose, mobili, magazzinaggi, personale, città, provincia. Telefonare 798-680.
IN tomba famiglia comprerei uno o più loculi. Telef. 658-[illegible]. L9092
[illegible] Le migliori marche, alle migliori condizioni. Facilitazioni, cambi, assistenza. Gribaudi Domenico, c. Firenze 27, telefonare 273-[illegible].
LIQUIDIAMO a [illegible] occasionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MAGLIERISTE! Copial è la migliore garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni Accessori, Consolata 5.
MAGLIERISTE! Da Oribaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: troverete migliori marche, prezzi, condizioni economici, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649
MARKLIN plastico grandioso corredato macchine vapore elettriche automotrici vagoni vari, stazioni piattaforma girevole, ritomee, passaggi livello, 50 scambi illuminati, sganciatori, segnali, ecc., tutto comandato da apposito quadro a pulsanti, 2 trasformatori, trazione, illuminazione paese, vendesi. Telef. 62-505.
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casamerna», Vercelli 30, fabbricazione propria: vasto assortimento, 30 rate, Cambi, visitateci. Telef. 21-105.
MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 18340
MOBILIFICIO corso Regio Parco 161, telef. 273-828. Cambio mobili usati, rateazioni. F8054
MOBILIFICIO [illegible]. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitaci omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482
MOBILIFICIO Orsa prezzi propaganda: tinelli da 38.000, camere da 75.000, assortimento comune e lusso, [illegible] Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE privato vende libreria-letto solidissima come nuova. Telef. 41-157.
OCCASIONE vendo matrimoniale seminuova [illegible]. Tel. 362-212, lunedì. L1975
OCCASIONISSIMA vendesi lavatrice elettrica e salotto con specchiera. Telefonare 578-635. L3441
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di grandi partite: persiano Bohasi e persiano Breitschwanz da lire 150.000 a 250.000. Castori e castorini nelle tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci 11651
PELLICCIA persiano, nuova, bellissima, moderna, vendo privato, 180.000. Affarone! Telefonare 862-855. 13279
PIANOFORTE tedesco come nuovo, lire 150.000 vendesi. Telefonare 551-314.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PRIVATA vende bellissima pelliccia per diano misura grande. Telefonare 772-572.
PIANOFORTI Ceccato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, [illegible]. 406
PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Feurich, Bonlech, Anelli. Esclusività. Compro vendo [illegible], Via Riberi, Ospitani, telef. 52-244. 14888
RISCALDATEVI con [illegible] Cataler, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17, tel. [illegible]
SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. [illegible]
SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 382-396.
TELEVISORI, [illegible], frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 14448
VENDO cane cucciolo - pastore tedesco bianco mesi sei, Tel. 240-378, ore 19-21.